DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 137 - N° 156

il Quotidiano del NordEst

Martedì 4 Luglio 2023

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Truffa milionaria scoperta a Brescia Scatta l'arresto per due friulane
A pagina VII

La storia
Morandi, il pioniere che da Venezia portò in Italia l'aviazione civile
Francesconi a pagina 16

Calcio
Gli arbitri: «Basta caos in panchina, il prossimo anno "tolleranza zero"»
A pagina 20

«Basta falsità, non siamo una scuola buonista»

▶Rovigo, il vice preside del Viola: «La professoressa Finatti mai lasciata sola»

Nicoletta Canazza

«Dire che la scuola non ha fatto nulla e che la professoressa è stata lasciata sola, non corrisponde al vero. Nessuno ha sminuito l'episodio, di per sé gravissimo, e subito sono stati presi provvedimenti riguardo ai responsabili, mentre solidarietà e vicinanza è stata espressa alla docente dai colleghi». A fronte del clamore suscitato dalla vicenda degli spari in classe alla prof di Scienze, la dirigenza scolastica dell'istituto rompe per la prima volta con il *Gazzettino* il riserbo mantenuto sulla vicenda per chiarire la posizione della scuola, auspicando di mettere la parola fine a una vicenda che ha avuto ripercussioni pesanti per studenti, famiglie e docenti. Lo fa attraverso Cesare Lamantea, vicepreside e docente di Lettere all'istituto Viola di Rovigo.

Vicepreside, i fatti ormai sono noti: un gruppo di studenti (...)

Continua a pagina 9

VIDEO La prof. Finatti colpita dai pallini sparati in classe

La sentenza / Il caso Rosolina

Spiagge, canoni demaniali: sospeso l'aumento del 25%

Una sentenza del Consiglio di Stato scompagina le carte sul tavolo dei canoni demaniali: il supremo tribunale amministrativo ha sospeso l'aumento del 25% deciso lo scorso dicembre dal ministero delle Infrastrutture. Un fulmine a ciel sereno che è l'effetto del ricorso proposto dall'avvocato Valerio Migliorini per conto di un concessionario demaniale di Rosolina Mare, che ha portato al congelamento del decreto ministeriale.

Babbo a pagina 10

Reti e dighe

La guerra dell'acqua tra Veneto e Trentino

Tra Trentino e Veneto torna a scoppiare la guerra dell'acqua. È fissata per oggi, davanti alla Corte Costituzionale, l'udienza pubblica del ricorso per conflitto di attribuzione promosso dalla Provincia autonoma nei confronti della Regione. Al centro della disputa sono le grandi derivazioni idroelettriche che attraversano i due territori: l'amministrazione guidata da Maurizio Fugatti contesta alla giunta presieduta da Luca Zaia di aver preteso il ristoro del disagio patito per destinarlo alle utenze "deboli".

Pederiva a pagina 11

Crescita, il record del Nordest

▶Nel 2022 il Pil è salito del 4,2%, più di ogni altra area. Meloni: «In Italia un piccolo miracolo economico»

L'analisi

Una nuova strategia contro l'inflazione

Francesco Grillo

Sulle decisioni sui tassi di interesse della Banca Centrale Europea, si dividono economisti, banchieri e governi. Tuttavia, c'è una questione assai sottovalutata e che dovrebbe logicamente precedere tale polemica. Sono le banche centrali ancora in grado di controllare l'inflazione? La domanda è fondamentale perché se scoprissimo che ciò non è più vero, dovremmo riconoscere che stiamo utilizzando (...)

Continua a pagina 23

Il Nordest è tornato la locomotiva d'Italia con una crescita del Pil del 4,2% nel 2022, il tasso più elevato di ogni altro territorio. Lo certifica l'Istat rendendo noti i risultati dello scorso anno, chiuso con un + 3,7% complessivo dell'economia italiana che ha corso a un ritmo più veloce della media europea, facendo meglio in particolare di Francia e Germania. Anche il Centro Italia ha registrato un andamento migliore degli altri territori. Le stesse due macro-aree sono quelle in cui c'è stato un più vistoso aumento dell'occupazione, con il record del Nordest (Triveneto più Emilia Romagna) del + 2,4%. Di economia e dati ha parlato ieri anche il premier Giorgia meloni intervenendo a Milano all'Assolombarda. Meloni ha previsto per il 2023 una crescita del Pil dell'1,2% e ha parlato di un «piccolo miracolo economico italiano».

Crema e **Dimito** alle pagine 2 e 3

Rapporto Aci In Veneto 3,2 milioni vetture, solo 13.585 a corrente

Auto, l'elettrico si ferma allo 0,4%

Un'auto elettrica in ricarica

Pederiva a pagina 13

Il ricordo

Marmolada, il sopravvissuto: «Fa male essere qui»

Un anno fa Davide Carnielli era ancora ricoverato senza identità all'ospedale di Treviso. Solo il 5 luglio, grazie al riconoscimento fotografico propiziato dal presidente Luca Zaia, i familiari avrebbero potuto riabbracciarlo su un letto della Terapia intensiva, dov'è poi rimasto in coma per un mese e mezzo. Ieri il 30enne, trentino di Fornace, è tornato a vedere la Marmolada, in occasione della celebrazione nel primo anniversario della strage costata la vita a 11 alpinisti, di cui 8 veneti: «Mi fa male essere qui, perché mi rendo conto di quanta fortuna ho avuto».

Pederiva a pagina 11

Treviso

Rifugiati assunti, le Nazioni Unite premiano Riello

La Riello di Volpago (Tv) ha ricevuto il premio "Welcome. Working for Refugee Integration" dall'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati in collaborazione con il Ministero del Lavoro, Confindustria e Global Compact Network Italia. L'azienda veneta è stata premiata per il suo impegno nell'integrazione professionale dei rifugiati.

Bon a pagina 14

Il concorso

Coppa del Tiramisù: in gara in 310 da tre continenti

Per la Tiramisù World Cup è il settimo anno, ma non tira affatto aria di crisi. Anzi, archiviate le limitazioni del Covid, la gara è tornata a viaggiare nel mondo ed è pronta a rientrare a Treviso: dopo le selezioni in Uruguay, in Brasile e in Belgio, il gran finale della competizione è in calendario dal 5 all'8 ottobre, per un'edizione 2023 dedicata al caffè in cui si sfideranno nella creazione del celebre dolce 310 concorrenti in arrivo dai vari continenti.

a pagina 12

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
* "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE * "Ritratti Veneziani vol. 6" € 8,80 (solo x Venezia) * "Alpini. Le Grandi Battaglie" + € 6,90 * "Nordest da vivere - vol. 2". + € 3,80

L'assemblea di Assolombarda

Meloni: «Un miracolo la crescita italiana» Fiducia dalle imprese

▸No di Bonomi al rialzo dei tassi «Così rischiamo la recessione»

▸Il premier lancia il "chips act": «Faremo i nostri semiconduttori»

LA GIORNATA

ROMA Una crescita «oltre le aspettative». Più alta della media europea e superiore perfino ai Paesi più grandi del Continente. Nonostante una «narrazione negativa» che spesso finisce per «penalizzarci». Insomma, il segno più registrato dall'economia tricolore in questi mesi, per Giorgia Meloni somiglia molto a un nuovo «piccolo miracolo italiano». È un messaggio di ottimismo quello che la premier sceglie di consegnare all'assemblea di Assolombarda, l'associazione degli imprenditori più significativa di Confindustria.

Meloni parla dal palco milanese per quasi mezz'ora. E traccia una fotografia dell'Italia come della «nave più bella del mondo»: «Il nostro scafo – scandisce la presidente del Consiglio – può avere qualche danno ma è sicuro. Non dobbiamo temere alcun tipo di onda, per quanto alta possa essere, perché siamo l'Italia». E l'Italia – rivendica la premier – «può ancora stupire, può dimostrare quanto vale».

RIPRESA

Un ottimismo suffragato dai numeri, che indicano Roma come la capitale «più affidabile dell'eurozona». Meloni li elenca: «L'Italia ha mostrato una ripresa post-Covid che ci consegna una economia in crescita oltre le aspettative, con la stima di una previsione al rialzo a +1,2% nel 2023. Una crescita – osserva – superiore alla media Ue», e «superiore alle principali economie continentali: 0,7% per la Francia, 0,2 quando va bene per la Germania». Insomma un «piccolo miracolo», che «non si deve al governo» (anche se «sono fiera del lavoro che sta facendo l'esecutivo») ma «al vostro lavoro», si rivolge alla platea.

Gli industriali la applaudono a più riprese. Specie quando la premier cita la sostenibilità ambientale, che «deve camminare di pari passo con la sostenibilità sociale ed economica». Ancor più forte è il consenso della sala sul passaggio relativo al reddito di cittadinanza, di cui Meloni rivendica l'abolizione «per chi poteva lavorare», sulla battaglia in Ue contro il "tutto elettrico" e, in definitiva, sulla difesa della produzione nazionale. Così come c'è intesa sul rischio che i continui rialzi di tassi varati dalla Bce, più volte criticati dal governo italiano, possano trascinare l'economia in «recessione». «Perché la Bce continua a fare questo tipo di politica?», si chiede il presidente di Confindustria Carlo Bonomi: «Nessuno – prosegue – mi toglie dalla testa che siano i tedeschi a spingere in quella direzione. Non credo che sia la strada continuare così».

DALLA PLATEA APPLAUSI PER LA DIFESA DELL'INDUSTRIA NAZIONALE, MA ANCHE LA RICHIESTA DI AGIRE PRESTO

La sintonia con gli imprenditori, insomma, c'è. E c'è fiducia, in un governo che offre «una narrazione diversa sull'industria», afferma Bonomi: «Mi sono piaciute le parole del presidente del Consiglio. Noi – osserva – abbiamo passato decenni a dire quanto è importante l'industria». Ma non manca, da parte degli imprenditori, un appello a fare presto, a intervenire su una serie di questioni che stanno a cuore a chi dà lavoro a migliaia di persone. Da un intervento sul cuneo fiscale alla sottolineatura di quanto siano importanti, per il futuro della crescita italiana, le risorse del Pnrr.

Su quest'ultimo fronte, Meloni è categorica: «Assicuro che i soldi del Pnrr li metteremo a terra, costi quel che costi», avverte. «Faremo tutto ciò che va fatto, e metteremo tutti "ai remi"», aggiunge, riprendendo l'immagine della nave Italia in cui tutti devono remare nella stessa direzione, «come un sol uomo». Una lettura opposta a quella dominante, di chi «tenta di sminuire i risultati della nostra nazione». Un atteggiamento «congenito nella nostra mentalità», che «è autodistruttivo, ci indebolisce e va combattuto».

SETTORI STRATEGICI

Ed è anche per questo, per riportare l'Italia nei settori strategici del futuro, che Meloni annuncia un «Chips act italiano», un piano per produrre semiconduttori «volto a rendere l'Italia competitiva in settori ad alto contenuto tecnologico. Il ramo Hi Tech – spiega – deve attrarre imprese dall'estero, ed evitare la fuga di quelle che operano in Italia».

Un cambio di narrazione che piace a Bonomi, che definisce «inspiegabile» la «tendenza a sminuire il portato dell'industria italiana», che avrebbe da insegnare più che da imparare dall'estero. E se sul Mes l'appello che il leader degli industriali rivolge all'Ue è quello di «non avere i paraocchi» – e permettere di usare i fondi del Salva-Stati per investimenti green e digitale, che però non rientrano tra gli obiettivi prioritari del fondo –, una richiesta viene indirizzata pure al governo. «La prossima legge di Bilancio deve avere due temi fondamentali: bisogna puntare sul taglio del cuneo fiscale e su industria 5.0, che devono essere strutturali». Ossia: detassare le buste paga dei lavoratori e dare modo alle imprese di liberare investimenti in tecnologia. «Nell'ultima legge di Bilancio – conclude – abbiamo visto bene gli interventi sui costi dell'energia, ma avremmo gradito che le restanti risorse fossero messe su altri interventi che ritenevamo fondamentali».

Andrea Bulleri
Rosario Dimito

Da sinistra, il presidente degli industriali Carlo Bonomi, il premier Giorgia Meloni e il presidente di Assolombarda Alessandro Spada

Il tasso di disoccupazione ai minimi dal 2009 non è tutto merito del governo ma anche di voi imprenditori

Siamo la nave più bella del mondo e non temiamo nessuna onda se remiamo tutti in una direzione

GIORGIA MELONI

L'Europa faccia un bagno di realtà: il Mes va usato anche per stimolare gli investimenti su green e digitale

La prossima legge di bilancio deve avere due temi fondamentali: cuneo fiscale e industria 5.0

CARLO BONOMI

Il salario minimo spacca i sindacati Confindustria: «Da noi nessun veto»

IL CASO

ROMA La questione del salario minimo «non è un problema di Confindustria». Carlo Bonomi prova a disinnescare quello «che spesso si legge in giro», ossia che «l'industria non paga». Per il presidente degli industriali, «se vogliamo parlare di salario minimo con una soglia di 9 euro non è un problema di Confindustria. I nostri contratti sono tutti superiori. Se prendiamo ad esempio i metalmeccanici di terzo livello il prezzo è di undici euro. L'industria non è vero che paga poco ma paga il giusto. Non c'è un veto anzi è una grande sfida ed entriamo nel pieno dei temi». Nessuna preclusione degli industriali a una retribuzione garantita, quindi. Al contrario, secondo Bonomi, bisogna «parlare di chi non paga quella soglia minima».

Nonostante questi segnali di apertura, neppure ieri sono mancate le polemiche dal fronte dei sindacati, con riflessi anche interni. Pierpaolo Bombardieri della Uil ha denunciato la diffusione di «lavoro sottopagato e contratti pirata, firmati anche da sindacati gialli che spesso il governo chiama al tavolo e che dialogano molto bene con Sbarra».

L'ACCUSA

Un attacco durissimo al leader della Cisl, che ha definito le affermazioni di Bombardieri «gravi e farneticanti», aggiungendo: «Da qualche tempo notiamo tanto nervosismo da parte del segretario generale della Uil». Fino alla chiosa velenosa sul terzo sindacato d'Italia trascinato in questi anni «a un ruolo gregario e subalterno ad altri sindacati e alla più totale irrilevanza sociale e politica».

IL PRESIDENTE DEGLI INDUSTRIALI SMORZA LA POLEMICA SULLA SOGLIA DI REDDITO: «CON I CONTRATTI PAGHIAMO GIÀ DI PIÙ»

Una spaccatura tra le associazioni a tutela dei lavoratori che riflette una diversità di atteggiamento nei confronti del governo Meloni: se Uil e Cgil (Landini ha definito «inutili e finti» gli incontri con l'esecutivo) non perdono occasione per attaccarlo, la Cisl appare più dialogante.

L'INCONTRO

Proprio Landini e Bombardieri ieri hanno incontrato la segretaria del Pd Elly Schlein e il leader del M5S Giuseppe Conte in un convegno organizzato a Roma da Pasquale Tridico (ex presidente di Inps tornato a insegnare in università) sul tema: "Inflazione e salari: quali politiche?". A introdurre i lavori, il presidente della Societa `Italiana di Economia, Mario Pianta, che ha proposto di introdurre un salario minimo pienamente indicizzato all'inflazione, con l'obiettivo di far fronte a una perdita di potere d'acquisto dei redditi reali che ha raggiunto il 15% in due anni.

Secondo l'ex presidente dell'Inps, il salario minimo a 9 euro riguarderebbe 3-4 milioni di lavoratori e porterebbe a una riduzione della disuguaglianza (misurata dall'indice di Gini) pari all'1,5%, oltre a un calo della povertà relativa del 2%. Sempre secondo Tridico, esso aumenterebbe il gettito di 1,5 miliardi, calcolato tra maggiore Irpef incassata e minori uscite per sussidi. E ancora, si avrebbero una serie di vantaggi in termini di offerta di lavoro, occupazione femminile e natalità.

In contemporanea al convegno, poi, si teneva a Milano l'assemblea di Assolombarda, nella quale Bonomi apriva alle ipotesi di salario minimo.

Oltre all'associazione degli industriali, aperture sulla retribuzione garantita sono arrivate anche da Confcommercio che, in una nota, ha chiesto di valorizzare erga omnes i contratti collettivi di lavoro stipulati dalle organizzazioni più rappresentative. Anche nel caso del suo contratto nazionale, ha aggiunto la vice presidente Donatella Prampolini, che «è il più applicato nel terziario, esso prevede trattamenti economici complessivi ben oltre la soglia dei 9 euro».

Luca Pulejo

SCAMBIO DI ACCUSE TRA UIL E CISL: «VOI DIALOGATE CON CHI FA ACCORDI PIRATA» «E VOI SIETE SUBALTERNI AD ALTRE SIGLE»

Il rapporto dell'Istat sul 2022

Il Nordest traina il Paese Il Pil è cresciuto del 4,2%

▶Triveneto più Emilia Romagna ai vertici anche nella crescita dell'occupazione: + 2,4%

▶Commercio e trasporti nell'area fanno registrare la miglior performance: + 11,9%

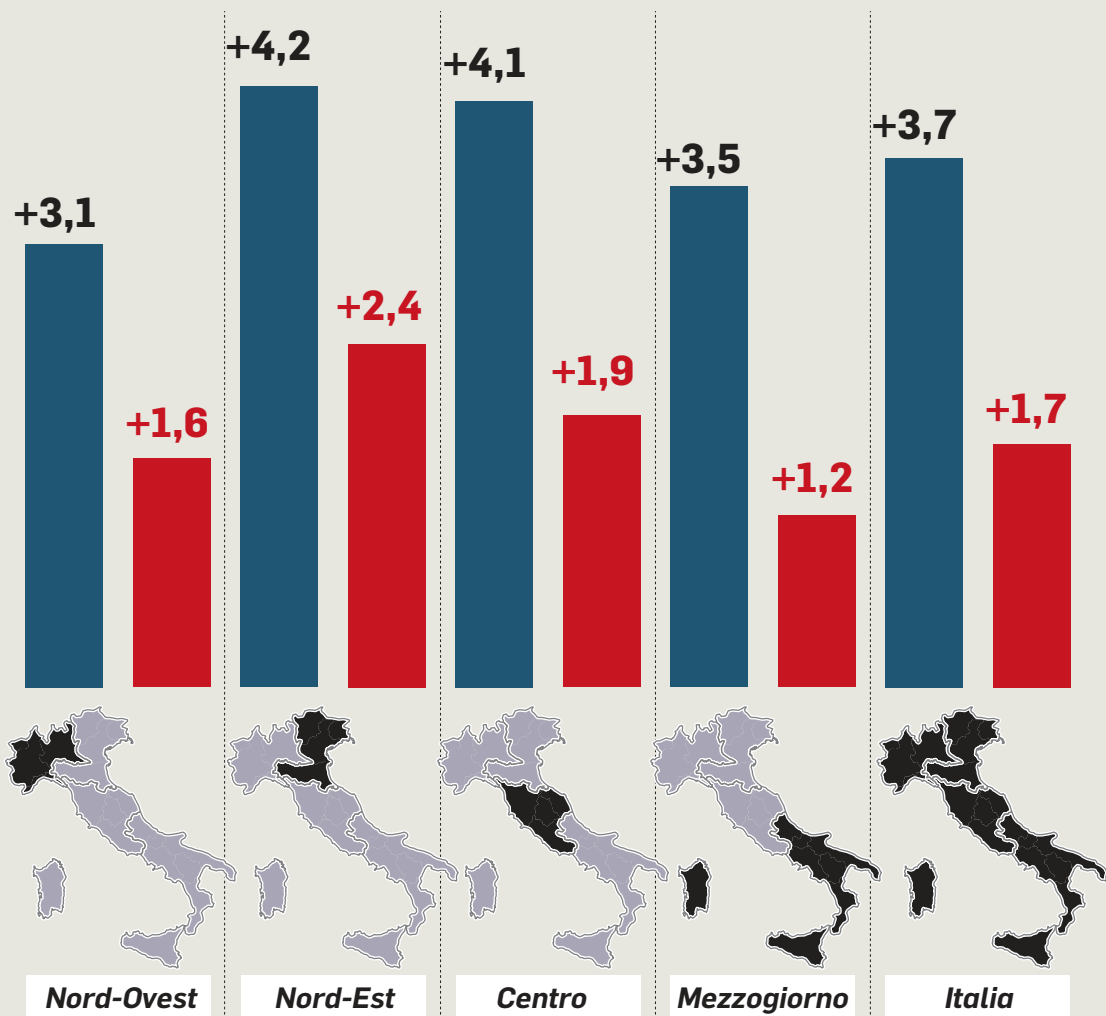
I DATI

VENEZIA Il Nordest è tornato la locomotiva d'Italia con una crescita del Pil del 4,2%. Lo certifica l'Istat rendendo noti i risultati dello scorso anno, chiuso con un + 3,7% complessivo dell'economia italiana che ha corso a un ritmo più veloce della media europea, facendo meglio in particolare di Francia e Germania. Anche il Centro Italia ha registrato un andamento migliore degli altri territori. Le stesse due macro-aree sono quelle in cui c'è stato un più vistoso aumento dell'occupazione, col record del Nordest (Triveneto più Emilia Romagna) del + 2,4%.

A distanza di sei mesi dalla fine del 2022, l'istituto di statistica fornisce le prime stime su prodotto e occupazione a livello territoriale. Per quanto riguarda il Pil, il Nordest (che nel 2021 aveva avuto un risultato inferiore a quello nazionale) fa segnare invece un + 4,2%, seguito a ruota dal Centro con il + 4,1%. Vanno più piano il Mezzogiorno (+3,5%) e soprattutto il Nordovest (+ 3,1%), area quest'ultima che comprende la Lombardia che nel 2021 aveva dato il maggior impulso alla vigorosa ripresa post-pandemica. Stavolta invece il risultato è oltre mezzo punto al di sotto della media nazionale.

LA CLASSIFICA

La classifica risulta sostanzialmente confermata se guardiamo alla variazione del numero degli occupati. A livello nazionale, l'incremento è stato dell'1,7 per cento, ma la crescita occupazionale è stata più robusta nelle regioni del Nordest e del Centro, con incrementi pari rispettivamente al 2,4% e all'1,9%. Il segno è ugualmente positivo, ma meno marcato, nel Nordovest (+1,6%) e nel Mezzogiorno (+1,2%): in entrambi i casi si tratta di un andamento peggiore di quello medio italiano.

Tra i diversi settori della produzione è sempre l'edilizia a farla da padrone anche presumibilmente grazie alla stagione degli incentivi (superbonus, sconti in fattura) che hanno interessato il settore. Le costruzioni - spiega infatti l'Istat - hanno continuato anche nel 2022 ad essere il settore più dinamico (+10,2% il valore aggiunto nazionale delle costruzioni), registrando al Nord il risultato migliore, con una crescita del valore aggiunto del 10,8% nel Nordovest e del 10,7% nel Nordest (area che comprende Veneto, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna e Trentino Alto Adige). Anche per il Centro si registra un contributo importante alla crescita economica dal settore delle costruzioni (+ 8%), che in quest'area però registra un aumento meno rilevante rispetto alla media nazionale. Mentre nel Mezzogiorno il settore delle costruzioni si conferma quello più dinamico, con una crescita del valore aggiunto che si attesta al 10,5%.

Ma si tratta di un dato, quello del 2022, destinato a cambiare nelle prossime proiezioni condizionato dai recenti eventi calamitosi che hanno fortemente colpito il tessuto emiliano romagnolo. L'Emilia Romagna, con un prodotto interno lordo pari a circa 119 miliardi di euro, contribuisce a formare circa il 40% del Pil dell'area Nord Orientale e l'8,8% del Pil nazionale. Ma i danni alle infrastrutture, alle aziende e alle campagne sono stati ingenti e si sono attestati a circa 9 miliardi.

Anche nel Nordest sono commercio, pubblici esercizi, trasporti e telecomunicazioni a tirare con più forza la ripresa (+ 11,9%). Ma vanno bene, con percentuali di crescita superiori alla media nazionale, anche i servizi finanziari immobiliari e professionali, con una crescita degli occupati nel Nordovest e nel Nordest, rispettivamente, del 3,9% e del 3,3%.

Il Nordest e il Centro sono poi le due aree in cui si trova un valore positivo per l'agricoltura (rispettivamente +2% e +0,5%). A livello nazionale questo settore, che ha un peso molto limitato nel Pil complessivo, presenta una tendenza negativa (-1,8%).

IL RALLENTAMENTO

Una fotografia a tinte positive quella scattata dall'Istat che deve fare i conti con i rischi di un rallentamento dell'economia che si sta verificando in tutte le regioni italiane: i salari reali calano per effetto dell'inflazione (anche se in frenata), ma aumentano i tassi di interesse per prestiti e mutui, la stretta monetaria si inizia a far sentire. Peserà oltretutto la recessione già registrata in Germania. Paese verso il quale proprio il Nordest esporta moltissimo.

Maurizio Crema

A LIVELLO NAZIONALE LE COSTRUZIONI SONO IL SETTORE PIÙ DINAMICO SIA PER IL PRODOTTO CHE PER GLI OCCUPATI

MENO BRILLANTE LO SCORSO ANNO LA PRESTAZIONE DEL NORDOVEST (CHE INCLUDE LA LOMBARDIA)

Pil e occupazione nel 2022

Variazioni % sul 2021 in Italia per macroaree

● Prodotto interno lordo ● Occupati

Macroarea	Prodotto interno lordo	Occupati
Nord-Ovest	+3,1	+1,6
Nord-Est	+4,2	+2,4
Centro	+4,1	+1,9
Mezzogiorno	+3,5	+1,2
Italia	+3,7	+1,7

Fonte: Istat — Withub

Bonus edilizi e pensioni fanno salire il fabbisogno

I DATI DI GIUGNO

ROMA A giugno il saldo del settore statale si è chiuso, in via provvisoria, con un fabbisogno di 13,2 miliardi di euro. Lo comunica il Mef precisando che a giugno 2022 si era chiuso con un fabbisogno pari circa a 7,1 miliardi di euro. Il saldo, spiega il ministero, risente di un aumento della spesa previdenziale, legato alla rivalutazione delle pensioni, e di maggiori prelievi delle amministrazioni territoriali. Gli incassi complessivi sono in linea con quelli dello scorso anno.

Sommando questo dato a quello dei cinque mesi precedenti si ottiene un disavanzo - in termini di cassa - pari a circa 95 miliardi, oltre 50 in più rispetto al primo semestre dello scorso anno. Sul risultato non favorevole influiscono, oltre alla spesa previdenziale, anche altri fattori, a partire dall'aumento dei crediti di imposta legati in particolare ai bonus edilizi. Ma il confronto con lo scorso anno è alterato anche dal mancato incasso della rata dei fondi del Pnrr, che nel 2022 era arrivata ad aprile. Nei prossimi mesi , quando arriverà l'assegno di Bruxelles, il fabbisogno migliorerà di conseguenza.

Autonomia, dimissioni nella Commissione Lep

IL CASO

ROMA La tensione è alta. Le diversità di vedute sono molte. E quella che si profila all'orizzonte è una spaccatura. Clamorosa per una commissione tecnica fatta da esponenti istituzionali, insigni docenti di diritto costituzionale ed economisti vari. La battaglia sull'Autonomia si è spostata dal Parlamento, dove è in discussione il disegno di legge Calderoli, alla Commissione Clep, l'organismo tecnico del quale fanno parte 61 esperti scelti dal governo per affiancare la Cabina di regia guidata dal premier Giorgia Meloni che dovrà decidere sul tema più delicato, ossia la determinazione dei Lep, i livelli essenziali delle prestazioni da garantire a tutti i cittadini italiani a prescindere dalla Regione nella quale risiedono. Punto estremamente delicato.

La Commissione Clep, guidata dall'ex ministro della Funzione pubblica e giudice della Corte Costituzionale Sabino Cassese, avrebbe dovuto terminare la prima parte del suo lavoro il 30 giugno scorso. Avrebbe dovuto cioè consegnare al governo una ricognizione delle funzioni che possono essere devolute alle Regioni e della spesa storica sostenuta dallo Stato per garantirle. Oltre alla "cornice" necessaria per determinare i Lep e i fabbisogno finanziari a loro connessi. Ma la scadenza del 30 giugno è passata e sul tavolo del governo non è arrivato ancora nessun documento definitivo. Solo bozze sulle quali, tra l'altro, i membri del comitato sono divisi.

Qualcuno ha persino lasciato l'incarico, come l'ex presidente della Camera Luciano Violante e l'ex ministro delle Pari opportunità Anna Finocchiaro. Le distanze sono maturate su quello che potrebbe essere definito il "metodo Cassese" al quale si contrappone un'altra linea, che più fonti interne alla Commissione attribuiscono all'ex ministro Dem Franco Bassanini. Il punto sostanzialmente è questo: i Lep, i livelli minimi delle prestazioni, vanno definiti soltanto per le materie dell'autonomia differenziata, oppure vanno estese a tutte le materie di interesse sociale che riguardano anche i Comuni e che non sono state finora mai definite? Detto in altre parole, fin dove deve spingersi il lavoro della Commissione? La "linea Cassese" sarebbe quella, per così dire, minima. Consegnare al governo un lavoro soltanto sui Lep necessari ad avviare il percorso dell'autonomia differenziata, rinviando a un futuro lavoro la determinazione degli altri livelli minimi dei servizi per i cittadini. L'ala guidata da Bassanini, invece, propenderebbe per cogliere l'occasione e allargare il campo a tutti i servizi sociali per coprire tutti i diritti di cittadinanza.

Vanno determinati, insomma, non solo i Lep delle Regioni, ma anche quelli dei Comuni. Ma quanto questo sia un mezzo per allungare i tempi della riforma, ha provocato tensioni anche all'interno del centrosinistra.

L'Italia e L'Europa

Ue, Tajani frena la Lega: «Mai alleati con Le Pen» Salvini: non accetto veti

▶Il coordinatore di Forza Italia esclude un avvicinamento all'estrema destra

▶La replica di via Bellerio: «Forse preferiscono stare con Pd e Macron»

LA GIORNATA

ROMA «Per noi è impossibile fare qualsiasi accordo con Afd e con il partito della signora Le Pen». Un altolà in pratica - neppure il primo a dire il vero - destinato a far rumore ancora a lungo. All'indomani della proposta da parte di Matteo Salvini di un patto anti-inciucio in Ue a Giorgia Meloni e Antonio Tajani, e appena prima che il leghista vedesse la leader francese Marine Le Pen in videocall, è il vicepremier azzurro a rispedire al mittente ogni proposta di blindare una coalizione di centrodestra per le Europee che includa il gruppo sovranista di Identità e Democrazia. Vale a dire la famiglia europea dei leghisti. «Per noi è impossibile fare qualsiasi accordo con Afd e con il partito della signora Le Pen» ha tuonato il ministro degli Esteri, ribadendo peraltro un concetto espresso più volte nei mesi scorsi con eguale determinazione, specificando come però «non si tratti di un diktat» e sottolineando che le porte del Partito popolare europeo restano eventualmente aperte per i leghisti. Il Ppe, di cui Forza Italia è storico componente, considera infatti da sempre «irricevibili» solo il partito tedesco di estrema destra e il Rassemblement national francese. Idem peraltro, per quanto riguarda i conservatori europei (Ecr) presieduti dalla premier Meloni.

Un sostanziale stallo che Salvini, temendo di restare isolato, prova a spaccare evidenziando le contraddizioni dei suoi alleati di Roma. Tant'è che ieri, al termine del faccia a faccia con Le Pen e il presidente del suo partito Jordan Bardella, il segretario del Carroccio ha prima di tutto rimarcato di non pensare affatto a cambiare la propria posizione. Anzi, in una nota, ha ribadito «non accetto veti sui nostri alleati» e «l'unica speranza di cambiare l'Europa è tenere unito tutto quello che è alternativo alla sinistra». L'obiettivo per il duo sovranista resta quindi di realizzare «il primo storico governo di centrodestra, in contrapposizione alla sinistra delle tasse e dell'immigrazione selvaggia». Con Salvini sempre convinto che una fetta del Ppe desideri guardare a destra e recidere una volta per tutte gli accordi con la sinistra.

I RISCHI

In tutta evidenza quella attuale appare come una situazione scomoda per il leader leghista che rischia l'esclusione da ogni possibile maggioranza nascente dopo il voto del 2024. Tant'è che, spiegano senza mezzi termini fonti autorevoli di Fi, il «patto scritto» ipotizzato dal leghista «è solo un tentativo di agitare le acque». Proprio come le dichiarazioni al vetriolo con cui gli europarlamentari della Lega Marzo Zanni (presidente gruppo Id) e Marco Campomenosi (capo delegazione Lega al Parlamento Europeo), ha risposto a Tajani: «Davvero l'amico Tajani preferisce continuare a governare con Pd, socialisti e Macron? La Lega lavora per cambiare la maggioranza in Europa e dare vita, finalmente, a un progetto di centrodestra unito, capace di dare risposte concrete ai cittadini dopo anni di mal governo delle sinistre».

Una contesa da cui, per ora, Fratelli d'Italia preferisce tenersi lontana. «C'è tempo per riflettere» trapela da via della Scrofa, nel tentativo di non esasperare oltre gli animi di una campagna elettorale che già si annuncia lunga e complessa.

Francesco Malfetano

INSIEME IN EUROPA CON IDENTITÀ E DEMOCRAZIA

Matteo Salvini e Marine Le Pen, entrambi in Id, il gruppo che conta eurodeputati da dieci Paesi e, soprattutto, da Lega, Rassemblement National e AfD

VIDEOCHIAMATA TRA IL VICEPREMIER LEGHISTA E LA LEADER DEL RASSEMBLEMENT NATIONAL: «L'EUROPA SI CAMBIA SOLO UNITI»

I NUMERI

353
La maggioranza al Parlamento europeo (i seggi sono 705, ma è al vaglio un aumento a 716)

4%
La soglia di sbarramento richiesta dalla legge italiana per poter entrare al Parlamento europeo

9
Gli esponenti di FdI che oggi siedono in Parlamento (con il gruppo dei conservatori dell'Ecr)

PER GLI AZZURRI LE DICHIARAZIONI SONO SOLAMENTE UN TENTATIVO SALVINIANO DI «AGITARE LE ACQUE»

L'intervista Fulvio Martusciello

«Tra noi e il Carroccio stessi valori ma il Ppe non può stare coi sovranisti»

«La via più breve non è mai la migliore. Fino al voto del 2024 cambieranno molte cose e sono convinto che l'alleanza di centrodestra che c'è oggi in Italia la ritroveremo al Parlamento europeo». Fulvio Martusciello, capo delegazione di Forza Italia nel Ppe al Parlamento europeo, non solo getta acqua sul fuoco dopo il secco "no" di Tajani a Salvini su un patto che includa anche Afd e Marine Le Pen, ma è anche possibilista. «Non c'è uno scontro tra noi e la Lega» dice, «da anni in Ue lavoriamo braccio a braccio su tutti i dossier, e sono convinto continuerà ad essere così».

Onorevole Martusciello, a Strasburgo sembra esserci una frattura tra Fi e Lega.

«A me sembra che Tajani abbia solo rimarcato la nostra linea politica e valorizzato il ruolo della Lega. Al limite ha sottolineato che, come sempre, quando si costruisce una maggioranza bisogna guardare ai contenuti. E inevitabilmente i partiti che si rifugiano dietro gli slogan e si dichiarano anti-europeisti non possono stare nel nostro stesso progetto. Lo vedo come un passo avanti verso una maggioranza di centro-destra anche al Parlamento europeo».

Eppure i leghisti oggi hanno chiesto «rispetto» a Fi, con una nota piuttosto dura nei vostri confronti.

«Con i colleghi leghisti combattiamo ogni giorno battaglie comuni, specie contro le folli misure green dei socialisti. Esiste però un tema relativo alla costruzione del nuovo Parlamento europeo nel 2024. La base non può non essere fortemente europeista e composta da partiti che si ritrovano insieme prima per i valori e poi per le cose da fare. E al momento, ad alcuni partiti che aderiscono a Id, manca il senso dell'Europa. È quantomeno complicato stare in maggioranza per costruire un'Europa diversa quando qualcuno vuole lasciarla o lasciare l'euro».

Afd e Le Pen sono e restano irricevibili?

«Non spetta a me dirlo, ma vedremo il panorama politico nel 2024. Cambieranno ancora molte cose e nasceranno nuovi partiti. Basti pensare che in Olanda è nato quello degli agricoltori ed è già al 10 per cento».

Però la Lega non sembra avere intenzione di allontanarsi dall'asse euro-scettico.

«Le dinamiche interne di altri gruppi non sono affar nostro, però sottolineo come la Lega sia già ampiamente all'interno della visione europeista che abbiamo noi. Non vedo differenze tra le nostre posizioni e le loro sui temi europei che riguardano il nostro paese. È evidente che il centrodestra italiano è più avanti di quello europeo. Perché l'evoluzione dei partiti che lo compongono è stata più rapida e cosciente. Fdi e Lega hanno fatto percorso di inclusione e contenti rispetto ai loro omologhi di altri Paesi».

Tuttavia il Carroccio non pare volerne sapere neppure di entrare nel Ppe.

«La nostra famiglia europea è aperta a chi ne condivide i valori. Fi e Lega governano insieme dal '94, mentre i popolari non hanno mai governato con Afd, e i gollisti mai con Le Pen. Questa è un grande differenza. È chiaro che sarà complicato, data la legge elettorale, ma noi proveremo a costruire una maggioranza di centrodestra e una parte dei liberali. Perché vede anche in Renew ci sono anime molto diverse. Noi ad esempio siamo d'accordo con Salvini nel sostenere che l'atteggiamento di Macron è spesso ancorato a posizioni estremiste sulle tematiche green. E poi quando ho commemorato Berlusconi in aula, il capodelegazione di Renew in Europa mi guardava con disprezzo. Non possiamo più stare in maggioranza con loro. La formazione Ursula è stata una necessità e oggi non è più un'opzione. Oggi serve la maggioranza che portò Tajani a capo del Parlamento, quando i liberali erano senza macroniani. Serve una maggioranza Antonio».

In ogni caso con i sondaggi attuali oggi una maggioranza Ppe, Ecr e liberali non sarebbe sufficiente. E neppure i leghisti riuscirebbero a compensare. Mentre con i socialisti sì...

«Il tema è che la via più breve non è la migliore. È chiaro che con i socialisti non avremmo problemi di numeri. Ma Timmermans non è più possibile una maggioranza. La sua visione del mondo e dell'Europa è totalmente diversa da quella Ppe. È una frattura insanabile».

Salvini ha paura di restare isolato? C'è il rischio concreto che resti fuori dalla maggioranza Ue?

«Fi si farà garante di provare a tenere dentro quanti più parlamentari italiani possibile. Questa legislatura abbiamo contato poco perché i 30 leghisti e i 14 del M5s sono stati messi ai margini a causa di posizioni estremiste. Un errore che non possimao più permetterci di compiere».

F. Mal.

Fulvio Martusciello europarlamentare FI

IL CAPODELEGAZIONE DI FI AL PARLAMENTO EUROPEO: «NEL GRUPPO IDENTITÀ E DEMOCRAZIA TROPPO ANTI-EUROPEISMO»

GLI ASSETTI CAMBIERANNO DI QUI AL VOTO: IN OLANDA IL PARTITO DEGLI AGRICOLTORI APPENA NATO VALE GIÀ IL 10%

Come cambia la tv

Rai, rivoluzione palinsesti Berlinguer va a Mediaset

▶Il Cda approva i programmi d'autunno Al posto di "Cartabianca" ci sarà Giandotti

▶Via libera al contratto di servizio. L'ad Sergio: «Tutelato il giornalismo d'inchiesta»

LO SCENARIO

ROMA Da Cartabianca alla "carta" Monica. Nei corridoi di viale Mazzini si mormorava da giorni. Ma il crisma dell'ufficialità è arrivato solo ieri, a ridosso del Cda che ha dato il via libera al nuovo contratto di servizio della tv pubblica. Bianca Berlinguer dice addio la Rai, dopo più di tre decenni di informazione sul terzo canale. E approda – colpo di scena – a Mediaset. Forse al posto di Barbara Palombelli, per condurre la striscia quotidiana di Stasera Italia (se ne saprà di più oggi, al disvelamento dei palinsesti del Biscione). A rimpiazzare la giornalista nel martedì sera di Rai3 arriva Monica Giandotti, finora al timone di Agorà. Ed ecco che gli uomini di Paolo Corsini, direttore dell'approfondimento della tv di Stato, si sono dovuti mettere al lavoro in gran carriera per pensare a un nuovo format – e a un nuovo nome – che sostituisca Cartabianca, visto che Bianca se n'è andata.

RIFLESSIONE

Berlinguer, figlia del fu leader del Pci Enrico, si era presa un'ultima notte di riflessione. E ieri mattina ha comunicato la decisione con una lettera all'ad Roberto Sergio. Che non ha potuto far altro che aprire il Cda spiegando che «la trasmissione Cartabianca, al momento, non è presente in palinsesto». Invano i vertici di viale Mazzini avevano provato a rilanciare in extremis, mettendo sul tavolo un budget più alto per portare ospiti e di livello nella prima serata di Rai3. Nulla da fare. Al punto che chi ha seguito la trattativa non nasconde la delusione. La giornalista non avrebbe accettato le rassicurazioni di mamma Rai, che aveva pure commissionato uno studio ad hoc per dimostrare come la controprogrammazione interna del martedì sera (*Belve* di Francesca Fagnani e *Boomerissima* di Alessia Marcuzzi) non le avrebbe portato via ascoltatori. «Ma evidentemente – è la stoccata – Berlinguer aveva già deciso di accettare altre offerte, a noi mai esplicitate». La scelta per sostituirla è caduta su Giandotti, *anchorwoman* già apprezzata dal pubblico di Rai3. E – soprattutto – con un profilo di sinistra in grado di non disorientare gli aficionados.

Dimissioni di Berlinguer a parte, formalizzate subito dopo la riunione al settimo piano di viale Mazzini («la giornalista ha ringraziato l'Azienda per 34 anni di lavoro, svolti sempre in piena autonomia sia in qualità di Direttore che di conduttrice di programmi di approfondimento», spiegava una nota), il Cda di ieri è servito soprattutto per dare l'ok al nuovo schema di contratto di servizio per il prossimo quinquennio. Approvato con cinque sì, un'astensione (quella di Francesca Bria, espressione del Pd) e un unico contrario (Riccardo Laganà, eletto dai dipendenti). Favorevoli, invece, l'ad Sergio, la presidente Marinella Soldi e i consiglieri Simona Agnes e Igor De Biasio (vicini al centrodestra), ma pure Alessandro Di Majo (quota M5S). Un sì, quello di Di Majo, arrivato secondo alcuni anche in virtù degli spazi assegnati nella nuova programmazione a personaggi vicini alla galassia grillina (su tutti le giornaliste Luisella Costamagna e Donatella Bianchi). E nonostante le dichiarazioni di guerra del leader stellato Giuseppe Conte sulla presunta «scomparsa», dal nuovo contratto, dei riferimenti al giornalismo d'inchiesta. A rassicurare tutti su questo punto ci ha pensato Sergio: «Sarà assicurato l'impegno a tutelare e a valorizzare quella che è la grande tradizione del servizio pubblico nel campo del giornalismo di inchiesta», ha sottolineato il numero uno della tv pubblica. Soddisfatta anche la consigliera Agnes: «Un contratto di servizio rilevante, inclusivo, sostenibile e credibile, che testimonia la presenza di un'Azienda forte e solida in grado di competere con la concorrenza nei prossimi anni, e non di giocare in difesa», afferma.

PIÙ INCHIESTE

Da viale Mazzini, del resto, bollano come «pretestuose» le polemiche dei giorni scorsi: non solo le inchieste verranno «valorizzate», è la promessa, ma avranno pure più spazio di prima. Più trasmissioni "alla Report" e per più tempo, insomma. A cominciare dalla stessa Report, anticipata alla domenica, che potrà contare su un maggior numero di puntate. Il lunedì, invece, arriverà un nuovo format d'informazione, affidato forse a Salvo Sottile, che farà proprio delle inchieste la propria cifra. La scelta, insomma, è di rispondere alle accuse con i fatti.

A proposito di palinsesti, il velo sui nuovi programmi verrà tolto venerdì a Napoli. Ma molto già si sa. A cominciare dal ritorno di Pino Insegno, prossimo mattatore del preserale di Rai2 con il "Mercante in fiera". Sempre sul secondo canale, prima del tg delle 13, comparirà una striscia informativa di 5 minuti affidata al giornalista Filippo Facci. E se al posto di Giandotti ad Agorà dovrebbe arrivare Roberto Inciocchi di Sky, Serena Bortone pare avviata a rimpiazzare il format di Massimo Gramellini su Rai3. Confermatissima Nunzia de Girolamo, che al suo "Ciao maschio" aggiungerà un nuovo talk show. Mentre sul fronte intrattenimento, vengono dati in arrivo Enrico Ruggeri e Max Giusti.

Andrea Bulleri

LA FIGLIA DELL'EX LEADER DEL PCI RIFIUTA LE OFFERTE DELLA TV DI STATO: CONDURRÀ "STASERA ITALIA" SU RETE4

FILIPPO FACCI
Giornalista e saggista, avrà una striscia prima del Tg2

ROBERTO INCIOCCHI
Volto dell'informazione di Sky, condurrà il programma Agorà

NUNZIA DE GIROLAMO
L'ex deputata di FI e ministra confermata dopo "Ciao Maschio"

L'ADDIO A VIALE MAZZINI DOPO 34 ANNI

Bianca Berlinguer ha presentato le dimissioni alla Rai, «ringraziando l'azienda - si legge in una nota - per 34 anni di lavoro in piena autonomia»

SERENA BORTONE
Venerdì dopo "Oggi è un altro giorno" passa a Rai 3

LUISELLA COSTAMAGNA
La giornalista vicina al 5S avrà una seconda serata su Rai 2

PINO INSEGNO
Probabile ritorno in Rai con il gioco "Il mercante in fiera"

Meno trash, più approfondimenti: Pier Silvio detta la svolta al Biscione

IL RETROSCENA

ROMA «La prima mossa di Pier Silvio dopo la scomparsa di papà Silvio? Portare dentro Mediaset un'altra Berlinguer». È una delle battute che gira in queste ore dalle parti di Cologno Monzese, per sottolineare la nuova strategia politico-televisiva del Biscione, a poche ore dal clamoroso approdo su Rete 4 (talk di prima serata o più probabilmente fascia quotidiana) di Bianca Berlinguer. L'ex conduttrice di Cartabianca sarà ufficialmente una collega della sorella Laura, da tempo giornalista di Mediaset. Dove – e più che di rumors, qui si può parlare di boatos – è in arrivo anche Myrta Merlino, in uscita da La7.

INFORMAZIONE

Meno trash, più informazione, questo il motto in voga a Cologno Monzese, dove oggi saranno presentati i palinsesti di tutte le reti del gruppo, i primi stilati dopo la scomparsa del fondatore. In questo senso va letta l'esclusione eccellente di Barbara d'Urso (subito fuori da Pomeriggio 5, da gennaio 2024 fuori dall'azienda) e quelle molto probabili di Belen Rodriguez e di Ilary Blasi. La showgirl argentina avrebbe perso sia Le Iene, sia Tu sì que vales, mentre per l'ex moglie di Francesco Totti sarebbe a forte rischio la riconferma all'Isola dei famosi, la cui ultima edizione ha faticato anche a livello di ascolti.

Per Mediaset, dunque, una sorta di pulizia generale, anticipata nel luglio del 2021 dall'amministratore delegato Pier Silvio Berlusconi. «I programmi che mescolano gossip, politica, cronaca rosa e nera non funzionano più», sentenziò all'epoca il numero uno del Biscione. «Sono il passato». Insomma, l'obiettivo ora è quello di evitare derive trash, anche quando di mezzo ci sono i reality show, genere televisivo dal quale per il momento Canale 5 non può fare a meno, in termini di costi e di numero di ore di programmazione.

A marzo scorso lo stesso Pier Silvio era personalmente intervenuto per correggere l'andazzo del Grande Fratello Vip, dove persino Alfonso Signorini si era dovuto scusare pubblicamente parlando di «disappunto molto forte» manifestato dall'amministratore delegato per il «brutto spettacolo» offerto dal programma della rete ammiraglia di Mediaset. Ed è proprio in questo senso che va letto l'arrivo, nella scuderia del Biscione, di Berlinguer. Che sarà uno dei fiori all'occhiello della nuova programmazione informativa dell'autunno-inverno di Rete 4 (quantomeno in termini di novità e di impatto dell'annuncio, anche – nelle speranze dell'azienda – da un punto di vista degli incassi pubblicitari).

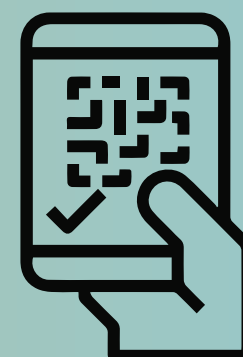
RETE CENERENTOLA

Non è un mistero del resto che a Cologno Monzese negli ultimi anni si è investito molto sul quarto canale. Passato da rete "cenerentola" del gruppo a contenitore di prodotti informativi di successo, in grado di parlare a un pubblico più ampio, non necessariamente vicino al centrodestra. E soprattutto di insediare in termini di audience anche salotti televisivi apparentemente più "blasonati". E spesso di superarli. Ed è proprio in quest'ottica che vanno l'arrivo (probabilissimo) di Merlino e quello ormai certo di Berlinguer. Che se davvero prenderà il timone della fascia quotidiana di Stasera Italia, avrà come diretta concorrente un'ex collega Rai, Lilli Gruber. L'obiettivo è quello di fare meglio della rivale. Così come Merlino potrebbe essere chiamata a ereditare il testimone di Barbara D'Urso, dando una virata verso cronaca e approfondimenti al pomeriggio della rete ammiraglia del Biscione. E contribuendo a far dimenticare un passato con cui, a Cologno, sembrano proprio intenzionati a chiudere.

Andrea Bulleri
Massimo Galanto

LO STOP DI BERLUSCONI: BASTA MIX TRA CRONACA E GOSSIP MERLINO IN POLE PER IL DOPO-D'URSO OGGI I PALINSESTI

TRA MANCATE CONFERME E NUOVI ARRIVI

Barbara D'Urso (foto a destra) lascia il timone di Pomeriggio 5. Per Ilary Blasi (a sinistra) è in forse la riconferma all'Isola dei famosi

LA GIORNATA

PARIGI «Le cose sono lungi dall'essere finite, ci sono state notti di incredibile violenza e notti più calme. Andiamo avanti con cautela», all'Eliseo non dichiarano finita l'emergenza. Una settimana fa Nahel, 17 anni, veniva ucciso da un poliziotto in mezzo al traffico di Nanterre, alla periferia di Parigi. Da allora quasi 6mila macchine sono state bruciate, oltre 12 mila cassonetti dati alle fiamme, quasi 3500 persone fermate, più di 1300 edifici pubblici devastati. Da due giorni i numeri sembrano indicare una decrescita della violenza ma la guardia resta alta. Anche nell'ultima notte sono stati 45mila i gendarmi e i poliziotti mobilitati in tutto il paese, con le squadre di intervento speciale, i droni, gli elicotteri, i blindati. «Manterremo il livello attuale della mobilitazione fino a quando non sarà tornata del tutto la calma», ha detto il ministro dell'Interno Gérald Darmanin. E la calma non è tornata del tutto. Non solo perché continuano, anche se con minore intensità, incendi e assalti a edifici pubblici, ma perché un clima di tensione sembra essersi installato nel paese.

LA CAPITALE BLINDATA E I PRESIDI NOTTURNI

I soldati schierati per proteggere i monumenti della capitale. A destra le ronde organizzate dai gruppi di estrema destra

La rivolta per Nahel rallenta E adesso spuntano le ronde

▶Cala il numero di incendi e devastazioni, ma l'Eliseo non riduce il livello di sorveglianza

▶Fermato a Lione un gruppo di estremisti di destra: avevano armi e munizioni per attaccare i rivoltosi

L'ALTRA EMERGENZA

Da due giorni, la polizia è in allerta per la discesa in campo di alcuni gruppuscoli di ultra destra. A Chambéry, Angers, Lione, hanno cominciato a farsi vedere delle "ronde squadriste", auto-reclutatesi per contrastare la rivolta delle banlieue, volentieri ridotta a «un'insurrezione di immigrati» contro la Francia. In particolare, ha attirato l'attenzione – e la supplementare preoccupazione – delle forze dell'ordine il fermo a Lione di un gruppo di trentenni considerati vicini ai movimenti dell'estrema destra cittadina: erano in possesso di armi (almeno due fucili, tenuti in un'auto) e molte munizioni. Uno dei due avrebbe dichiarato agli agenti di voler andare contro «gli arabi e i neri che stanno distruggendo tutto». Sempre l'altra sera, un gruppo composto da un centinaio di militanti di estrema destra si è riunito vicino al palazzo comunale di Lione ed è stato poi disperso dalle cariche della polizia. Secondo il quotidiano locale "Le Progrès", «il gruppo di destra Les Ramparts, arrivato dalla città destra, è stato disperso con i lacrimogeni». I manifestanti hanno comunque avuto il tempo di tirare fuori slogan che da qualche tempo erano stati costretti a reprimere, visto che si tratta di gruppuscoli quasi tutti sciolti dalle autorità- come "Siamo a casa nostra" o "La Francia ai Francesi". Analoghe manifestazioni o ronde di tipo squadrista nono state segnalate anche a Chambéry e ad Angers, città teatro di scontri e incendi in queste notti di rivolta. La procura ha in particolare aperto un'inchiesta su un gruppo andato allo scontro con alcuni manifestanti che chiedevano «giustizia per Nahel».

AUTOBUS E ALTRI MEZZI PUBBLICI NON POSSONO ANCORA CIRCOLARE DOPO LE 21: «SICUREZZA NON GARANTITA»

LA SITUAZIONE

La notte scorsa nessun autobus né tram ha circolato in Francia dopo le 21. Per le autorità non ci sono ancora le condizioni per «garantire la sicurezza dei dipendenti e dei passeggeri». Dall'Eliseo si vanta la capacità di aver risposto in modo «graduale» alle sommosse, senza cedere alla tentazione dello stato di emergenza. Macron tenta di riportare il dibattito dentro i canali della politica e di sottrarlo alle strade e alle piazze; ieri la premier Elisabeth Borne ha ricevuto i presidenti di senato e Assemblée Nationale ei capigruppo dei partiti in parlamento. Ha declinato l'invito Marine Le Pen, mentre Mathilde Panot, rappresentante della sinistra radicale, se n'è andata lasciando l'incontro a metà, considerando di non ricevere risposte soddisfacenti alle proprie domande. Oggi Macron incontrerà più di duecento sindaci, perché, come hanno fatto sapere fonti dell'Eliseo, «sa benissimo che sono i sindaci quelli che conoscono meglio i cittadini». È da loro che bisogna ripartire, secondo il presidente, e con loro che si deve avviare «una riflessione a lungo termine per capire cosa sia successo in questi giorni» nel paese.

1300
Il numero degli edifici pubblici devastati dopo i disordini scoppiati nelle città francesi per l'uccisione di Nahel

1
In miliardi di euro l'ammontare dei danni subiti dalle aziende francesi nei giorni delle proteste e delle devastazioni

GLI APPELLI

A Nanterre, dove tutto è cominciato una settimana fa, e dove sabato è stato sepolto Nahel, ha parlato il sindaco, Patrick Jarry. Lo ha fatto poco dopo mezzogiorno, in piedi, davanti al suo municipio. Ha ricordato le parole pronunciate da Nadia, la nonna di Nahel: «Fermatevi, basta distruggere». «La violenza – ha detto Jarry – penalizza in primo luogo i giovani e le famiglie dei nostri quartieri e tutti gli abitanti della nostra città. Lo sappiamo tutti, fin troppo bene, purtroppo». Il sindaco ha tenuto a ringraziare «tutti quelli che hanno contribuito a fermare le violenze». Non solo i poliziotti, ma anche e soprattutto «i genitori, gli educatori, i militanti delle associazioni locali, i servizi di soccorso, i pompieri».

TRA LE STRADE DELLE CITTÀ RESTANO SCHIERATI OLTRE 45 MILA AGENTI: BLINDATA LA CAPITALE

L'altra notte è stata calma a Nanterre, come se i funerali di Nahel avessero segnato la fine, almeno per ora, delle violenze.

Francesca Pierantozzi

La Francia che si schiera: raccolto un milione per l'agente dello sparo

IL CASO

PARIGI C'è anche chi ha messo mille, addirittura tremila euro per sostenere la famiglia di «Flo». Quel Flo, è Florian M, il poliziotto di 38 anni accusato di aver ucciso Nahel con un colpo a bruciapelo martedì mattina a Nanterre. Da quel colpo, da quel dramma, è esplosa al rivolta che da una settimana scuote la Francia. L'agente è in custodia cautelare con l'accusa di omicidio volontario aggravato dal fatto di indossare un'uniforme. «Ha fatto il suo lavoro», pensano i tanti (quasi 50 mila) che continuano a versare soldi nella colletta aperta on line da Jean Messiha, polemista di CNews vicino all'estrema destra, prima quella del Front Nationale di Marine le Pen, poi quella ancora più identitaria di Eric Zemmour.

I FRONTI DELLA SOLIDARIETÀ

Ieri i doni hanno superato un milione e 100 mila euro e continuano ad aumentare. Sono quasi tutti anonimi, ma è comunque possibile disegnare l'identikit di chi sostiene il poliziotto: medici, alti funzionari, dirigenti d'impresa. Molti pensionati. In confronto, la generosità di chi è chiamato a sostenere la famiglia di Nahel sembra meno determinata: una raccolta fondi, lanciata per aiutare la sua famiglia, la madre Moubia e sua nonna, che aveva raccolto fino a ieri circa 230 mila euro. Ieri sera, forse anche per non lasciare alla sola estrema destra l'iniziativa del sostegno all'agente, un'altra colletta è stata aperta, "Soutien a Flo", sostegno a Flo, lanciata da un collega poliziotto del Dopolavoro della polizia motorizzata della regione Hauts-de Seine. Il motivo si legge sulla piattaforma on line: «Solidarietà. L'obiettivo è sostenere la famiglia del nostro collega». Se l'opportunità di lanciare collette in sostegno di un agente accusato di omicidio ha fatto discutere, il folgorante successo della raccolta ha fatto anche riflettere. Ieri il quotidiano le Parisien ha condotto un'indagine un po' più approfondita sui donatori che sostengono l'agente Florian. Se nessuno ha voluto rispondere direttamente, molti hanno lasciato dei commenti visibili: «Appoggio alle forze dell'ordine», oppure più chiaramente «non merita la prigione, ha fatto semplicemente il suo lavoro». Altri motivano il contributo come un segno di opposizione alle rivolte in corso: «C'è chi rompe tuto per divertirsi, noi invece rompiamo il nostro salvadanaio per sostenere un poliziotto: questa colletta prova a che punto rispettiamo il suo lavoro».

LE MOTIVAZIONI DELLE DONAZIONI: «IN DIFESA DELLO STATO E CONTRO I TEPPISTI». POLEMICHE PER LA COLLETTA PER IL 38ENNE ACCUSATO DI OMICIDIO

LA PROTESTA DEI SINDACI
Primi cittadini in piazza: «Sotto attacco e lasciati soli»

I PRO E I CONTRO

L'ideatore Messiha vanta da giorni il successo della sua iniziativa: «È più di una colletta, ha un valore simbolico. Rappresenta una parte della Francia alla quale è stato impedito per anni di esprimere un malessere, delle sofferenze, costringendola invece a commuoversi per altre ragioni, che possono anche essere legittime». La colletta a favore del poliziotto accusato di omicidio ha provocato indignazione, soprattutto a sinistra. Il presidente di "Sos Racisme" Dominique Sopo ha denunciato «un'ignominia», immaginata da «un buffone di estrema destra», mentre Thomas Porté, deputato della «France Insoumise» ha accusato la piattaforma che ospita la colletta di «essere complice nel sostenere un assassino». Il segretario del partito socialista Olivier Faure ha chiesto che la raccolta sia immediatamente sospesa. Altri criticano l'iniziativa come «un problema per l'ordine pubblico».

Fr. Pier.

ESECUZIONI IMMOBILIARI - Per informazioni rivolgersi in Cancelleria tel. 0434/501437- 501414 o all'Associazione Notarile tel. 0434/520652 - Perizia ed altra documentazione utile sui siti: **www.asteannunci.it - www.aste.it - www.aste.com - www.asteonline.it - www.auctionitaly.com - www.legalmente.net - www.entietribunali.it - www.astegiudiziarie.it - www.annuncidirepubblica.it - Portale delle Vendite Pubbliche**

TRIBUNALE DI PORDENONE

Numero Verde 800.630.663

ESECUZIONI FALLIMENTARI - Per informazioni rivolgersi in Cancelleria tel. 0434/501437- 501414 o all'Associazione Notarile tel. 0434/520652 - Perizia ed altra documentazione utile sui siti: **www.asteannunci.it - www.aste.it - www.aste.com - www.asteonline.it - www.auctionitaly.com - www.legalmente.net - www.entietribunali.it - www.astegiudiziarie.it - www.annuncidirepubblica.it - Portale delle Vendite Pubbliche**

ORDINARIA - SENZA INCANTO Chiunque sia interessato all'acquisto deve depositare presso la Cancelleria competente, nel termine indicato nelle condizioni di vendita del singolo procedimento, un'offerta di acquisto in busta chiusa munita di bollo di euro 16,00 con la quale la parte interessata manifesta l'intenzione di voler acquistare il bene posto in vendita secondo le condizioni riportate nell'avviso di vendita. L'offerta dovrà essere accompagnata da un assegno circolare non trasferibile intestato alla procedura per un importo pari almeno al 10% del prezzo offerto a titolo di cauzione o mediante bonifico intestato alla procedura. **VISIONE DEI BENI** - Chiunque sia interessato a visionare il bene dovrà rivolgersi al soggetto nominato custode. **VENDITA TELEMATICA** - Gli immobili oggetto di vendite giudiziarie saranno venduti con il sistema della vendita telematica sincrona mista in cui i rilanci possono essere formulati, nella medesima unità di tempo, sia in via telematica sia comparendo innanzi al Professionista Delegato. La redazione dell'offerta in forma telematica dovrà avvenire tramite l'utilizzo del portale delle vendite pubbliche o tramite il sito del gestore della vendita telematica indicato in avviso di vendita. L'offerente dovrà munirsi di casella di posta certificata identificativa rilasciata da un gestore indicato dal ministero di giustizia oppure di casella di posta elettronica certificata tradizionale" e del dispositivo di firma digitale con il quale dovrà firmare l'offerta. Per essere ammessi alla vendita telematica è necessario provvedere al versamento di una cauzione dell'importo pari almeno al 10% del prezzo offerto mediante bonifico bancario sul conto corrente della procedura. **VISIONE DEI BENI** - Chiunque sia interessato a visionare il bene dovrà formulare la richiesta attraverso il Portale delle Vendite Pubbliche rivolgendosi al soggetto nominato custode. **CONDIZIONI GENERALI DELLA VENDITA** - La partecipazione all'asta, sia in forma ordinaria che telematica, implica la presa visione dell'avviso di vendita al quale si deve far riferimento per le complete modalità di partecipazione, alla perizia di stima e relativi allegati nonché all'ordinanza di vendita.

Esecuzioni Immobiliari Delegate

ABITAZIONI ED ACCESSORI

Pordenone (PN), Via Zara 6/A - Lotto UNICO: Appartamento posto al piano secondo ed ultimo del condominio Corte Naone, int. 5, composta da ampio vano destinato a soggiorno-pranzo-cucina open-space di circa mq 38, un piccolo ripostiglio nel quale sono stati installati un lavabo ed un wc che andranno rimossi. Posto auto coperto. Occupato. Difformità edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 113.500,00**. Offerta minima Euro 85.125,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 19/10/2023 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 34/2022 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT09Y0835612500000000999368 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott.ssa Milan Anna. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 34/2022**

Pordenone (PN), Via Nazario Sauro 8/B - Lotto PRIMO: **Appartamento** al piano terra Edificio A, **int. 2**, composto da cucina-soggiorno, corridoio, camera, ripostiglio, bagno, centrale termica e poggiolo, con corte scoperta esclusiva. Posto auto scoperto pertinenziale. Occupato giusta contratto di locazione. Spese condominiali scadute ed insolute. **Prezzo base Euro 49.200,00**. Offerta minima Euro 36.900,00. **Pordenone (PN), Via Nazario Sauro 8/B - Lotto SECONDO**: **Appartamento** al piano terra Edificio A, **int. 7**, composto da cucina-soggiorno, corridoio, camera, ripostiglio, bagno, centrale termica e poggiolo, con corte scoperta esclusiva. Posto auto scoperto pertinenziale. Occupato giusta contratto di locazione. Spese condominiali scadute ed insolute. **Prezzo base Euro 55.300,00**. Offerta minima Euro 41.475,00. **Pordenone (PN), Via Nazario Sauro 8/B - Lotto TERZO**: **Appartamento** al piano primo Edificio A, **int. 9**, composto da cucina-soggiorno, corridoio, camera, ripostiglio, bagno, centrale termica e poggiolo, con corte scoperta esclusiva. Posto auto scoperto pertinenziale. Occupato giusta contratto di locazione. Spese condominiali scadute ed insolute. **Prezzo base Euro 49.500,00**. Offerta minima Euro 37.125,00. **Roveredo in Piano (PN), Via Cristoforo Colombo 16/B - Lotto QUARTO**: **Appartamento** al piano primo Scala A, **int. 3**, composto da cucina-soggiorno, corridoio, camera, ripostiglio, bagno, centrale termica e poggiolo, con corte scoperta esclusiva. Occupato giusta contratto di locazione. **Prezzo base Euro 53.400,00**. Offerta minima Euro 40.050,00. **Roveredo in Piano (PN), Via Cristoforo Colombo 16/B - Lotto QUINTO**: **Appartamento** al piano primo Scala A, **int. 4**, composto da cucina-soggiorno, corridoio, camera, ripostiglio, bagno, centrale termica e poggiolo, con corte scoperta esclusiva. Libero. **Prezzo base Euro 53.400,00**. Offerta minima Euro 40.050,00. **Fontanafredda (PN), Via Don P. della Toffola 12 - Lotto SESTO**: **Appartamento** al piano primo **int. 3**, composto da cucina-soggiorno, corridoio, camera, bagno, centrale termica e poggiolo con corte esclusiva recintata. Garage nello scantinato. Libero. Spese condominiali scadute ed insolute. **Prezzo base Euro 54.000,00**. Offerta minima Euro 40.500,00. **Fontanafredda (PN), Via Don P. della Toffola 12 - Lotto SETTIMO**: **Appartamento** al piano terra, **int. 4**, composto da cucina-soggiorno, corridoio, camera, ripostiglio, bagno, centrale termica e poggiolo, con corte esclusiva. Garage nello scantinato. Occupato giusta contratto di locazione. Spese condominiali scadute ed insolute. **Prezzo base Euro 66.000,00**. Offerta minima Euro 49.500,00. **Fontanafredda (PN), Via Don P. della Toffola 12 - Lotto OTTAVO**: **Appartamento** al piano terra, int. 5, composto da cucina-soggiorno, corridoio, camera, bagno, centrale termica e poggiolo, con area scoperta esclusiva. Garage nello scantinato. Occupato giusta contratto di locazione. Spese condominiali scadute ed insolute. **Prezzo base Euro 55.000,00**. Offerta minima Euro 41.250,00. **Fontanafredda (PN), Via Don P. della Toffola 13 - Lotto NONO**: **Appartamento** al piano terra, composto da cucina-soggiorno, corridoio, camera, ripostiglio, bagno, centrale termica e poggiolo, con area scoperta esclusiva. Garage nello scantinato. Occupato giusta contratto di locazione. Spese condominiali scadute ed insolute. **Prezzo base Euro 62.500,00**. Offerta minima Euro 46.875,00. **Fontanafredda (PN), Via Don P. della Toffola 13 - Lotto DECIMO**: **Appartamento** al piano primo, composto da cucina-soggiorno, corridoio, camera, bagno, centrale termica e poggiolo, con corte scoperta esclusiva. Garage nello scantinato. Occupato giusta contratto di locazione. Spese condominiali scadute ed insolute. **Prezzo base Euro 46.000,00**. Offerta minima Euro 34.500,00. **Sacile (PN), Via Leonardo Da Vinci 55 - Lotto UNDICESIMO**: **Appartamento** al piano secondo, composto da cucina-soggiorno, corridoio, 3 camere, 2 bagni, centrale termica e 2 poggioli. Garage nello scantinato. Occupato giusta contratto di locazione. Spese condominiali scadute ed insolute. **Prezzo base Euro 106.500,00**. Offerta minima Euro 79.875,00. **Caorle (VE), Viale dei Cigni 4 - Lotto DODICESIMO: Appartamento** al piano primo Edificio B, composto da cucina-soggiorno, corridoio, camera, ripostiglio, bagno e poggiolo, con corte scoperta esclusiva. Posto auto. Libero. Spese condominiali scadute ed insolute. **Prezzo base Euro 90.000,00**. Offerta minima Euro 67.500,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 26/10/2023 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 5/2021 + 10/2021 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT30K0835612500000000999340 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Jus Romano. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 5/2021 + 10/2021**

Castelnovo del Friuli (PN), località Oltrerugo 15 - Lotto UNICO: **Fabbricato** principale abitazione su tre piani: piano terra ingresso, vano scale che porta ai paini superiori, ripostiglio, cucina e sala da pranzo, i due piani superiori disimpegno, bagno e due camere. Piano interrato adibito a cantina-deposito. **Terreno** posto in pendenza tra altri limitrofi, in parte prato arborato in stato di abbandono ed in parte invaso da rovi e arbusti spontanei. Libero. Difformità edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 24.019,29**. Offerta minima Euro 18.014,47. **Vendita senza incanto sincrona mista 19/10/2023 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 32/2021 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT15A0708412500000000969723 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott.ssa Milan Anna. Custode nominato Avv. Patrizia Rech con studio in Pordenone (PN), viale Martelli 16/B tel. 0434521794. **RGE N. 32/2021**

Concordia Sagittaria (VE), Via Spareda 412 - Lotto UNICO: **Fabbricato** d'abitazione composto al piano terra da pranzo, cucina, c.t. lavanderia, scala interna che porta al piano primo composto da due camere, un bagno ed un disimpegno, al piano sottotetto la soffitta. Porzioni di scoperto ad uso esclusivo (cortile in fronte e retro fabbricato). Libero e necessità lavori di ristrutturazione. **Prezzo base Euro 45.150,00**. Offerta minima Euro 33.863,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 24/10/2023 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 35/2021 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT94B0585612500126571508493 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Gandolfi Annalisa. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 35/2021**

Fossalta di Portogruaro (VE), Via Ita Marzotto - Lotto UNICO: **Abitazione** posta ai piani terra e primo di edificio unifamiliare, composta da: portico con ingresso, soggiorno, cucina, pranzo, bagno, ripostiglio, garage e CT; al piano primo: tre camere da letto di cui una con terrazza, disimpegno e bagno. Autorimessa annessa. Terreno di pertinenza. Difformità catastali sanabili. Occupato. **Prezzo base Euro 188.470,00**. Offerta minima Euro 141.353,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 18/10/2023 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 63/2022 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT82J0585612500126571523835 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Ascanio Maurizio. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 63/2022**

Morsano al Tagliamento (PN), Via Borgo di Sopra 85 - Lotto UNICO: **Fabbricato** d'abitazione composto al piano terra da ingresso, salotto, pranzo, cucina, acquaio, stiro, cantina, autorimessa e portico; al piano primo corridoio, studio, wc, bagno, tre camere e sgombero; al piano secondo granaio, deposito, soffitta e terrazzo. **Fabbricato** in copro staccato, composto al piano terra da lavanderia, pollaio, legnaia, portico e cantina; al piano primo da legnaia e fienile. Occupato in fase di liberazione. Difformità catastali ed edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 79.200,00**. Offerta minima Euro 59.400,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 19/10/2023 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 91/2020 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT77G0880512500021000003155 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott.ssa Milan Anna. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 91/2020**

Prata di Pordenone (PN), Borgata Peressine 59/A - Lotto UNICO: **Fabbricato** sviluppato su due piani fuori terra, composto al piano terra da cucina, pranzo, camera, 3 accessori, sottoscala, 2 bagni di cui uno al grezzo. al piano primo tre camere, corridoio e bagno. Al piano secondo due camere, corridoio e due ripostigli. Accessorio su area scoperta realizzato abusivamente e non sanabile, da demolire. Occupato. Difformità catastali ed edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 80.000,00**. Offerta minima Euro 60.000,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 17/10/2023 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 24/2020 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT18G0103012500000000871614 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Avv. Maistrello Andrea. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 24/2020**

Sacile (PN), via Silvio Pellico 13 - Lotto UNICO: **Appartamento** con relativo garage e corte esclusiva. Occupato da terzi in forza di comodato d'uso gratuito. Spese condominiali scadute ed insolute. **Prezzo base Euro 119.887,50**. Offerta minima Euro 89.915,62. **Vendita senza incanto sincrona mista 17/10/2023 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 66/2018 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT11R0533612500000042322292 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Avv. Maistrello Andrea. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 66/2018**

San Giorgio della Richinvelda (PN), Via Molino 18 - Lotto UNICO: **Complesso immobiliare** che comprende un fabbricato ad uso abitazione unifamiliare indipendente con accessori, fabbricato ad uso deposito pertinenziale, ed uno scoperto esclusivo, in particolare: abitazione terra-cielo, su 4 livelli serviti da scala interna, con locali residenziali ai piani terra e primo, soffitta praticabile al piano secondo e accessori al piano interrato. Occupato. Difformità edilizie sanabili, per il deposito difformità non accertabili per mancanza di documentazione. **Prezzo base Euro 140.929,00**. Offerta minima Euro 105.697,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 23/10/2023 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 155/2021 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT73P0880512500021000003196 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Gerardi Gaspare. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 155/2021**

San Michele al Tagliamento (VE), Via Bevazzana 5 - Lotto PRIMO: **Unità abitativa** sita al piano terra con accesso dal vano scala comune, **interno 2**, composta da cucina-pranzo, camera e bagno. Unità abitativa sita al piano terra, interno 1, con accesso sia dal vano scala comune che dall'area esterna comune, composta da disimpegno, bagno, cucina-pranzo, 2 camere e disimpegno. **Unità abitativa** sita al piano primo, **interno 3**, con accesso sia dal vano scala comune, composta da cucina-pranzo, camera e bagno. **Unità abitativa** sita al piano primo, **interno 4**, con accesso sia dal vano scala comune, composta da cucina-pranzo, camera e bagno. **Unità abitativa** sita al piano primo, **interno 5**, con accesso sia dal vano scala comune, composta da cucina, bagno e camera. **Unità abitativa** sita al secondo piano, **interno 6**, con accesso sia dal vano scala comune, composta da cucina-pranzo, bagno e camera. Occupate da terzi giusta contratto di locazione per i sub. 5,6,7,8,9 e 10. **Unità immobiliare** adibita a deposito (ex stalla) ai piani terra e primo con accesso alla corte comune. Al piano terra spazi adibiti all'ex stalla e depositi. Porzione ovest adibita a ripostiglio e deposito attrezzi, livello superiore adibito a deposito. Libero da persone ma non da cose. Difformità catastali per i sub. 9,10 e 11 e difformità edilizie relative a tutti i sub. **Prezzo base Euro 147.741,00**. Offerta minima Euro 110.805,75. **Vendita senza incanto sincrona mista 16/10/2023 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 230/2019 + 113/2022 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT03B0533612500000042636534 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Paludet Enrico. Custode nominato Avv. Antonella Brandolisio con studio in Maniago (PN), piazza Nicolò di Maniago 5/B tel. 0427701726. **RGE N. 230/2019 + 113/2022**

Teglio Veneto (VE), Via U. Gemmati 4 - Lotto UNICO: **Appartamento** al piano secondo, int. 7 del condominio il Centro, composto da ingresso, soggiorno-cucina, bagno, disimpegno, due camere ed un terrazzo nonché autorimessa al piano interrato. Libero. Spese condominiali scadute ed insolute. **Prezzo base Euro 69.903,04**. Offerta minima Euro 52.428,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 16/10/2023 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 90/2022 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT89R0548412500CC0561001181 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Paludet Enrico. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 90/2022**

Valvasone Arzene (PN), Via Trento 3 - Lotto SECONDO: **Fabbricato** bifamiliare del tipo colonico su tre piani: al piano terra soggiorno, cucina con annesso secchiaio, cantina, bagno e ripostiglio; al primo piano tre camere e corridoio; piano secondo la soffitta suddivisa in due stanze. Accessorio esterno all'abitazione e attiguo ad altro fabbricato, suddiviso al piano terra da 4 depositi, mentre al piano primo due locali un tempo usati come granaio-fienile. Terreno adiacente destinato ad area pertinenziale all'abitazione. Occupato. Difformità catastali sanabili. **Prezzo base Euro 31.063,18**. Offerta minima Euro 23.297,39. **Vendita senza incanto sincrona mista 16/10/2023 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 179/2016 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT19I0708412500000000700955 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Paludet Enrico. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 179/2016**

Vivaro (PN), Via Vons 2 - Lotto 1: Prima **abitazione** al piano terra composta da ingresso, cucina-soggiorno, bagno, camera, scala interna. Seconda **abitazione** al piano terra composto da ingresso, cucina, soggiorno, bagno, camera, scala interna. **Abitazione** al primo-secondo piano comprende cucina, soggiorno, bagno, scala interna, due camere.

segue

L'intervista **Il vicepreside dell'Istituto Viola di Rovigo**

«La prof sola? Mai. E questa non è una scuola buonista»

▶Il caso "pallini", Cesare Lamantea: «Fatti gravissimi e mai sminuiti. Siamo stati subito vicini alla collega»

▶«Il 9 in condotta? Era opportuna più prudenza per non dare un messaggio sbagliato all'esterno»

GLI SPARI IN CLASSE

A sinistra la professoressa Maria Cristina Finatti dolorante dopo essere stata colpita da pallini di gomma sparati da uno studente dell'Istituto Viola Marchesini di Rovigo. La scena fu ripresa da altri allievi

Sopra il professor Cesare Lamantea, Vicepreside e collega della professoressa Finatti

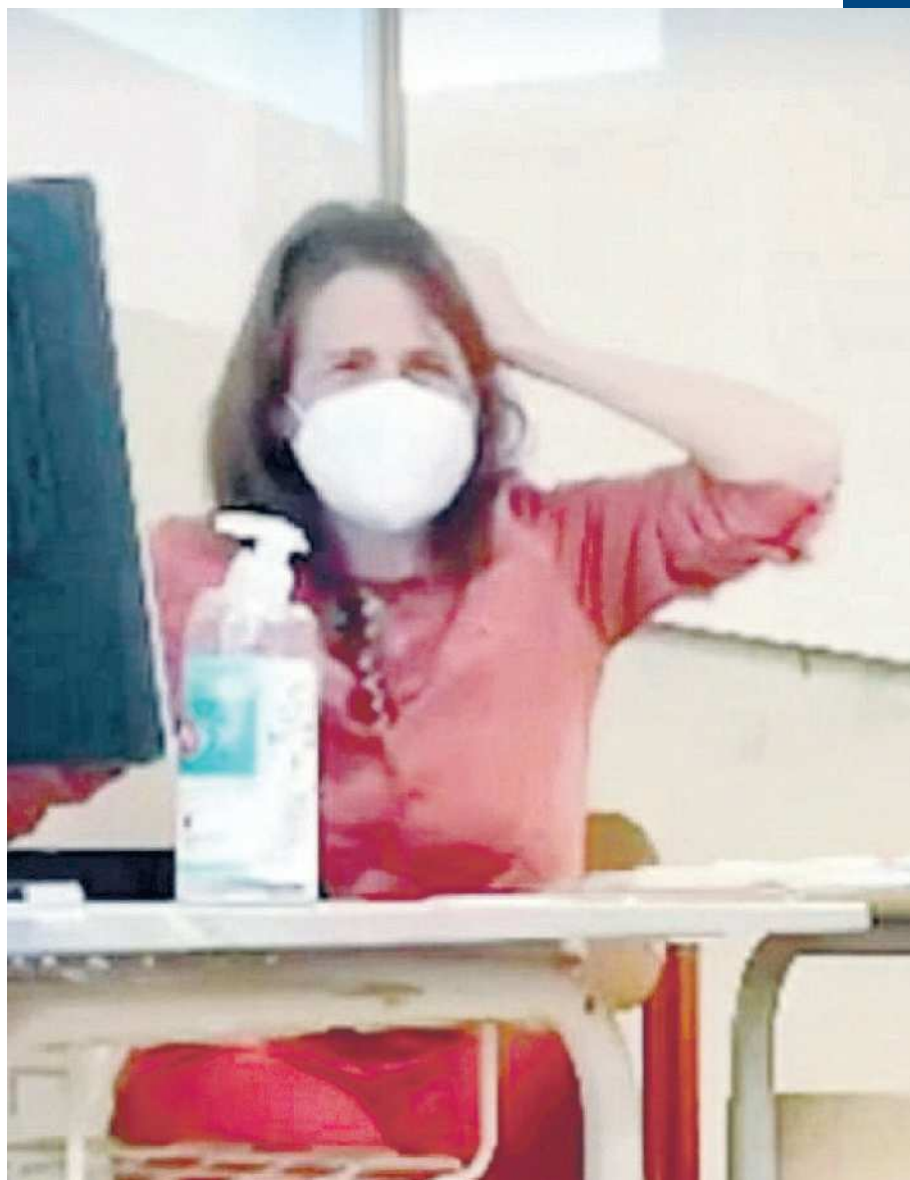
L'INTERVISTA

«Dire che la scuola non ha fatto nulla e che la professoressa è stata lasciata sola, non corrisponde al vero. Nessuno ha sminuito l'episodio, di per sé gravissimo, e subito sono stati presi provvedimenti riguardo ai responsabili, mentre solidarietà e vicinanza è stata espressa alla docente dai colleghi». A fronte del clamore suscitato dalla vicenda degli spari in classe alla prof di Scienze, la dirigenza scolastica dell'istituto rompe per la prima volta con il Gazzettino il riserbo mantenuto sulla vicenda per chiarire la posizione della scuola, auspicando di mettere la parola fine a una vicenda che ha avuto ripercussioni pesanti per studenti, famiglie e docenti. Lo fa attraverso Cesare Lamantea, vicepreside e docente di Lettere all'istituto Viola di Rovigo.

Vicepreside, i fatti ormai sono noti: un gruppo di studenti ha sparato pallini di gomma contro la docente di Scienze durante la lezione. Cosa replica alle affermazioni della professoressa Maria Cristina Finatti sul fatto che la scuola l'ha "lasciata sola"?

«Non possiamo essere d'accordo. C'è stata da subito vicinanza e preoccupazione per le sue condizioni. La docente era uscita in lacrime dall'aula, sono stato chiamato dal personale che era nell'atrio e per sottrarla alla curiosità, l'ho accompagnata nel mio ufficio, presente un'applicata di segreteria. Mi sono sincerato più volte delle sue condizioni e se preferisse andare a casa, quindi l'ho accompagnata dalla dirigente scolastica. Nessuno dei colleghi ha minimizzato l'episodio, anzi, e nel consiglio di classe straordinario convocato subito, sono stati decisi i cinque giorni di sospensione. Le manifestazioni di vicinanza e interessamento si sono ripetute nei giorni seguenti. L'istituto ha circa 140 docenti sui 200 dei vari indirizzi e a quanto mi risulta la prof ha avuto contatti e telefonate con molti di loro».

Quando ha saputo del video?

«Quando ormai era diventato virale, appena un giorno dopo. Ero stato il primo a entrare nella classe dopo i fatti e avevo espressamente detto di cancellare eventuali riprese fatte. Purtroppo era già tardi. Il video era già stato condiviso».

Come è stata valutata la decisione di attribuire ugualmente il 9 in condotta ai responsabili?

«Non ero presente al consiglio di classe e quindi non mi esprimo sulle posizioni dei docenti, né sul rendimento o sulle valutazioni riguardo il percorso curriculare nonché rieducativo intrapreso dai responsabili del gesto, percorso comunque condiviso anche con il comitato studentesco. Forse sarebbe stata opportuna un po' più di prudenza per evitare di dare un messaggio poco chiaro alle famiglie o all'esterno dell'istituto, come in effetti è avvenuto. Diversi genitori hanno contattato la scuola ed espresso perplessità sulle differenze di valutazione rispetto al voto in condotta più basso ricevuto dai propri figli frequentanti altre classi dello stesso istituto».

Ci sono stati voti in condotta più bassi di quelli attribuiti ai responsabili dell'episodio contro la prof?

«In altre classi sono stati dati senza problemi dei 7 e degli 8 in condotta conseguenti a note, assenze, richiami o altro maturati durante l'anno scolastico. Nel caso della classe in oggetto, i docenti hanno deciso di valutare il percorso di recupero fatto nel secondo quadrimestre, ma sottolineo, non siamo una scuola buonista. Il Viola è una scuola impegnativa che ogni anno ha anche un alto numero di bocciati. Chi lo sceglie pensando a un percorso scolastico più "facile" rispetto ad altri istituti deve ricredersi e in caso di difficoltà, la psicologa di istituto è a disposizione di studenti, docenti e genitori».

Il ministro Giuseppe Valditara ha affermato che l'umiliazione è un fattore fondamentale della crescita. Come avete vissuto il suo intervento e la richiesta di riesaminare il voto di condotta agli studenti? Richiesta che, di fatto, ha visto il consiglio abbassare il voto dal 9 iniziale a un 7 e da 8 a tre 6?

«Con la massima serenità per quanto il consiglio di classe aveva deciso nel primo scrutinio. La dirigente scolastica ha mantenuto uno stretto contatto con il ministero fin dall'inizio della vicenda e la disponibilità è stata massima sia prima che dopo, quando sono arrivati gli ispettori ed è stata presentata loro tutta la documentazione. Documentazione che è parte del fascicolo istruito per le indagini in corso».

La stretta richiesta dal ministro sul voto di condotta è stata valutata positivamente dall'80% di studenti e docenti in un sondaggio della rivista specializzata La Tecnica della scuola. Concorda sul maggior peso del voto in condotta nella valutazione generale?

«Va detto che nelle linee guida per le valutazioni in sede di scrutinio finale non è indicato nessun obbligo di media tra il voto del primo e del secondo quadrimestre. Il consiglio di classe ha proceduto correttamente. Sarebbe certo auspicabile anche un aggiornamento delle linee guida per la valutazioni finali. In una società dove i comportamenti non sono ritenuti fondamentali, è senz'altro utile riportare il centro del patto educativo sul concetto di responsabilità».

Come ha vissuto la scuola questi mesi di esposizione mediatica?

«La situazione è stata molto pesante. Non abbiamo minimizzato né taciuto, ma fin dall'inizio la linea è stata quella di non entrare nelle polemiche e del riserbo nel rispetto della privacy dei studenti interessati, dei docenti e delle famiglie. Una linea decisa dalla dirigente scolastica per evitare l'esposizione mediatica. A mesi dai fatti, però, è stato deciso di fornire una versione ufficiale per far scendere il sipario su una vicenda che a indagini ancora in corso, ormai presta il fianco a speculazioni. Per la serenità di tutti si spera che la vicenda si chiuda senza ulteriori puntate, precisando che in caso contrario, la scuola è pronta a prendere misure opportune per tutelarsi e per tutelare i propri studenti».

Si è parlato anche di bullismo in questa vicenda.

«È uno degli aspetti oggetto degli incontro tenuti in classe da esperti. Al di là dei diretti interessati, per cui continua il percorso rieducativo anche con attività extra scolastiche, posso dire che il clamore mediatico sta danneggiando soprattutto gli studenti delle classi superiori, ragazzi che si stanno approcciando al mondo del lavoro e che si vedono penalizzati dalla "fama" attribuita alla loro scuola. La loro giusta reazione di rabbia è stata uno degli aspetti su cui abbiamo dovuto lavorare anche con la psicologa di istituto e con il comitato studentesco. Ribadisco, il Viola ha progetti didattici di eccellenza per cui ha ricevuto diversi premi. Il prossimo a settembre, a Palazzo Balbi».

Come sono stati i rapporti con la professoressa Finatti in questi mesi?

«All'insegna della normale collaborazione esistente tra docenti dello stesso istituto, che condividono attività e orari. C'è e c'è stata massima attenzione per la vicenda, la sua persona e la sua professionalità rispettando la sua decisione di tornare in classe subito dopo l'episodio, così come per l'avvicendamento in cattedra con il docente di potenziamento».

Nicoletta Canazza

«SE A QUESTO PUNTO SULLA VICENDA NON SCENDERÀ IL SIPARIO, SIAMO PRONTI A TUTELARCI»

«GLI STUDENTI CHE SI AVVICINANO AL MONDO DEL LAVORO ORA SONO PENALIZZATI DALLA FAMA DELL'ISTITUTO»

Spiagge, una sentenza del Consiglio di Stato stoppa rincaro del 25% dei canoni

▶I giudici amministrativi hanno accolto ricorso di un concessionario di Rosolina

▶Ora da Bibione a Sottomarina si prepara una class action per far decadere l'aumento

IL CASO

VENEZIA Una sentenza del Consiglio di Stato scompagina le carte sul tavolo dei canoni demaniali: il supremo tribunale amministrativo di fatto con la sua decisione rimette in discussione l'aumento del 25% deciso lo scorso dicembre dal ministero delle Infrastrutture. Un fulmine a ciel sereno che è l'effetto del ricorso proposto dall'avvocato Valerio Migliorini per conto di un concessionario demaniale di Rosolina Mare, che ha portato al congelamento del decreto ministeriale che aveva stabilito l'aumento. La sentenza, dello scorso 21 giugno, per il momento ovviamente avrà valore solo per il concessionario che ha proposto il ricorso, ma già oggi i vari concessionari si riuniranno per avviare una class-action e chiedere il blocco degli aumenti erga omnes, ovvero per tutti.

L'IMPENNATA

Va sottolineato che quello di dicembre era stato l'incremento più alto di sempre sui canoni demaniali marittimi. A livello nazionale, il calcolo dei canoni viene infatti solitamente adeguato agli indici Istat sull'inflazione. Per il 2023, invece, l'aumento è stato calcolato facendo la media sul paniere Istat tra i prezzi all'ingrosso (+40%) e i prezzi al dettaglio (+9%) del 2022, portando quindi al balzo del +25%.

«Abbiamo accolto con grande favore l'ordinanza del Consiglio di Stato. – commenta Alessandro Berton, presidente regionale di Unionmare che già oggi sarà a Roma per discutere i nuovi ricorsi collettivi assieme agli altri concessionari - Di fatto ha decretato illegittimo il decreto 321 del 30 dicembre scorso. Già a suo tempo avevamo sottolineato l'inopportunità di questa accelerazione, un aumento così importante che finiva per penalizzare il Veneto, un territorio virtuoso dove da tempo i canoni demaniali minimi non sono presenti e già vengono indicizzati su quella che è la dimensione in metri quadrati delle concessioni. Più volte in questi mesi abbiamo ribadito come il tema della questione balneare debba essere affrontato in una riorganizzazione complessiva del settore». In considerazione del fatto che il provvedimento di stop all'aumento per ora riguarda solo l'azienda che ha presentato questo ricorso, tra i balneari è stato già avviato un primo confronto interno con il loro team legale.

DA ROSOLINA A ROMA A destra uno stabilimento di Rosolina, a sinistra Alessandro Berton presidente di Unionmare

IL MINISTERO A DICEMBRE AVEVA APPLICATO L'INCREMENTO PIÙ ALTO DI SEMPRE SUL DEMANIO MARITTIMO. UNIONMARE: «ORA AZIONE COLLETTIVA»

I CONTATTI

«Abbiamo già preso contatto anche con l'agenzia del demanio – prosegue Berton - proprio per avviare un'azione collettiva per far sì che tutti i concessionari che afferiscono al nostro sistema possano nei prossimi giorni presentare un ricorso pluralistico e collettivo. Ricordo che il Veneto è la regione che paga di più dal punto di vista dei canoni demaniali. Andiamo dalla situazione più importante della Bibione Spiagge, con oltre 600mila euro di canone annuo, che avrebbero quindi avuto un incremento di 150mila euro, ai 300mila euro di Caorle, e fino ai 250mila euro del Lido di Venezia, solo per fare alcuni esempi. Il nostro tessuto imprenditoriale balneare è composto principalmente da maxi concessionari, che quindi pagano molti soldi». Nonostante i paventati aumenti dei canoni, il costo del posto spiaggia è rimasto invariato. «Le aziende hanno fatto un grande sforzo – conclude il presidente di Unionmare - per assorbire l'aumento dei costi e fare in modo che non si ripercuotessero sull'utente finale. I prezzi per la stagione 2023, infatti, non hanno subito aumenti».

Giuseppe Babbo

È libero l'uomo che sfregiò Lucia Annibali con l'acido È stato espulso dall'Italia

LA STORIA

PESARO Lo sfregiatore adesso è libero in Albania. Due anni prima del tempo. Rubin Talaban, 41 anni, condannato con sentenza definitiva a 12 anni di reclusione per aver lanciato l'acido in faccia a Lucia Annibali non è più in carcere. Ha approfittato di quanto prevede una norma sui reati commessi da stranieri. E a 10 anni di distanza da quel terribile aprile, la sua libertà desta impressione. I fatti risalgono al 2013 quando l'avvocatessa originaria di Urbino venne sfregiata in volto con un getto di acido, incontrando sul pianerottolo della sua abitazione a Pesaro i due aggressori. Oltre a Talaban c'era anche Altistin Precetaj, condannato anch'egli a 12 anni di carcere, mentre il mandante dell'agguato, l'avvocato Luca Varani, ex fidanzato della Annibali, ha avuto la pena più pesante, 20 anni, anche in Cassazione.

LA SCOPERTA

L'occasione per ricostruire le ultime vicende legate a Talaban è stata un processo che si è svolto ieri mattina in tribunale a Pesaro. Coinvolto nel dibattimento Rubin Talaban, questa volta per presunte questioni di droga. È quello che emerge dall'udienza è che Talaban oggi è un cittadino libero e vive in Albania. Non è più detenuto per il caso di Lucia Annibali. E' stato espulso lo scorso aprile, accompagnato alla frontiera dagli agenti di polizia. Considerati anche altri precedenti, la pena sarebbe stata espiata il 9 ottobre 2024, compresi gli 855 giorni concessi di liberazione anticipata per buona condotta. Quindi, mancando meno di due anni alla fine della sua pena, Talaban ha potuto chiedere la scarcerazione e l'espulsione dall'Italia. Non vi potrà far rientro per 10 anni e qualora dovesse essere trovato sul nostro territorio nazionale, sarebbe arrestato e riportato in carcere per terminare la condanna e alla pena si aggiungerebbe anche quella per il rientro anticipato.

AGGREDITA L'avvocatessa Lucia Annibali, sfregiata nel 2013

Talaban fu arrestato il primo maggio del 2013 a San Salvo Marina, in provincia di Chieti, dopo quindici giorni di latitanza, con l'accusa di aver aggredito Lucia Annibali. Stava per fuggire verso l'Albania. Secondo gli inquirenti Talaban avrebbe ricevuto 30mila euro da Varani, l'ex fidanzato mosso da un sentimento di vendetta per un amore finito a cui non si rassegnava: 5mila da riscuotere subito e il resto dopo l'aggressione. Durante le indagini, erano state ritrovate tracce di acido con una concentrazione del 40% nell'auto di Rubin Talaban.

A OTTOBRE 2024 L'ALBANESE AVREBBE FINITO DI ESPIARE LA PENA MA HA POTUTO USUFRUIRE DI UNA NORMA SUI REATI COMMESSI DA STRANIERI

I carabinieri cercarono residui anche nelle scarpe dell'autore materiale del getto dell'acido, che erano state sotterrate. Dopo la condanna a 14 anni primo grado, la pena fu ridotta a 12 in appello, poi. Quanto al processo in corso, secondo l'accusa, nel 2013, si sarebbe liberato di un borsello durante un controllo delle forze dell'ordine. All'interno c'erano 9mila euro in contanti. Per l'accusa una somma con cui avrebbe dovuto acquistare droga (in auto con lui un altro personaggio noto per trascorsi con gli stupefacenti). Lui, difeso dall'avvocato Andrea Paponi, negò l'addebito. Il legale contesta il fatto che la droga non sarebbe mai stata trovata, né intercettazioni che lo legassero al presunto scambio.

Luigi Benelli

Davigo condannato perché «senza rigore istituzionale e con modalità carbonare»

LA SENTENZA

MILANO Quando l'ex consigliere del Csm Piercamillo Davigo incontra il pm di Milano Paolo Storari, preoccupato per una supposta inerzia del suo ufficio a proposito dei verbali nei quali Piero Amara rivelava l'esistenza della presunta loggia Ungheria, non lo fa per «un atto di elementare cortesia e colleganza». Piuttosto «ha cavalcato l'inquietudine interiore dell'interlocutore, che si era rivolto a lui con circospezione, essenzialmente per avere un consiglio». Storari è titubante: «Ma a te posso dire le cose?». E alla fine gli consegna le carte segretate, con modi «carbonari» e disattendendo precise regole formali. «Al Consiglio superiore, e dunque per traslazione ai singoli componenti, non è opponibile il segreto», lo ha convinto Davigo.

CORTOCIRCUITO

Il 20 giugno scorso l'ex magistrato del pool di Mani pulite è stato condannato dal Tribunale di Brescia a un anno e 3 mesi, con pena sospesa e la non menzione, per rivelazione di segreto d'ufficio. Stessa accusa per cui è stato invece assolto definitivamente il pubblico ministero milanese, che aveva consegnato quei verbali riservati a Davigo per tutelarsi, a suo dire, dall'inazione dei vertici della Procura. «Alla luce di quanto emerso nel processo viene da ritenere che tra il dottor Storari e il dottor Davigo si sia creato un cortocircuito sinergico reciprocamente fuorviante», scrivono i giudici del collegio presieduto da Roberto Spanò nelle motivazioni della sentenza. Non solo: «Le modalità quasi carbonare con cui le notizie riservate sono uscite dal perimetro investigativo del dottor Storari, (verbali formato Word, tramite chiavetta Usb, consegna nell'abitazione privata dell'imputato), e le precauzioni adottate in occasione delle disvelamento ai consiglieri - avvenuto nel cortile del Csm lasciando prudenzialmente i telefonini negli uffici - appaiono sintomatiche dello smarrimento di una postura istituzionale». Alla fine, nel dibattimento «non è stato possibile rischiarare compiutamente quanto sia realmente avvenuto e, in particolare, se quella del sostituto sia stata davvero un'iniziativa "self made" o non vi sia stato, invece, un qualche mentore ispiratore, come pure farebbero pensare alcuni passaggi rimasti in ombra». Secondo il collegio, che imputa a Davigo una «incontinenza divulgativa», i criteri di selezione da lui adottati «nella scelta dei depositari del segreto sono stati assai variegati ma, in nessun caso, ricollegabili a fini ordinamentali».

MAGISTRATO Piercamillo Davigo condannato a un anno e 3 mesi

LE MOTIVAZIONI DEL PROVVEDIMENTO A CARICO DELL'EX PM DI MANI PULITE PER DIVULGAZIONE DI ATTI SEGRETI

OPACITÀ

Inoltre i «numerosi indizi», e non una «ricostruzione obiettivamente paranoica», suggeriscono che l'ex membro del Csm possa essere stato al corrente delle dichiarazioni dell'avvocato Amara ancor prima di essere entrato in possesso dei verbali, ad aprile 2020. Una circostanza questa che porta a ritenere come «anche gli albori della vicenda appaiono avvolti da una coltre di opacità» poiché, osservano i giudici, «sembra, ad esempio, poco verosimile che il pm non si sia consultato con qualche collega milanese».

Claudia Guasco

Marmolada, il ritorno di Davide: «Io fortunato, fa male sapere quanto»

▶Il racconto di Carnielli, rimasto un mese e mezzo in coma all'ospedale di Treviso

▶Cerimonia per le vittime a Passo Fedaia «Dura essere qui, la montagna sia aperta»

LA CELEBRAZIONE

VENEZIA Un anno fa Davide Carnielli era ancora ricoverato senza identità all'ospedale di Treviso. Solo il 5 luglio, grazie al riconoscimento fotografico propiziato dal presidente Luca Zaia, i familiari avrebbero potuto riabbracciarlo su un letto della Terapia intensiva, dov'è poi rimasto in coma per un mese e mezzo. Ieri il 30enne, trentino di Fornace, è tornato a vedere la Marmolada, in occasione della celebrazione nel primo anniversario della strage costata la vita a 11 alpinisti, di cui 8 veneti: «Mi fa male essere qui, perché mi rendo conto di quanta fortuna ho avuto».

I FRAMMENTI

Di quel giorno, Carnielli non ha conservato nulla nella memoria. «Non ricordo niente del distacco – ha confidato ai cronisti a Passo Fedaia – solo qualche frammento del sabato. Era una bellissima giornata. Mi ricordo che abbiamo fatto una foto-ricordo al tramonto tutti noi sei (componenti della cordata, *ndr.*), con la vista delle Dolomiti. Purtroppo nel nostro gruppo Liliana non ce l'ha fatta... ». Davide si è commosso al pensiero dell'amica e conterranea Liliana di Levico, morta insieme a i vicentini Filippo Bari di Malo, Paolo Dani di Valdagno, Tommaso Carollo di Thiene e Nicolò Zavatta di Barbarano Mossano, ai coniugi padovano-vicentini Davide Miotti ed Erica Campagnaro originari di Cittadella e residenti a Tezze sul Brenta, al trevigiano Gianmarco Gallina di Montebelluna e alla fidanzata vicentina Emanuela Piran di Bassano del Grappa, ai cechi Martin Ouda e Pavel Dana. «Da domenica in poi – ha ripreso il racconto il superstite – non ricordo più niente. Mi sono svegliato un mese e mezzo dopo in ospedale riabilitativo. Però rivivere questi momenti mi fa male, anche perché praticamente è la prima volta che sono così vicino alla Marmolada. Tornare su queste montagne? Adesso è un po' dura, ma l'obiettivo è quello. Comunque la montagna deve essere assolutamente libera, c'è poco da fare e da chiudere».

SOPRAVVISSUTO Davide Carnielli

LA STATUA

Oltre ai sopravvissuti, alla cerimonia hanno preso parte i familiari delle vittime, una folta rappresentanza dei soccorritori della Protezione civile e delle forze dell'ordine, diverse autorità fra cui l'assessore regionale Cristiano Corazzari in rappresentanza del Veneto. Accanto alla statua in legno della Madonna dell'Aiuto, collocata ai piedi della Marmolada, è stata apposta una targa commemorativa: "Nel solco di questa roccia tanto amata, nella stretta del candido ghiaccio avete lasciato la vita. A voi il nostro più caro ricordo e la nostra preghiera". Durante la commemorazione, solo per pochi istanti la foschia ha svelato la cicatrice sul ghiacciaio. Ha osservato don Albino Dell'Eva, presiedendo la liturgia: «La regina delle Dolomiti mostra improvvisamente il suo volto ferito e rende evidente la fragilità della montagna. Di fronte ad eventi come questo, che sconvolgono famiglie e intere comunità, la solidarietà rappresenta l'unico lenitivo. Ne abbiamo vista tanta nelle ore più drammatiche e la volontà di essere qui oggi è sintomo della volontà di fare memoria comune e condividere il dolore». Ha confermato don Mario Bravin, che oltre ad essere il parroco di Canazei, è anche viceispettore distrettuale dei vigili del fuoco di Fassa: «Mi è rimasta impressa la grande collaborazione che c'è stata tra tutti i corpi. Quando eravamo sul ghiacciaio, non contava il colore della divisa, ma la voglia di essere professionali e fare tutto al meglio di fronte alla tragedia».

COMMOZIONE Un momento della cerimonia a Passo Fedaia davanti alla statua della Madonna. Nel tondo i familiari delle vittime, fra cui Luca Miotti, fratello di Davide

IL CLIMA

Un dramma che pone nuove sfide. Ha rilevato il leghista Maurizio Fugatti, presidente della Provincia di Trento: «Andare in montagna è un atto di libertà e di responsabilità. Chi governa e chi amministra deve tener conto dei cambiamenti mettendo tutto l'impegno possibile affinché quell'atto di libertà e di responsabilità individuale non porti a tragedie come quella che stiamo commemorando». Per il senatore dem Andrea Martella, «le istituzioni e la politica devono impegnarsi di più nell'affrontare le conseguenze del clima che cambia e per la messa in sicurezza del nostro patrimonio ambientale».

A.Pe.

APPOSTA UNA TARGA IN MEMORIA DEGLI UNDICI ALPINISTI: "NEL SOLCO DI QUESTA ROCCIA AVETE LASCIATO LA VITA"

DON BRAVIN, PARROCO E VIGILE DEL FUOCO: «SUL GHIACCIAIO NON CONTAVA IL COLORE DELLA DIVISA MA LA VOGLIA DI FARE»

Laghi e Arsiero si scambiano pezzi di territorio

▶Ok dal Cal: permuta fra specchio d'acqua e una parte di bosco

LA SEDUTA

VENEZIA Via libera allo "scambio" di territorio fra Laghi e Arsiero. Ieri il Consiglio delle autonomie locali del Veneto ha accolto con favore il disegno di legge della Giunta regionale che prevede la variazione delle circoscrizioni dei due Comuni contermini in provincia di Vicenza. Il primo acquisirà uno specchio d'acqua e il secondo un pezzo di bosco, che in questo modo gli permetterà di confinare con il Trentino e, in prospettiva, accedere ai fondi riservati agli enti che si trovano in quella condizione.

LA GESTIONE

L'operazione non prevede il referendum consultivo, in quanto la variazione interessa una superficie inferiore al 10% del totale ed è priva di infrastrutture e abitazioni. Lo spostamento delle demarcazioni comunali, illustrato dai sindaci Marco Lorenzato e Cristina Meneghini, è finalizzato ad aggregare a Laghi l'area del lago piccolo e del lago grande presenti nel territorio, «per facilitarne la gestione e la valorizzazione ambientale». Arsiero viene ricompensato con l'area boschiva di Campoluzzo. «È auspicabile che a seguito di tale visione sinergica, questa parte del territorio vicentino torni a ripopolarsi e a conoscere nuovo sviluppo – ha commentato Stefano Lain, presidente del Cal, riassumendo il parere favorevole di tutti i componenti –. Ringraziamo gli amministratori di Arsiero e Laghi per la capacità di progettare insieme e di condividere un impegno comune che darà impulso all'intera area del Posina».

LA SOSTENIBILITÀ

Semaforo verde pure per il progetto di legge presentato dal leghista Roberto Bet a sostegno delle società benefit, «realtà imprenditoriali che, oltre a produrre utili, perseguono una o più finalità di beneficio comune, tramite investimenti nella sostenibilità ambientale, di responsabilità sociale e/o nella governance aziendale».

Trentino-Veneto, la guerra dell'acqua Oggi alla Consulta il ricorso sull'energia

IL CONTENZIOSO

VENEZIA Dopo il contenzioso sui confini della Marmolada, fra Trentino e Veneto torna a scoppiare la guerra dell'acqua. È fissata per oggi, davanti alla Corte Costituzionale, l'udienza pubblica del ricorso per conflitto di attribuzione promosso dalla Provincia autonoma nei confronti della Regione. Al centro della disputa sono le grandi derivazioni idroelettriche che attraversano i due territori: l'amministrazione guidata da Maurizio Fugatti contesta alla giunta presieduta da Luca Zaia di aver preteso il ristoro del disagio patito per destinarlo alle utenze "deboli".

LA LEGGE

A febbraio Fugatti e Zaia avevano diffuso una nota congiunta per annunciare la costituzione di un tavolo tecnico «alla ricerca di soluzioni condivise». A distanza di cinque mesi, però, trapela che la causa verrà discussa, se non sarà il Trentino a chiedere un rinvio: il Veneto non intende farlo, anche per il rischio di possibili imputazioni erariali da parte della Corte dei Conti, dal momento che ormai da tre anni vige una legge che obbliga i gestori delle grandi derivazioni idroelettriche a fornire annualmente e gratuitamente alla Regione energia elettrica pari a 220 kWh per ogni kW di potenza nominale media di concessione. La delibera proposta nel 2022 dall'assessore veneto Gianpaolo Bottacin, poi impugnata dai trentini alla Consulta, ha specificato che quegli introiti vanno destinati ai servizi sociosanitari e, in particolare nel Bellunese, anche al polo logistico provinciale di Protezione civile, alle attività commerciali, produttive e turistiche danneggiate dall'abbassamento del livello dei laghi a causa della siccità, alle utenze familiari che versino in stato di necessità e alle sedi scolastiche pubbliche.

VAL SCHENER MOLINE La centrale è gestita da Primiero Energia

IL RIFIUTO

Il provvedimento prevedeva che, nel caso degli impianti che attraversano regioni diverse, dovesse essere trovato un accordo. Trento però ha opposto un rifiuto e ha chiesto ai giudici costituzionali di dichiarare che non spetta al Veneto "impicciarsi" delle concessioni di Primiero Energia (Val Schener Moline), di Hydro Dolomiti Energia (Bussolengo Chievo), di Eusebio Energia (Collicello) e di Enel Produzione (Saviner). Invece il Friuli Venezia Giulia non ha criticato la decisione nella misura in cui riguarda le due concessioni condivise di Enel Produzione (Caneva e Livenza). «Si tratta di materie complesse, dove la normativa nazionale deve essere raccordata con le leggi ed i regolamenti espressi a livello provinciale e regionale, nel rispetto delle autonomie e delle istanze dei territori», aveva rimarcato Fugatti. «Il dialogo e la ricerca di soluzioni virtuose faranno da base ai lavori degli esperti veneti e trentini che siederanno al tavolo di confronto», aveva auspicato Zaia. Ma secondo quanto filtra, l'intesa non è stata raggiunta. Non ancora, quanto meno. Anzi, nel frattempo lo scontro sulla risorsa idrica ha visto pure un nuovo motivo di attrito, con la contrarietà del Trentino alla diga del Vanoi progettata dal Veneto.

Angela Pederiva

LA PROVINCIA CONTRO LA REGIONE SUGLI INTROITI DELLE GRANDI CONCESSIONI IDROELETTRICHE PER LE UTENZE "DEBOLI"

LA DELIBERA VOLUTA DA BOTTACIN RIGUARDA ANCHE GLI IMPIANTI CHE INSISTONO FRA BELLUNO E VERONA

LE RICETTE ORIGINALI E CREATIVE

A sinistra Mario Conte, Giuseppe Salvador, Federico Caner e Francesco Redi ieri a Palazzo Balbi con la ricetta originale del campione del mondo 2022. A destra la scorsa edizione della gara, che ha anche una seconda sezione per la versione creativa

Tiramisù, in 310 a Treviso per la Coppa del mondo

▶Edizione 2023 dal 5 all'8 ottobre, iscritti pure da Thailandia, India, Brasile, Uruguay

▶Caner: «Volano turistico». Caner: «Utile al dossier per Capitale della cultura 2026»

L'EVENTO

VENEZIA Per la Tiramisù World Cup è il settimo anno, ma non tira affatto aria di crisi. Anzi, archiviate le limitazioni del Covid, la gara è tornata a viaggiare nel mondo ed è pronta a rientrare a Treviso: dopo le selezioni in Uruguay, in Brasile e in Belgio, il gran finale della competizione è in calendario dal 5 all'8 ottobre, per un'edizione 2023 dedicata al caffè in cui si sfideranno 310 concorrenti in arrivo dai vari continenti. «Una celebrazione gastronomica ma anche un volano turistico», hanno evidenziato ieri l'assessore regionale Federico Caner e il sindaco Mario Conte, presentando con l'organizzatore Francesco Redi di Twissen l'evento a Venezia.

LA PROMOZIONE

Non una cornice qualsiasi, quella di Palazzo Balbi. Quest'anno è raddoppiato a 50.000 euro il finanziamento della Regione, che sarà presente alla manifestazione con uno stand espositivo sotto la Loggia dei Cavalieri e con un'area contrassegnata dal marchio turistico regionale all'orangerie di vetro e acciaio in piazza dei Signori. «Grazie al dolce più famoso nel mondo – ha sottolineato Caner – la rassegna è cresciuta a livello internazionale, rivelandosi un veicolo di promozione del Veneto come "land of Venice". Una scommessa vinta: lo vediamo anche nei flussi turistici verso la Marca. Al di là della disputa con il Friuli Venezia Giulia sull'origine della ricetta, su cui peraltro abbiamo argomenti e documenti per dimostrare che le radici sono in Veneto, indubbiamente Treviso ha saputo creare un evento di richiamo nel solco del turismo esperienziale. E sappiamo quanto questo tipo di iniziative siano importanti per promuovere il turismo nelle città d'arte, dove dobbiamo lavorare per ritornare ai livelli pre-pandemici, che comunque contiamo di sfiorare al mare, sul lago di Garda e in montagna. Complessivamente non raggiungeremo il record del 2019, a causa dell'aumento generalizzato del costo della vita che impatta sulle famiglie italiane, mentre i tedeschi e gli austriaci reggono bene il colpo e gli americani ritornano malgrado i rincari dei voli. Mancano ancora i cinesi, i giapponesi e i sudcoreani».

NEL SETTIMO ANNO PROTAGONISTA IL CAFFÈ L'ORGANIZZATORE REDI: «ABBIAMO RICHIESTE DI AFFILIAZIONE DA USA, MESSICO E ARGENTINA»

LA CANDIDATURA

Non scarseggeranno invece i partecipanti stranieri alla Tiramisù World Cup. Dalla scorsa edizione si erano già pre-iscritti alcuni pasticceri non professionisti provenienti da Francia, Germania e Austria, dopodiché altri sbarcheranno dalla Thailandia e dall'India, in aggiunta ai vincitori delle fasi selettive che si sono tenute a Montevideo, San Paolo e Bruxelles. «Ma abbiamo già richieste di affiliazione anche dal Messico, stiamo lavorando con l'Argentina e il nostro prossimo obiettivo saranno gli Stati Uniti», ha rivelato Redi, confermando la presenza pure di «influencer dall'estero e creator dall'Italia» per amplificare la visibilità mediatica dell'appuntamento, utile pure alla candidatura di Treviso a Capitale italiana della cultura 2026, la cui manifestazione d'interesse sarà depositata oggi. «Nel dossier – ha anticipato Conte – un capitolo sarà dedicato all'enogastronomia, a cominciare proprio dal tiramisù. Anche questa è cultura: un percorso emozionale che passa per la bellezza così come per la bontà. E che mobilita tutta Treviso: una mia concittadina, la signora Lorena, ogni anno in prossimità dell'evento prende l'autobus di prima mattina e mi porta una teglia di tiramisù, per convincermi che il suo è il più buono del mondo. È convinta che io sia tra i giurati e glielo lascio volentieri credere...». Ma questa volta i complimenti sono andati tutti a Giuseppe Salvador di Martellago. Nella sede della Giunta regionale, il campione del mondo in carica nella sezione della miglior ricetta originale (l'altra è riservata alla variante creativa) ha preparato in diretta il suo capolavoro, decorandolo con il logo dell'associazione benefica "La speranza di Marco", in memoria dell'amico scomparso a cui aveva dedicato la sua vittoria.

Angela Pederiva

Veneto, tredici Euro 0 per ogni auto elettrica

▶Rapporto Aci per il 2022: vetture giovani ma fra gpl e metano solo il 13,8% è ecologico

▶Capuis: «Transizione energetica lontana» I modelli preferiti sono Panda, 500 e Yaris

L'INDAGINE

VENEZIA Si fa presto a dire "green". Ma quando si tratta di quattro ruote, la svolta verde marcia a rilento, anche in Veneto: per ogni vettura elettrica, ce ne sono tredici Euro 0. Il rapporto emerge dall'ultima edizione di "Autoritratto", la pubblicazione statistica dell'Aci relativa al 2022. «Un dato che ci fa capire quanto sia lontana la transizione ecologica ed energetica imposta dalla Comunità europea», commenta Giorgio Capuis, presidente del comitato regionale dell'Automobile Club d'Italia.

I NUMERI

Il tema è di grande attualità in questi giorni, visto l'invio a Bruxelles della proposta di aggiornamento del Piano nazionale integrato energia e clima da parte del ministero dell'Ambiente, che prevede fra l'altro una quota del 40% di rinnovabili nei consumi finali lordi di energia, che sale al 65% per quelli solo elettrici, con l'obiettivo fissato al 31% nei trasporti. Ebbene, a fronte di 3.221.693 macchine circolanti in Veneto, quelle che si ricaricano con la presa di corrente sono solo 13.585, cioè lo 0,4%. Capuis cita il proverbio: «Dal dire al fare, come si suol dire, c'è di mezzo il mare. E in questo caso il mare è rappresentato dagli alti costi dell'investimento che non tutte le famiglie possono permettersi e dai mille dubbi che ancora esistono sull'efficacia della rivoluzione elettrica». Quel numero è ancora più impietoso se confrontato con la cifra delle auto immatricolate prima del 1993 che utilizzano benzine al piombo, senza alcun sistema di filtraggio dei gas di scarico: 179.743, lo zoccolo duro delle 664.244 che hanno oltre 17 anni di vita e sono quasi un quinto del totale.

L'ETÀ

In questo ambito, evidentemente, l'età è un parametro alquanto significativo. Su questo piano il Veneto figura tra le regioni più giovani, detenendo "soltanto" il 5,8% di veicoli con almeno 30 anni di vita, una quota che lo pone appena alle spalle della Valle d'Aosta (2,3%) e del Trentino Alto Adige (2,7%), territori caratterizzati da un'alta percentuale di autovetture immatricolate ad uso noleggio per la rilevante presenza di aziende del settore. Le aree più anziane sono invece quelle di Campania (17,6%), Calabria (15,2%) e Sicilia (13,5%). Tuttavia la spinta ambientalista è ancora modesta, nonostante il forte balzo in avanti registrato nella vendita di auto elettriche tra 2021 e 2022, pari al +49% a livello nazionale. Il relativo dato assoluto, sommato a 270.890 macchine a gpl, 135.433 ibride e 26.070 vetture a metano, porta la quota ecologica al 13,8% del parco circolante in ambito veneto. Da questo punto di vista, la regione si colloca poco sopra la metà della classifica guidata da Marche (23,7%), Emilia Romagna (23%), Valle D'Aosta (20,7%) ed Umbria (17,9%). «Oggi l'emergenza su cui si punta il dito è quella ambientale – osserva Capuis – ma non va dimenticato che più auto vecchie circolano, più diminuiscono le condizioni di sicurezza per chi le guida, ma anche per tutti gli altri utenti della strada. Un dato su cui, come Aci, non ci stancheremo mai di richiamare l'attenzione, invocando misure e strumenti che favoriscano un rinnovo del parco auto, oggi frenato dalla crisi economica ma anche dalla grave incertezza che caratterizza l'avvento dei motori ad alimentazione elettrica».

Fra le curiosità, spiccano i modelli preferiti dai veneti. Primeggia la Fiat Panda 1.2 a 5 porte (ne girano 64.430), seguita dalla Fiat 500 e dalla Toyota Yaris. «Le Porsche Cayman e 911 non superano il centinaio di esemplari.

A.Pe.

Autoritratto in Veneto

Dati Aci 31.12.2022

01 **Elettrico** Solo lo 0,4% del parco circolante. Un dato che risente delle troppe incertezze e degli alti costi

02 **Auto ecologiche** Sono 445.978 quelle in circolazione, il 13,8% del totale di 3.221.693 vetture

03 **Parco vecchio** Le Euro 0 circolanti sono ancora 179.743. Ma nelle altre regioni la situazione è anche peggiore

04 **"Pandofili"** Il modello di auto preferito dai veneti è la Fiat Panda 1.2 a 5 porte seguito dalla Fiat Cinquecento.

PRESIDENTE
Il veneziano Giorgio Capuis guida il comitato veneto dell'Automobile Club d'Italia

Sanità, la ricetta di Azione: «Investire sul personale»

▶Richetti a Padova: «Servono risorse per medici e infermieri»

L'EMERGENZA

PADOVA «Se in sanità pensi troppo alle mura non pensi abbastanza alla cura». È l'invito del deputato di Azione Matteo Richetti intervenuto ieri a Padova al caffè Pedrocchi, per discutere della situazione sanitaria, con la presenza del referente della sanità regionale Giovanni Faverin e del segretario regionale di Azione Marco Garbin.

«È vero che all'interno del Pnrr si prevedono le case della comunità, ma se non abbiamo il personale non possiamo fare nulla - spiega il deputato di Azione -. Bisogna investire sulla medicina territoriale e rafforzare la risposta di prossimità di cura. La mancanza di personale è correlata alla precarietà ed è evidente che i nostri medici e infermieri preferiscono andare in strutture private o addirittura all'estero, quindi per evitare ciò bisogna garantire condizioni di lavoro di un certo livello. In questi giorni abbiamo proposto il salario minimo perché in troppi settori arriviamo a paghe da sei euro all'ora. Nella migliore tradizione italica, vivi un'emergenza, ti riprometti di non perdere più tempo e poi si dimentica. La pandemia ci ha insegnato che tutto parte dalla medicina territoriale e, quindi, vogliamo porre attenzione sull'organizzazione. Per quanto riguarda la remunerazione dei nostri professionisti, bisogna investire: lo abbiamo proposto al governo Meloni e anche oggi al governo regionale. Servono risorse urgenti».

A settembre il gruppo di Azione presenterà un dossier con la proposta nazionale di adeguamento e miglioramento del servizio sanitario nazionale.

LE LISTE

«Il fenomeno delle liste d'attesa interessa il 70% delle prestazioni, in alcune realtà del paese riguardano le cure più preziose come quelle relative alla prevenzione dei tumori - continua il deputato Richetti -. Per migliorare questa condizione ci sono tre grandi e importanti direttrici: la prima sicuramente riorganizzare la sanità, la seconda costruire convenzioni con il privato ma con le stesse condizioni del pubblico in modo che la maggior flessibilità che ha il privato riduca le liste d'attesa ed infine evitare le fughe degli operatori sanitari».

«Bisogna aprire un tavolo serio su cosa non ha funzionato con la riforma del 2016 - evidenzia Giovanni Faverin, referente della sanità regionale -. Uno dei problemi più grandi è il filtro con le istituzioni più vicine. Il Veneto non ha investito e quindi non è solo un problema sanitario ma anche sociale. Il presidente della Regione non può guardare solo alle eccellenze, ma anche a chi non può accedere alle cure».

Madeleine Palpella

DEPUTATO **Matteo Richetti**

Siccità, arrivano 25 milioni per i ristori in agricoltura La Cia: «Boccata d'ossigeno»

IL PUNTO

VENEZIA Arrivano i fondi per l'emergenza siccità dello scorso anno. Ieri la Cia ha reso noto che al Veneto sono stati concessi 25.403.066,59 euro di ristori da parte del ministero delle Politiche agricole. Si tratta di un quinto, rispetto ai 130 milioni che erano stati complessivamente chiesti dagli imprenditori agricoli danneggiati. I soldi verranno suddivisi tra le 3.323 aziende agricole della regione che hanno subito perdite a causa della grave crisi idrica che si era verificata dal 1° maggio al 31 agosto 2022. L'importo messo a disposizione a livello nazionale era di 100 milioni di euro: al territorio veneto è stato dunque assegnato il 25% del totale. L'importo medio del ristoro per ciascuna impresa agricola è di 7.644 euro. In pratica, è stato finanziato mediamente il 19,5% della cifra richiesta da ogni singola azienda.

Il contributo a fondo perduto verrà erogato nelle prossime settimane, come precisa la stessa associazione di categoria: «Nel frattempo, l'Agenzia veneta per i pagamenti ha adottato il relativo decreto di concessione degli aiuti siccità». Sottolinea il presidente regionale Gianmichele Passarini: «Si tratta di una goccia in mezzo ad un mare di difficoltà, che peraltro stanno perdurando pure durante l'attuale annata agraria In ogni caso, guardiamo il bicchiere mezzo pieno; ovvero prendiamo atto del sostegno, concreto, non solo di maniera, da parte delle istituzioni».

IL FONDO MESSO A DISPOSIZIONE È DI 100 MILIONI IL 25 PER CENTO SARÀ TRASFERITO NEL VENETO

IL QUADRO REGIONALE

A livello regionale, i danneggiamenti causati dalla siccità estrema registrata l'anno scorso si aggirano attorno al miliardo di euro. «I ristori che verranno trasferiti dal dicastero rappresentano una piccola boccata d'ossigeno – aggiunge Passarini – Da qualcosa, però, bisognava pur cominciare». Oggi l'attività agricola, chiarisce lo stesso presidente, «è sempre di più orientata all'emergenza per via dei mutamenti climatici in atto. Come abbiamo visto nella scorsa primavera, ad un lunghissimo periodo di aridità si possono alternare giorni e giorni di forti piogge. Alla fine, a pagarne le conseguenze sono sempre gli agricoltori».

AGRICOLTORI A PRESIDIO

Questi ultimi, in altri termini, «hanno la funzione di un pronto soccorso: spesso intervengono sul campo al fine di salvare il salvabile». Per quanto riguarda l'annata in corso, «per ora stiamo gestendo il problema della siccità. A giugno si sono verificate delle precipitazioni, e proprio al momento giusto». «Non siamo ai livelli del 2022 – conclude Passarini – ma non dobbiamo abbassare la guardia. Attualmente le criticità sono riconducibili alle altissime spese di produzione e ai prezzi agricoli finali, non equi. Si rischia di lavorare in perdita». Contro l'emergenza idrica, la Regione ha presentato al ministero delle Infrastrutture un piano che conta 227 opere.

LE DITTE DANNEGGIATE NE CHIEDEVANO 130 PER L'ESTATE 2022 MA L'ASSOCIAZIONE: «DA QUALCOSA SI DOVEVA PARTIRE»

ARIDITÀ
Un campo di mais in provincia di Rovigo. Dopo l'assenza di pioggia, gli agricoltori hanno chiesto aiuto allo Stato per un sostegno alle loro produzioni. Ora arrivano i ristori

Economia

Borse del 3/7/2023

		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	28.446	+0,77% ▲	Londra (Ft100)	7.527	-0,05% ▼	NewYork (Dow Jones)*	34.418	+0,03% ▲
Zurigo (Index SWX-SMI)	11.219	-0,54% ▼	Parigi (Cac 40)	7.386	-0,18% ▼	NewYork (Nasdaq)*	15.208	+0,19% ▲
Francoforte (Dax)	16.081	-0,41% ▼	Tokio (Nikkei)	33.753	+1,70% ▲	Hong Kong (Hang Seng)	19.306	+2,06% ▲

*ore 21.00 Withub

economia@gazzettino.it

G Martedì 4 Luglio 2023 www.gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund	170 ↑
Euribor 3m	3,5%
Euribor 6m	3,9%
Euribor 12m	4,1% ↑

CAMBI (euro)

Dollaro	1,09	▲
Sterlina	0,85	▼
Yen	157,92	▲
Franco Svizzero	0,97	▲
Renminbi	7,90	▼

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	3,523%
3 m	3,618%
6 m	3,554%
1 a	3,889%
3 a	3,841%
10 a	4,131%

METALLI

	Gr
Oro	56,61€
Argento	0,67€
Platino	26,91€
Litio	38,89 €/Kg
Silicio	1.640,00 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	437
Marengo	349
Krugerrand	1.850
America 20$	1.800
50Pesos Mex	2.230

MATERIE PRIME

	Prezzo
Petr. Brent	75,06 € ▼
Petr. WTI	70,38 $ ▼
Energia (MW)	134,77 € ▲
Gas (MW)	34,23 € ▼

Alimentari, spesi 4 miliardi in più I voli rincarano per valigie e posti

▶Secondo Coldiretti su molti beni di largo consumo al supermercato «pesano dinamiche speculative»

▶I "costi extra" fanno pagare i biglietti fino a 5 volte tanto Oggi tavolo con le compagnie al ministero delle Imprese

L'ALARME

ROMA In un anno gli italiani hanno speso oltre 4 miliardi in più per mangiare. Lo calcola Coldiretti, con le elaborazioni dell'Unione nazionale consumatori sugli ultimi dati Istat. A giugno, rispetto a un anno fa, beni alimentari e bevande costano in media l'11,2% in più, mentre l'inflazione è scesa al 6,4%. Su questi numeri si allunga l'ombra della speculazione, con il sospetto delle associazioni dei consumatori che qualcuno stia facendo il furbo tra i vari passaggi della filiera e soprattutto tra i commercianti.

GLI EFFETTI SULLE FAMIGLIE

L'effetto dei rincari, come spiega Coldiretti, è che «le famiglie continuano a tagliare gli acquisti e vanno a caccia dei prezzi più bassi, anche cambiando supermercato o andando al discount alla ricerca spasmodica di promozioni».

A preoccupare, poi, sono anche gli oltre 3,1 milioni di poveri che hanno chiesto aiuto per mangiare, per un totale di 92mila tonnellate di cibo distribuite gratuitamente negli ultimi dodici mesi. La stessa Coldiretti spiega che se per gli aumenti annui di zucchero e riso «pesano la dipendenza dalle importazioni dall'estero e l'esplosione dei costi di produzione, in altri settori c'è evidentemente una dinamica speculativa». Ma ad aver raggiunto costi record sono anche i biglietti aerei, che hanno subito un rincaro del 43,2% nella prima parte dell'anno (con punte del 50%) rispetto allo stesso periodo del 2022, nonostante il costo del carburante sia sceso di oltre il 40%.

L'INTERVENTO DI MISTER PREZZI

Il governo, per questo, prova a fare chiarezza. Oggi il Garante per la sorveglianza dei prezzi, su indicazione del ministro delle Imprese Adolfo Urso, si siederà al tavolo con i rappresentanti delle principali compagnie aeree interessate dai rincari. Sono chiamate a spiegare le dinamiche dei prezzi dei biglietti negli ultimi mesi.

Per i mesi di luglio e agosto, sia sulle rotte nazionali che per quelle internazionali, le compagnie aeree hanno venduto posti a sedere in aereo a costi superiori in media del 61,2% rispetto a un anno fa. Le low cost, poi, secondo l'Osservatorio nazionale di Federconsumatori, non sono più tali: quest'estate farebbero pagare in media l'8% in più sulle tratte nazionali e il 22% in più sulle tratte internazionali rispetto alle compagnie di bandiera.

A far salire i costi sono soprattutto i cosiddetti "extra", che però il più delle volte sono molto utili o addirittura indispensabili per viaggiare, visto che inclusa nel biglietto c'è quasi sempre solo una borsa o una valigia piccola. Si va dal trolley in cabina, al bagaglio da stiva, passando per la scelta del posto in aereo, la priorità sul check-in e le varie assicurazioni di viaggio. Secondo un'inchiesta di Altroconsumo, che ha inviato un'apposita segnalazione all'Antitrust, il prezzo del biglietto, così, lievita anche del 545%. Insomma, più di cinque volte tanto.

Franco Gattinoni, presidente della Federazione turismo organizzato di Confcommercio, plaude all'iniziativa del governo. Secondo la Federazione la motivazione addotta dalle compagnie aeree, che starebbero utilizzando carburante comprato diversi mesi fa, quando i prezzi erano molto più alti, non regge. «Ci sono forme di speculazione - spiega - che puntano a scaricare di colpo sugli utenti gli effetti negativi di tre anni di Covid. Pesa poi l'oligopolio delle low cost sul mercato italiano dei cieli e c'è scarsa trasparenza sui prezzi, visto l'alto costo degli extra. Infine ribadiamo la scarsa collaborazione con operatori e professionisti dell'organizzazione dei viaggi».

Giacomo Andreoli

FRANCO GATTINONI (CONFCOMMERCIO): «COSÌ SI SCARICANO DI COLPO SUGLI UTENTI GLI EFFETTI NEGATIVI DEGLI ANNI DEL COVID»

Il caro-voli e il boom dei "costi extra"

Assicurazioni

La tedesca Vhv al controllo di Val Piave

Da ieri Assicuratrice Val Piave passa dal gruppo Itas ai tedeschi di Vhv che salgono al 91,13% della compagnia bellunese. La Vhv di Hannover è uno dei maggiori assicuratori tedeschi nei rami auto e responsabilità civile, con una solida leadership nell'assicurazione dedicata al settore edile. Nata nel 1919 come organizzazione di mutuo soccorso da imprenditori edili per imprenditori edili, Vhv ha ancora oggi il carattere di mutua assicurazione. Con questa acquisizione, guidata dal nuovo direttore generale Stefano Cesarini, la società bellunese fungerà da riferimento strategico organizzando, consolidando ed espandendo le attività e le partnership del gruppo Vhv sul territorio. Valpiave evidenzia nel sito di avere 64mila clienti, le agenzie operative sono 30 e 250 gli addetti.

Bruxelles rinvia l'etichetta anti-spreco sulla scadenza

Sede della Commissione Ue

LA DECISIONE

BRUXELLES Era attesa tra le misure contro gli sprechi alimentari che la Commissione europea presenterà mercoledì 5 luglio. Ma, a quanto apprende l'Ansa, l'atto delegato dell'Ue che voleva allungare la vita agli alimenti con un ritocco all'etichetta sul termine minimo di conservazione ("Da consumarsi preferibilmente entro il... Spesso buono oltre"), fatto circolare a marzo, non ha superato le perplessità dei Paesi membri. La presentazione è dunque slittata a data da destinarsi e il lavoro a Bruxelles su un'etichetta anti-spreco va avanti. Nonostante sondaggi e consultazioni che la Commissione europea conduce dal 2015 sulla percezione della data di scadenza da parte dei consumatori, la strada indicata per ora non convince le capitali.

Uno dei nodi da sciogliere riguarda la diversità linguistica, per cui la frase risulta efficace in alcuni Paesi ma poco incisiva o comprensibile in altri.

Imprese e accoglienza: a Riello premio dalle Nazioni Unite per l'assunzione di rifugiati in fuga dalle guerre

IL CASO

VOLPAGO (TREVISO) Marco e Luca (i nomi sono di fantasia), partiti ben prima del Covid, hanno impiegato tre anni per arrivare in Italia. Un viaggio a piedi, uno dall'Afghanistan e l'altro dal Pakistan, in fuga dalla guerra, verso il nulla. Fatto di notti passate sotto il cielo, di paura e di un grandissimo punto di domanda. Quello relativo al proprio destino. Ora, invece, i due giovani un presente ce l'hanno. E anche un futuro, dato che sono stati assunti dalla Riello di Volpago a tempo indeterminato. E lo stesso è accaduto, fino al 2022, ad altri 4 rifugiati. La Riello, infatti, ditta leader nella produzione di sistemi e tecnologie per il riscaldamento, il raffrescamento e l'efficienza energetica, dedica una particolare attenzione proprio a ragazzi come loro. E, nel corso di una cerimonia tenutasi a Roma ha ricevuto il premio "Welcome. Working for Refugee Integration" dall'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati in collaborazione con il Ministero del Lavoro, Confindustria e Global Compact Network Italia, per il suo impegno nell'integrazione professionale dei rifugiati. Fra i settanta dipendenti dello stabilimento di Volpago, assunti a tempo indeterminato, sono infatti in tale condizione. E altri si sarebbero già aggiunti nel 2023. «In realtà - spiega Pierantonio Rizzardo, direttore dello stabilimento Riello di Volpago del Montello - tutto è partito da un'esigenza pratica. In uno dei tanti picchi produttivi dell'azienda, non riuscivamo a trovare manodopera e vano era il ricorso alle agenzie interinali. Così, abbiamo avviato un dialogo con due cooperative della zona. E, grazie ai loro validi operatori, dal 2020 al 2022 siamo riusciti ad assumere sei rifugiati. È stato suggestivo vedere che, proprio mentre la TV trasmetteva le scene relative all'abbandono dell'Afghanistan da parte dell'America, c'era chi, da noi e grazie a noi, ripartiva. «Quei ragazzi abitano nel centro di Giavera del Montello - prosegue Rizzardo - e ogni mattina, senza saltare un giorno, arrivano puntuali da noi. All'inizio si muovevano in bicicletta. Poi sono riusciti a comprarsi un monopattino ipertecnologico. Il vero problema è la casa: in realtà a loro nessuno affitta».

PROBLEMA CASA

Qualcuno di loro è sotto protezione, qualcuno porta i segni dei proiettili. C'è anche chi ha rinunciato al lavoro perché il rumore dei macchinari gli ricordava le mitragliatrici. Ma i più vanno avanti, grazie a Riello. Fondata nel 1922, la sede principale è a Legnago, nel Veronese e opera in oltre 120 Paesi.

Laura Bon

Produzione del miele a picco Vendemmia, le viti a rischio

▶Gli agricoltori bellunesi: «Troppa pioggia, raccolta del nettare ridotta al 40%»
La peronospora minaccia l'uva soprattutto in Centro Italia, Nordest per ora salvo

AGRICOLTURA

VENEZIA Produzione di miele in picchiata a Belluno mentre serpeggia la preoccupazione anche tra i produttori di vino che temono la peronospora, la malattia della vite, che per ora sembra per fortuna risparmiare il Nordest.

La stagione che una volta si definiva mite è stata flagellata da pioggia e freddo e ne hanno fatto le spese soprattutto i "nomadisti", i produttori che cercano varietà di fiori in terre sempre diverse, spostando quindi le loro api per ottenere un miele mai uguale. Michele Nenz vicedirettore di Coldiretti Belluno: «La parte preponderante delle fioriture che inizia ad aprile e va avanti per tutto giugno rappresenta il grosso del lavoro per i nostri apicoltori, che hanno registrato produzioni fortemente compromesse, se non nulle». Vero è che l'annata non è ancora terminata, quindi qualche speranza per risollevare le sorti di questo 2023 c'è per i produttori bellunesi. «Di qui in avanti ci saranno i mieli millefiori, ovvero quelli di lampone, erba medica e trifoglio, mentre un'altra fioritura importante sarà quella del rododendro, che sembra abbondante - dicono da Coldiretti-. Con l'estate si stima che potremmo avere una produzione annuale al massimo del 40% rispetto al totale dell'anno». «Il 2022 era stato un anno proficuo per i produttori di miele e molti possono averne conservato anche per questa stagione - prosegue Nenz - ma tale scorta andrà a esaurirsi. Questo per i nostri produttori determina incertezza sul reddito e di conseguenza si mettono a rischio gli investimenti. Problemi anche a livello commerciale: se infatti i nostri produttori non riuscissero a mantenere costanza di fornitura verso il negozio, si corre il rischio di essere sostituiti. Un'altra problematica potrebbe riguardare i prezzi: la scarsità di prodotto potrebbe causarne un possibile aumento».

MIELE Quest'anno parte della produzione è compromessa

SI TEMONO RIALZI DEI PREZZI PER LA SCARSEZZA DELLA RESA ANCHE SE LA SCORSA ANNATA È STATA POSITIVA

RICADUTE

Sempre più pesanti gli effetti della peronospora, la malattia della vite che a causa delle forti piogge di primavera sta attaccando diverse regioni italiane con perdite previste in alcune zone per la prossima campagna vendemmiale fino al 40%. Lo rileva l'Osservatorio di Unione italiana vini (Uiv). Maggiormente colpita la viticultura biologica, mentre le regioni più danneggiate sono Abruzzo e Molise, ma anche Marche, Basilicata e Puglia. Complicata la situazione anche in Umbria, Lazio e Sicilia, mentre in Romagna sono ancora da valutare gli effetti dell'alluvione. «Siamo passati dal problema degli stock in eccesso - con le Dop in eccedenza del 9% sullo scorso anno - a uno scenario di probabile importante riduzione dei volumi di raccolta in diverse regioni», la nota del presidente Uiv, Lamberto Frescobaldi. Secondo Uiv, in Veneto ci sono pochi e localizzati attacchi grandinigeni, con perdite anche al 50%, la produzione attesa in regione per ora è molto abbondante. Friuli-Venezia Giulia: bene Collio, qualche problema a macchia di leopardo nel resto della regione. I vigneti rimangono comunque carichi.

Sostenibilità

Scarpa è Benefit

Scarpa diventa società Benefit. L'azienda di Asolo (Treviso) cambia status giuridico formalizzando l'impegno verso l'ambiente e le generazioni future. L'adozione dello status di Benefit, avvenuto tramite modifica statutaria e raggiunto con il supporto di Nativa, è il frutto di un lungo percorso dedicato alla sostenibilità da sempre parte integrante della storia e del modello di business dell'azienda. «La sostenibilità è da sempre insita nel nostro Dna», dichiara il presidente Sandro Parisotto.

Ivass: «Delfin può salire oltre il 10% in Generali»

L'AUTORIZZAZIONE

ROMA Il titolo Generali ha trascinato ieri l'indice di Piazza Affari chiudendo a 19,25% (+3,38%) sulla scia delle indiscrezioni di stampa sul via libera dell'Ivass (Istituto di vigilanza sulle assicurazioni) alla Delfin, holding degli eredi Del Vecchio, a oltrepassare il 10% attestandosi sotto quota 20%. Proprio a seguito degli articoli apparsi ieri sui giornali, Delfin precisa «che la richiesta presentata all'Ivass in data 17 aprile 2023, al fine di poter esercitare diritti di voto per più del 10% in Assicurazioni Generali, si è resa necessaria, ai sensi di legge, in conseguenza del piano di acquisto di azioni proprie avviato da Assicurazioni Generali nell'agosto del 2022», si legge nella nota della holding presieduta da Francesco Milleri, nella quale si aggiunge che «tale richiesta, accolta in data 30 giugno 2023 dall'Autorità, non sottintende dunque alcuna particolare strategia di Delfin, se non quella di agire in conformità alle regole rispetto alla propria posizione quale azionista della compagnia assicurativa triestina». Le indiscrezioni di stampa hanno messo in moto gli acquisti sul mercato, portando le azioni Generali a guadagnare fino al 5%.

GLI ANALISTI

Sin qui la nota di Delfin che ha fatto chiarezza sulle interpretazioni della sua mossa nel capitale della compagnia assicurativa leader in Italia. Avendo superato inavvertitamente la soglia del 10% a seguito del buy back, la holding che ha il 19,8% di Mediobanca e controllo il gigante degli occhiali Essilux, ha poi deciso di mantenere la quota chiedendo l'ok all'Autorità sulle assicurazioni.

Sulla vicenda Generali è intervenuto anche Gian Maria Gros-Pietro. «Il nostro auspicio è che tutte le istituzioni finanziarie italiane si rafforzino, noi abbiamo bisogno di una buona finanza per accompagnare le imprese e Generali naturalmente è uno dei punti di forza delle istituzioni finanziarie italiane», ha detto ieri l'economista torinese che è anche presidente di Intesa Sanpaolo, a margine dell'assemblea di Ucimu.

Per gli analisti il sì dell'Ivass al Delfin a detenere una quota superiore al 10% aumenta senza dubbio l'appeal speculativo sul gruppo assicurativo e indirettamente anche su Mediobanca che ne detiene il 13,1%. E infatti anche Piazzetta Cuccia è stata influenzata e il titolo ha chiuso a 11,13 euro (+1,55%).

r. dim.

Il simbolo delle Generali

LA NOTA DELLA HOLDING: «LA RICHIESTA NON SOTTENDE ALCUNA PARTICOLARE STRATEGIA»

Antonio Carraro in maggioranza in On Charge Investimento fino a 15 milioni per lo sviluppo

MOBILITÀ

VENEZIA Antonio Carraro in maggioranza in On Electric Charge Mobility, la società romana che "alimenta" le auto elettriche con le sue centraline. La storica azienda padovana con un investimento fino a 15 milioni nell'ultimo aumento di capitale è diventata l'azionista di maggioranza dell'innovativa azienda specializzata in servizi di e-mobility che nel 2022 ha erogato 160 Mw per oltre 6.000 utenti con 236 punti di ricarica attivi e oltre 1.500 punti di ricarica in fase di installazione. Nuovi fondi che serviranno anche all'espansione all'estero.

G&G Holding srl, società che ha fondato On Charge, ha ceduto un pacchetto di quote alla Antonio Carraro. G&G Holding rimane il secondo socio della società per partecipazione. I fondi saranno necessari per portare a termine le prossime installazioni in Italia ed espandere, già entro la fine del 2023, l'attività anche all'estero, con prevalenza sul mercato europeo, privilegiando la scelta di impianti di ricarica ad alta potenza. Grazie all'iniezione di fondi apportata dal nuovo assetto, On Charge arriverà ad installare, entro la fine di ottobre 2023, più di 840 punti di ricarica. La sfida per l'azienda è arrivare a oltre 8.000 punti di ricarica entro il 2027 con un investimento complessivo di oltre 100 milioni di euro con un organico stimato intorno alle 50 unità. L'amministratore delegato della Antonio Carraro, Enrico Polo: «L'operazione dimostra la fiducia in On Charge e rappresenta una scelta strategica, sicuramente vincente, sul futuro della mobilità coniugata con i modelli digitali. Inoltre, il modello "On Charge", unico nel suo genere, può essere proposto e sviluppato nel più ampio ecosistema del gruppo Milleuno, che controlla la Antonio Carraro, e anche con tutti i partner dello stesso, creando un effetto moltiplicatore. Proprio per questo – continua l'Ad di Antonio Carraro - pur avendo avuto offerte da importanti fondi di comparto, la nostra azienda, d'intesa con G&G Holding, ha deciso di declinare le proposte preferendo continuare in maniera autonoma».

IL GRUPPO PADOVANO DEI TRATTORI CREDE NEL FUTURO DELLA MOBILITÀ ELETTRICA IN ITALIA E ALL'ESTERO

MOBILITÀ ELETTRICA Una delle colonnine di ricarica installate dalla società romana On Charge

La Borsa

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**1,696**	1,34	1,266	1,706	8980535
Azimut H.	**19,905**	0,76	18,707	23,68	570567
Banca Generali	**32,09**	1,87	28,22	34,66	537561
Banca Mediolanum	**8,298**	0,19	7,817	9,405	747829
Banco Bpm	**4,329**	1,86	3,383	4,319	14046846
Bper Banca	**2,813**	1,11	1,950	2,819	8896919
Brembo	**13,530**	-0,37	10,508	14,896	405259
Buzzi Unicem	**22,86**	-0,35	18,217	23,13	165155
Campari	**12,535**	-1,22	9,540	12,874	1293645
Cnh Industrial	**13,305**	0,76	11,973	16,278	2683217
Enel	**6,240**	1,17	5,144	6,243	26927217
Eni	**13,412**	1,74	12,069	14,872	14688999
Ferrari	**296,30**	-1,07	202,02	298,70	379935
Finecobank	**12,280**	-0,28	11,955	17,078	2548678
Generali	**19,250**	3,38	16,746	19,396	9802902
Intesa Sanpaolo	**2,437**	1,54	2,121	2,592	72952019
Italgas	**5,450**	0,46	5,198	6,050	1125243
Leonardo	**10,440**	0,43	8,045	11,831	1709879
Mediobanca	**11,130**	1,55	8,862	11,297	3571559
Monte Paschi Si	**2,346**	1,91	1,819	2,854	7777212
Piaggio	**3,808**	0,21	2,833	4,107	265122
Poste Italiane	**9,888**	-0,28	8,992	10,298	1961839
Recordati	**43,37**	-0,87	38,12	45,83	197718
S. Ferragamo	**14,970**	-0,73	14,708	18,560	135059
Saipen	**1,315**	3,10	1,155	1,568	38051872
Snam	**4,818**	0,65	4,588	5,155	6078551
Stellantis	**16,292**	1,26	13,613	17,619	9375062
Stmicroelectr.	**45,77**	0,47	33,34	48,67	3003659
Telecom Italia	**0,2600**	0,85	0,2194	0,3199	125260481
Tenaris	**13,710**	-0,04	11,713	17,279	3627667
Terna	**7,816**	0,13	6,963	8,126	2515634
Unicredit	**21,49**	1,06	13,434	21,50	11835563
Unipol	**4,933**	0,86	4,456	5,187	2189863
Unipolsai	**2,286**	0,70	2,174	2,497	958396
NORDEST					
Ascopiave	**2,400**	1,91	2,349	2,883	159864
Autogrill	**6,615**	0,15	6,344	7,192	86341
Banca Ifis	**14,800**	0,95	13,473	16,314	82426
Carel Industries	**26,75**	-3,08	22,50	28,30	22420
Danieli	**22,05**	0,46	21,28	25,83	11004
De' Longhi	**19,740**	-1,40	17,978	23,82	81738
Eurotech	**2,845**	1,61	2,741	3,692	96167
Fincantieri	**0,5110**	0,39	0,5045	0,6551	1061633
Geox	**0,8750**	0,92	0,8102	1,181	111880
Hera	**2,742**	0,73	2,375	3,041	1575190
Italian Exhibition	**2,480**	-0,40	2,384	2,599	2233
Moncler	**62,92**	-0,66	50,29	68,49	626142
Ovs	**2,578**	1,50	2,153	2,753	1097545
Piovan	**9,540**	-2,65	8,000	10,693	44693
Safilo Group	**1,245**	0,24	1,185	1,640	1081885
Sit	**3,720**	-1,33	3,773	6,423	8659
Somec	**30,80**	-0,32	27,06	33,56	822
Zignago Vetro	**15,660**	0,26	14,262	18,686	37248

Il processo

Teste accusa Kevin Spacey: «È un predatore sessuale»

L'attore americano Kevin Spacey (nella foto) nel processo a Londra che lo vede imputato in relazione a 12 episodi di presunti abusi sessuali e molestie gay nei confronti di quattro uomini risalenti a un periodo compreso fra il 2001 e il 2013 è stato accusato di essere «un predatore» da parte di una delle sue presunte vittime. Nel corso dell'udienza è stato ascoltato uno degli uomini che accusa il premio Oscar e afferma di essere stato aggredito sessualmente. Secondo la sua ricostruzione, nonostante avesse chiarito a Spacey che le sue avances erano indesiderate, l'attore avrebbe insistito. La presunta vittima, di cui non è stata rivelata l'identità per ragioni legali, ha descritto Spacey, fra l'altro l'ex direttore artistico del teatro Old Vic di Londra, come una «persona sfuggente, subdola, difficile». E ancora: era «risaputo che non aveva buone intenzioni», e lo ha paragonato al personaggio del serial killer interpretato nel film 'Seven'. Anche oggi Spacey, che si proclama innocente, era presente in aula per seguire il processo destinato a durare circa un mese.

Anconetano di nascita si trasferì a Venezia dove fondò la Transadriatica la prima compagnia aerea Ora una mostra a San Pietro di Feletto gli rende omaggio

SULLA PISTA Un velivolo della Transadriatica sulla pista dell'aeroporto Nicelli al Lido fino al 1961 era lo scalo di Venezia

Morandi, il pioniere dell'aviazione civile

IL PERSONAGGIO

La Grande Guerra aveva tenuto a battesimo i primi aerei e gli assi dell'aria, da Francesco Baracca al Barone Rosso. Ma c'era voluto poco, una volta "scoppiata" la pace, per capire che il mezzo inventato dai fratelli Wright poteva avvicinare il mondo. E diventare una nuova attività imprenditoriale. È a una di quelle figure, l'ingegner Renato Morandi, anconetano di nascita ma trasferitosi presto al Lido di Venezia, che San Pietro di Feletto - località della Marca dove la famiglia Morandi possedeva una villa - dedica da venerdì 7 luglio la mostra storico-fotografica "Ali di Venezia sul Feletto". Un omaggio a un imprenditore, scomparso in un incidente aereo ad appena 28 anni, che può essere considerato il padre dell'aviazione civile italiana. Ma anche a un aeroporto, quello del Lido, che fra tre anni celebrerà un secolo di vita e che mantiene intatto il suo fascino, con la pista in erba dalla quale "staccando l'ombra da terra" - come nel racconto autobiografico di Daniele Del Giudice sul suo battesimo del volo - si decolla sulla Bocca di porto che separa il mare dalla laguna di Venezia.

LA BIOGRAFIA

Di formazione scientifica Morandi, classe 1902, aveva conosciuto all'Università di Napoli il professor Hugo Junkers, progettista di velivoli destinati al trasporto passeggeri. Morandi proveniva da una famiglia agiata, che ad Ancona si occupava di traffici portuali e marittimi. Trasferire la formazione imprenditoriale dall'acqua al cielo deve essergli apparso subito congeniale. Così, dall'incontro accademico con il professor Junkers nasce l'idea di fondare, nel 1925, la Società anonima di navigazione aerea transadriatica. Da Ancona Morandi trasferisce l'attività al Lido, dove l'aeroporto intitolato a Giovanni Nicelli vanta già un collaudato rodaggio durante gli anni della guerra. La prima pista del Lido era stata realizzata prima della Grande Guerra. Nel 1912 si ha notizia di un cliente dell'hotel Excelsior, lo svizzero Herr Weil, decollato da una radura vicina a bordo di un velivolo Caproni: si tratterebbe del primo volo a pagamento effettuato in Italia.

Nel 1913 i bacini dell'Arsenale avevano visto la nascita della prima squadriglia di idrovolanti, intitolata a San Marco e inquadrata nei ranghi della Regia Marina, con lo scopo di difendere Venezia. E nel 1915, a dare manforte ai militari locali, al Lido si sarebbe insediata una squadriglia di caccia dell'aviazione francese, alleata dell'Italia, con l'incarico di tutelare la città dalle incursioni austriache. Ma la prima aerostazione era frequentata anche da Gabriele D'Annunzio, che a Venezia era di casa e che qui avrebbe avuto l'idea del volo su Vienna dell'estate del 1918 per invitare il nemico alla resa.

IL SUO QUARTIER GENERALE AL LIDO AL NICELLI DA DOVE FECE DECOLLARE IL PRIMO VOLO PASSEGGERI

PROTAGONISTA A sinistra una foto di Renato Morandi, l'imprenditore e ingegnere di origine anconetana che si trasferì a Venezia. Qui fu tra i precursori dell'aviazione civile. A sinistra una pubblicità della società di aviazione con le prime rotte passeggeri. Sotto ancora una immagine d'epoca dell'aeroporto Nicelli

LA SOCIETÀ

Con la fine della guerra l'aeroporto intitolato a Giovanni Nicelli, un sergente morto in missione, era così pronto a ospitare altri voli. Il 18 agosto 1926, per iniziativa della società Transadriatica dell'ingegner Morandi, decolla il primo volo per passeggeri sulla rotta Venezia-Vienna. In quegli anni i cieli cominciano già ad affollarsi con il primo collegamento della società Sisa dei fratelli triestini Cosulich fra Trieste, Venezia e Pavia e con i primi voli postali sulla rotta Venezia-Trieste–Pola-Fiume e Venezia-Milano Taliedo.

L'aviazione civile ormai è decollata e a ruota arrivano nuovi collegamenti lungo la rotta adriatica e poi con Firenze e Roma. Una crescita impressionante che Morandi, travolto da uno Junkers nel 1939 sulla pista dell'aeroporto romano del Littorio, non farà purtroppo in tempo a vedere. Con la sua morte la Transadriatica da lui fondata viene acquisita dallo Stato, che nel 1934 dà vita all'Ala Littoria, dalle cui ceneri nascerà l'Alitalia e - è storia recente - da Ita. Ma l'aeroporto Nicelli fino al 1961, quando a Tessera viene inaugurato il Marco Polo, rimarrà lo scalo di Venezia, pronto a ospitare capi di Stato, ministri e protagonisti del jet set. Grazie anche a quell'ingegner Morandi cui il Comune di San Pietro di Feletto ha deciso di rendere omaggio con la mostra che rimarrà aperta fino al 9 settembre. A curare l'iniziativa, con documenti d'epoca e un apparato iconografico inedito, è un corposo comitato scientifico composto da Pierpaolo Becich di San Servolo, Paolo Borgonovi, Massimo Dominelli, Giorgio Frassetto, Pietro Lando, Enrico Malgarotto, Claudia Meneghin, Roberto Sardo, Paola Seroppi e Maurizio Torcoli. Il tutto a San Pietro di Feletto, lungo la rotta aerea per Vienna aperta da Morandi dove la famiglia di origine marchigiana aveva il suo buen retiro a Ca' Milone, ora trasformata in Relais che, su richiesta potrà essere visitata su apposita richiesta al Comune.

Alberto Francesconi

Il direttore Giancarlo Marinelli ha presentato il programma degli eventi tra musica, danza e teatro
«Oltre la recita, esiste il punto cardinale della civiltà che ci permette di stare al mondo senza perderci»

DANZA
La compagnia Alvin Ailey nello spettacolo "Revelations"

Vicenza, 80 spettacoli per la nuova stagione

Ci sarà spazio per l'operetta, il cinema e il circo contemporaneo

IL CARTELLONE

«Il Teatro crea in chi vi assiste la capacità di guardare al mondo in modo diverso e più profondo. Oltre la recita, esiste il punto cardinale della civiltà che ci permette di stare nel mondo senza mai correre il rischio di perderci». Giancarlo Marinelli, direttore artistico del Teatro Comunale di Vicenza, sceglie queste parole per introdurre al filo conduttore della prossima stagione 2023/24, presentata sotto lo slogan: "Il teatro siete voi". Sono oltre 80 gli appuntamenti in cartellone, da novembre 2023 a maggio 2024, tra danza, prosa, musica da camera e sinfonica, circo contemporaneo, mentre cabaret, musical, family show, concerti pop, operetta, cinema e alcuni eventi speciali sono proposti come fuori abbonamento (info www.tcvi.it) che nel corso del tempo catalizzeranno l'attenzione su Vicenza e il suo teatro.

GLI APPUNTAMENTI

La nuova stagione artistica del Comunale si aprirà il 5 novembre con la compagnia americana Ailey II diretta da Francesca Harper. Nel cartellone coreutico spiccano anche i nomi dei primi ballerini Lucia Lacarra e Matthew Golding, di Hervé Koubi, di compagnie come Hofesh Shechter Company, Nuovo Balletto di Toscana, La Veronal o Emanuel Gat Dance, oltre agli italiani Marco D'Agostin, il duo Panzetti/Ticconi, Nicola Galli, Jacopo Jenna e Adriano Bolognino. Sul fronte teatro ci sono Alessandro Preziosi, Andrea Pennacchi col nuovissimo "Arlecchino?", Angela Finocchiaro e Ferzan Ozpetek con la versione teatrale di "Magnifica presenza". E ancora Gioele Dix, Mattias Martelli con una dedica a Raffaello Sanzio e l'insolito trio Eva Robin's, Beatrice Vecchione e Matilde Vigna per Jean Genet. Per il giorno della memoria sarà proposto "Per questo mi chiamo Lorenzo" di e con Giancarlo Marinelli, mentre per il giorno del ricordo è in programma "Passi" di e con Marco De Rossi (Farmacia Zooè). Gli spettacoli fuori abbonamento presentano un palinsesto collaudato con gli show di Maurizio Battista, Massimo Lopez e Tullio Solenghi, Ale e Franz, Drusilla Foer. Il circo contemporaneo assume un ruolo sempre più significativo, con cinque spettacoli in programma. Oltre al "Gran Gala du Cirque", saranno ospiti a Vicenza Gardi Hutter e la compagnia francese Imperial Kikiristan, ma anche gli italiani Collettivo Clown e Circo Zoè.

SINFONICA E DA CAMERA

La concertistica presenta il suo format consolidato, con grandi solisti, ensemble inconsueti e formazioni cameristiche: dalla Chamber Orchestra of Europe al pianoforte Beatrice Rana, da Dénes Várjon al pianoforte al trio Altstaedt-Kelemen-Lonquich, da Federico Guglielmo con Giovanni Sollima al Quartetto Tetraktis e al Cuarteto Latino Americano, passando per le ensemble De labyrintho e Trio Chagall. Per la musica sinfonica, la Oto-Orchestra del Teatro Olimpico sarà guidata da Alexander Lonquich alternato ad altri ospiti di calibro di Stefano Montanari, Lorenza Borrani e Davide Sanson. Il concerto di San Silvestro sarà diretto dal maestro Nicolò Jacopo Suppa. Anche i titoli dei musical sono dei cult: da "Rapunzel. Il musical" con Lorella Cuccarini, a "Sister Act" nella versione italiana per la regia di Chiara Noschese e "Sette spose per sette fratelli", ispirato al celebre film. Di grande richiamo "Alice in Wonderland" e "Neverland. L'isola che non c'è". Oltre al tradizionale concerto delle feste "Gospel in Vicenza 2024", tre concerti con Ron, Simone Cristicchi e il vicentino Bruno Conte.

Giambattista Marchetto

IN PALCOSCENICO ANDREA PENNACCHI ALESSANDRO PREZIOSI E ANGELA FINOCCHIARO TANTI SOLISTI E GRANDI INTERPRETI

Aveva recitato in "A Star is born"

Morto Leandro, il nipote di De Niro

È morto a 19 anni Leandro De Niro Rodriguez (nella foto), nipote di Robert De Niro che recitò anche in "A Star Is Born". Lo ha annunciato su Instagram, senza però specificare le cause del decesso, la madre Drena De Niro, figlia adottiva del divo di Hollywood e della prima moglie Diahnne Abbott. «Mio bellissimo dolce angelo - ha scritto la madre - Ti ho amato oltre le parole o la descrizione dal momento in cui ti ho sentito nel mio ventre. Sei stato la mia gioia, il mio cuore e tutto ciò che è sempre stato puro e reale nella mia vita. Vorrei essere con te in questo momento. Vorrei essere con te. Non so come vivere senza di te, ma cercherò di andare avanti e diffondere l'amore e la luce che mi hai fatto sentire da quando sono diventata tua madre. Eri così profondamente amato e apprezzato e vorrei che solo l'amore potesse salvarti. Mi dispiace tanto piccolo mio. Mi dispiace tanto. Riposa in pace nel paradiso eterno mio caro ragazzo». Rodriguez e Drena De Niro hanno interpretato il duo madre-figlio Paulette Stone e Leo Stone nel film di Bradley Cooper del 2018 "A Star Is Born". Sono anche apparsi insieme nel film del 2005 'The Collection' e nel film del 2018 'Cabaret Maximè.

Lo show

Johnny Depp e i "Vampires" ipnotizzano Marostica

IL CONCERTO

Un po' Morgan, un po' Sandokan, drappi in testa, cinturoni e catene alla cinta, pizzi e mascara, gli Hollywood Vampires, domenica sera, sono andati alla conquista della caravella di Marostica ovvero della sua splendida piazza. L'iconografia, amplificata dalle proiezioni sui maxi-schermi, è stata tra il piratesco e il picaresco, con profusione di tibie, teschi e sangue. Quest'ultimo era anche allegoria dell'alcol assorbito da un certo gruppo di rockstar, nei primi anni Settanta, a Los Angeles, a cui i Dracula di Hollywood si ispirano. A livello popolare la maggiore attesa era per Johnny Depp (nella foto), che ha creato il complesso, originariamente per divertirsi con le cover del passato. Il bel Johnny, tuttavia, per buona parte del concerto se n'è stato in un angolo. Probabilmente una

forma di rispetto verso i due mostri sacri che aveva a fianco: Alice Cooper e Joe Perry. Il primo è stato il vero capitano della ciurma; il chitarrista degli Aerosmith ha sguainato assoli da par suo.

Lo show è partito con "I want my now", poi si è passati a "I'm eighteen" (Cooper) e "Break on through" (Doors), e ancora a una tiratissima versione di "Baba O'Riley - Teenage wasteland" degli Who e a "The jack" degli AC/DC; quindi un ricordo di Jeff Beck e poi "People who died" del poeta "maledetto" Jim Carroll. Ed ecco il momento di Depp con "Heroes" di David Bowie, cantata in stile Lou Reed. Finale con "School's out" (Cooper) e "Another brick in the wall" (Pink Floyd), in beffarda sincronia con la chiusura delle scuole.

Bruno Cera

Il caso

Vargas Llosa ricoverato per Covid

**Lo scrittore peruviano Mario Vargas Llosa (nella foto) è ricoverato da sabato in un ospedale spagnolo dove viene trattato per complicazioni di salute dovute ad una infezione da Covid-19.
La notizia, riferisce la radio RPP di Lima, è stata diffusa via Twitter dalla figlia Morgana con l'assicurazione che il premio Nobel per la letteratura, che ha 87 anni, è curato da medici locali. «Visto l'interesse dei media per lo stato di salute di nostro padre - si dice - rendiamo pubblico che da sabato è ricoverato in ospedale» e «viene curato da ottimi professionisti e accompagnato dalla sua famiglia».
Una decina di giorni fa lo scrittore, che fu candidato presidenziale sconfitto da Alberto Fujimori, aveva segnato il suo ritorno alla politica comunicando l'adesione al nuovo partito conservatore peruviano Libertad Popular. Autore di livello internazionale per racconti, saggi, romanzi, ma su temi di carattere politico, Vargas Llosa è noto soprattutto con "La città e i cani"; "Pantalèon e le visitatrici" e molti altri.**

Lungo test esclusivo del modello più sportivo della casa del Tridente. In due giorni dalla sede dell'azienda a Modena alla mitica pista di Spa dove lo scorso weekend si è disputata la 24 Ore. Un magico mix fra puro piacere di guida ed elevato comfort di marcia

MC20

L'ESPERIENZA

C'è una nuova Maserati

La mattinata uggiosa di fine giugno, fa risplendere ancor di più il giallo della Maserati MC20 Cielo che aspetta sorniona davanti lo storico ingresso di via Ciro Menotti. Non passa inosservata anche la versione coupé, realizzata dal programma Maserati Fuoriserie, in livrea verde militare opaco inframezzata da fasce arancio e kit carbonio. Saranno loro ad accompagnarci nel nostro viaggio che, partendo da Modena, ci condurrà fino all'iconico tracciato di Spa-Francorchamps in Belgio.

La MC20 intriga fin dal primo sguardo, riuscendo a coniugare la doppia anima da GT e sportiva. Se le linee superiori della carrozzeria colpiscono per purezza d'insieme, la zona inferiore è stata volutamente lasciata in nero a esaltare lo studio ingegneristico che vede il diffusore quale assoluto protagonista. Ogni forma è stata accuratamente disegnata dal Centro Stile Maserati, diretto da Pablo D'Agostino, con lo scopo ben preciso di massimizzare l'efficienza aerodinamica della MC20 che, già a 200 km/h, sviluppa oltre 100 kg di deportanza.

PORTIERE A FARFALLA

Entrati agilmente a bordo, grazie alle scenografiche portiere a farfalla, ci si ritrova avvolti da carbonio e alcantara. L'abitacolo, con il suo minimalismo sportivo, avvolge ma non soffoca il guidatore lasciando spazio anche al comfort del passeggero. La posizione di guida è pressoché perfetta, con la corona del volante quasi verticale.

Accendiamo il motore della MC20 e subito riecheggia la melodia del Nettuno alle nostre spalle. Interamente progettato e realizzato a Modena, il 3.0 litri 6 cilindri presenta una V di 90° con doppia sovralimentazione e lubrificazione a carter secco, capace di fornire 630 CV a un regime di 7.500 giri e 730 Nm di coppia a partire da 3.000 giri/minuto. L'anima del motore è il nuovo sistema di combustione a precamera con doppia candela di accensione, mutuato dalla F1 e impiegato per la prima volta su un'auto stradale.

Mappatura in modalità GT, azionabile tramite il selettore, inneschiamo la prima e si parte attraversando le strade di Modena. La MC20 trasmette immediatamente una sensazione di maneggevolezza e sicurezza. Nonostante la posizione di guida sia bassa, gli ampi passaruota anteriori permettono di avere l'idea degli esatti ingombri dell'auto. Le sospensioni, anteriori a quadrilatero e posteriori multilink, assorbono le asperità cittadine con disinvoltura fino all'imbocco dell'autostrada. Qui entra in gioco il cambio Dual Clutch a 8 marce della Tremec con le ultime 2 di overdrive per consentire emissioni e consumi ridotti. A stupire è il comfort dei sedili sportivi Sabelt che, nonostante le prolungate ore di guida, non affaticano il corpo.

AFFASCINANTE
Sopra la MC20 sia in versione coupè che spider (in giallo). A fianco e sotto durante la prova tra i tornanti del Passo del Giovo

UN CAPOLAVORO DELLA MECCANICA: IL V6 TRE LITRI NETTUNO HA 630 CV E SPINGE L'AUTO FINO A 326 KM/H

APRITI CIELO

È il turno di prendere il volante della Cielo per arrampicarsi sui tornanti che da Vipiteno portano al Passo del Giovo. La declinazione targa della MC20 consente un'esperienza ancora più coinvolgente e immersiva grazie al canto del V6 che, in modalità Sport, riecheggia rabbioso in accelerazione percorrendo le vallate. Il tetto retrattile ha comportato un aggravio di poco più di 50 kg che non si percepiscono affatto in marcia. Richiudibile in 12 secondi fino a 50 km/h, il tettuccio è in vetro elettro cromatico in grado di passare da trasparente a opaco semplicemente sfiorando il touch.

Abbiamo attraversato il confine e il sole, che sta tramontando all'orizzonte, consente di poter viaggiare en plein air per assaporare le strade che costeggiano Innsbruck, attraversando il Fernpass fino a giungere il castello di Neuschwanstein.

Da vere prime donne, le MC20 riescono a spezzare l'atmosfera da fiaba attirando i numerosi sguardi dei turisti incuriositi. Giunti in Germania, e lasciata la città di Ulm, è l'ora di aggredire le curve della Foresta Nera in modalità Corsa. La taratura delle sospensioni più rigide, calibrabili tramite il drive mode, esalta le doti telaistiche della MC20 che copia alla perfezione i saliscendi delle strade tedesche grazie alla monoscocca in carbonio associata ai due telaietti in alluminio anteriore e posteriore.

DIFFERENZIALE ELETTRONICO

Lo sterzo chirurgico, e ben calibrato, e il differenziale elettronico permettono di gestire al meglio la MC20 anche quando il manto stradale diventa leggermente umido. Il susseguirsi di curve non mette in difficoltà neppure l'impianto frenante carbo-ceramico, sempre puntuale nella risposta. La foresta lascia quindi lo spazio all'Autobahn, luogo ideale dove sgranchire la MC20 affondando il pedale del gas. La risposta è fulminea con il motore che urla e le valvole si aprono completamente superando istantaneamente i 260 km/h (in Maserati dichiarano 326 km/h di velocità massima). Pochi chilometri alla meta, siamo in Belgio, i cartelli stradali riportano l'indicazione del circuito di Spa.

Ci dirigiamo, tra ali di folla incuriosita, verso il paddock. Arrivati a destinazione, resta solamente il rammarico di non poter provare la MC20 nel suo habitat naturale, ovvero tra i cordoli dell'iconico tracciato belga.

Michele Montesano

Dedicata ai clienti Insieme alla FE una belva da GT2

L'ESORDIO

Maserati è tornata sulla pista che l'ha resa celebre per riannodare il filo della sua lunga e gloriosa storia da corsa lasciato in sospeso per tanto, troppo, tempo. L'attesa è finalmente terminata e, nella prestigiosa cornice della 24 Ore di Spa, il marchio del Tridente ha svelato la MC20 GT2. Di fatto, l'erede spirituale di quella MC12 che ha sbaragliato la concorrenza nel campionato FIA GT dal 2005 al 2010 con Andrea Bertolini, il quale si è occupato dello sviluppo della nuova arma Maserati. Destinata a team privati e gentleman driver, la MC20 GT2 debutterà in pista già nelle fasi finali del Fanatec GT European Series 2023, per poi partecipare all'intera prossima stagione, andando così ad affiancarsi all'impegno ufficiale del Tridente in Formula E. Infatti quest'anno Maserati ha esordito nel mondiale riservato alle monoposto elettriche conquistando lo storico successo nell'ePrix di Jakarta con Maximilian Günther, a sessantasei anni esatti dall'ultima vittoria in F1 ottenuto da Juan Manuel Fangio al Nürburgring.

DESIGN DA CORSA

Pur essendo una vettura da corsa, la GT2 mantiene inalterata la purezza delle linee della MC20 stradale creando un forte legame tra le due realtà. Infatti, per la prima volta nella storia della Casa Modenese, il Centro Stile Maserati ha lavorato in stretta sinergia con il Maserati Innovation Lab per realizzare una vettura destinata alla pista. Le citazioni non mancano, come i cerchi a nove razze che, a gruppi da tre, formano il simbolo Maserati, o il numero tre che ritorna negli sfoghi dell'aria su cofano e lunotto.

Ogni singolo componente della MC20 GT2 è funzionale alla dinamica del veicolo. Il frontale è stato rivisto sia per esigenze aerodinamiche che di raffreddamento. La carreggiata allargata ha imposto un nuovo disegno per passaruota e parafanghi anteriori che si collegano alle portiere dotate di apertura a farfalla. Inedita anche la parte superiore della vettura, su cui spicca il generoso air scoop per incanalare aria nel vano motore e l'alettone posteriore regolabile.

AMBIZIOSA
Sopra la GT2 che mantiene inalterata la purezza delle linee della MC20 stradale A fianco la "prima" alla 24 Ore di Spa

IL BOLIDE PER LE CORSE GRAN TURISMO È REALIZZATO DALL'INNOVATION LAB IN COLLABORAZIONE CON IL CENTRO STILE

MOTORE E ASSETTO

Il fondo piatto è stato ridisegnato per garantire un elevato carico aerodinamico. Cuore pulsante della MC20 GT2 è il celebre V6 Nettuno. Il propulsore, fiore all'occhiello di Maserati, mantiene inalterato lo schema a 6 cilindri biturbo da 3.0 litri con V a 90° in grado di erogare 630 cv (a seconda del BoP). I turbocompressori e i collettori di scarico sono stati modificati per garantire una pressione di sovralimentazione e un'efficienza più elevata.

La trazione posteriore è gestita dal cambio sequenziale racing a 6 rapporti abbinato al differenziale meccanico autobloccante a slittamento limitato. Inalterata la monoscocca in fibra di carbonio, mentre la geometria delle sospensioni prevede assale anteriore e posteriore a doppio braccio oscillante e barre antirollio regolabili, il tutto per migliorare la trazione e rendere prevedibile la vettura anche nelle condizioni più estreme. La MC20 GT2 è già disponibile per i clienti sportivi ad un prezzo che si aggira attorno ai 400mila euro iva esclusa.

M. Mon.

METEO

Instabilità diurna su Alpi, Valpadana e Appennino

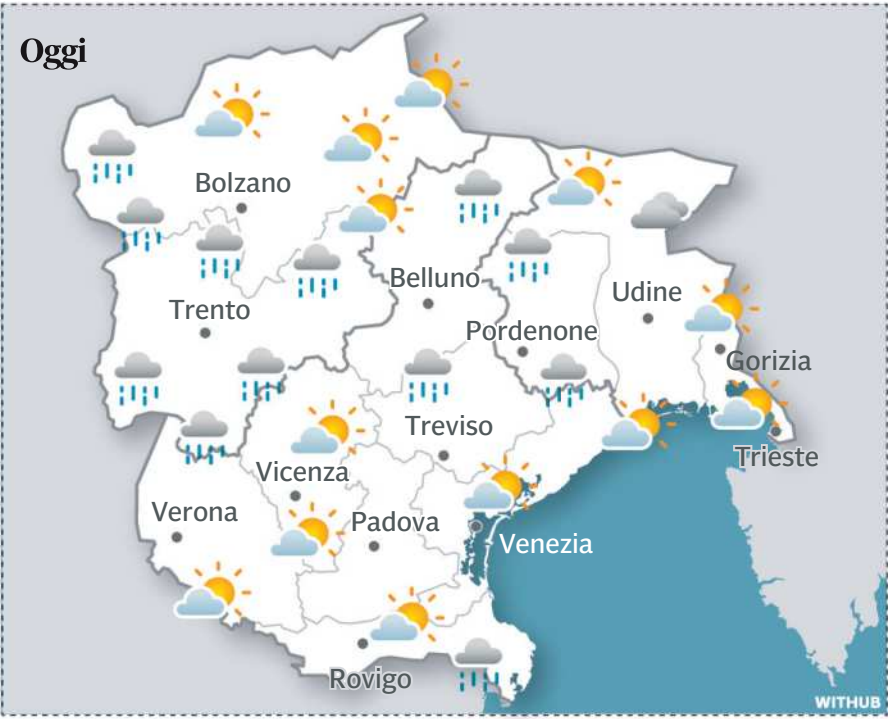
DOMANI

VENETO
Instabile al mattino con rovesci sparsi, in attenuazione diurna con ampie schiarite nel pomeriggio. Nuovi temporali in formazione però sulle Alpi.

TRENTINO ALTO ADIGE
Qualche rovescio al mattino sulla Provincia di Trento, schiarite sull'Alto Adige. In giornata nuova variabilità sulla Val d'Adige con rovesci.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Variabilit█ a inizio giornata con qualche pioggia tra pianure e litorale, maggiori schiarite nel pomeriggio. Contemporaneamente rovesci e temporali si formeranno sui rilievi.

Oggi

Bolzano, Trento, Belluno, Udine, Pordenone, Gorizia, Treviso, Trieste, Vicenza, Verona, Padova, Venezia, Rovigo

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	16	26	Ancona	21	29
Bolzano	17	30	Bari	24	29
Gorizia	20	29	Bologna	[illegible]	31
Padova	21	30	Cagliari	22	31
[illegible]	22	30	[illegible]	21	30
Rovigo	20	30	Genova	[illegible]	26
Trento	17	29	Milano	21	28
[illegible]	22	30	Napoli	22	28
Trieste	22	27	Palermo	23	30
Udine	20	29	Perugia	18	28
Venezia	22	28	Reggio Calabria	23	29
[illegible]	19	28	[illegible]	[illegible]	30
Vicenza	22	29	Torino	19	29

Programmi TV

Rai 1

6.00 RaiNews24 Attualità
6.30 Tgunomattina Estate Att.
8.55 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
9.00 TG1 L.I.S. Attualità
9.05 Unomattina Estate Attualità
12.00 Camper in viaggio Viaggi
12.25 Camper Viaggi
13.30 Telegiornale Informazione
14.05 Don Matteo Fiction
16.10 Sei Sorelle Soap
16.55 TG1 Informazione
17.10 Estate in diretta Attualità. Condotto da Nunzia De Girolamo, Gianluca Semprini
18.45 Reazione a catena Quiz - Game show. Condotto da Marco Liorni
20.00 Telegiornale Informazione
20.30 TecheTecheTè Varietà
21.30 Un cuore due destini Serie Tv. Di Frank Van Passel. Con Claire Keim, Kevin Janssens, Pierre-François Martin-Laval
23.10 Tg 1 Sera Informazione
23.15 Premio Biagio Agnes Att.

Rai 2

11.10 Tg Sport Informazione
11.20 Un'estate a Mykonos Film Commedia
13.00 Tg2 - Giorno Informazione
13.30 Tg2 E...state con Costume Attualità
13.50 Tg2 - Medicina 33 Attualità
14.00 Pomeriggio sportivo Info
14.45 Dax - Nogaro. 182 Km. Tour de France Ciclismo
16.15 Tour all'arrivo Ciclismo
17.30 Tour Replay Informazione
18.00 Tg Parlamento Attualità
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.15 Tg 2 Informazione
18.35 TG Sport Sera Informazione
19.00 Hawaii Five-0 Serie Tv
19.40 N.C.I.S. Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Il regno Film Commedia. Di Francesco Fanuele. Con Stefano Fresi, Max Tortora, Silvia D'Amico
23.05 La Conferenza Stampa Show
0.10 Generazione Z Attualità

Rai 3

11.00 Spaziolibero Attualità
11.10 Doc Martin Serie Tv
11.55 Meteo 3 Attualità
12.00 TG3 Informazione
12.15 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente Doc.
14.00 TG Regione Informazione
14.20 TG3 Informazione
14.50 Piazza Affari Attualità
15.00 TG3 - L.I.S. Attualità
15.05 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
15.10 Alla scoperta del ramo d'oro Documentario
16.00 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentario
16.50 Overland 15 Viaggi
17.45 Geo Magazine Attualità
19.00 TG3 Informazione
19.30 TG Regione Informazione
20.00 Blob Attualità
20.20 Via Dei Matti n. 0 Show
20.50 Un posto al sole Soap
21.20 Filorosso Attualità. Condotto da Manuela Moreno
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità
0.30 Meteo 3 Attualità

Rai 4

6.20 Tribes and Empires: Le profezie di Novoland Serie Tv
7.00 Streghe Serie Tv
8.25 Il Commissario Rex Serie Tv
10.00 Medium Serie Tv
11.30 Coroner Fiction
12.15 Seal Team Serie Tv
13.45 Criminal Minds Serie Tv
14.30 Departure Serie Tv
15.55 Tribes and Empires: Le profezie di Novoland Serie Tv
17.25 Il Commissario Rex Serie Tv
19.05 Seal Team Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Predators Film Fantascienza
23.05 Wonderland Attualità
23.35 Kristy Film Thriller
1.00 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
1.05 Fargo - La serie Serie Tv
2.10 La Partita Film Drammatico
3.40 Tribes and Empires: Le profezie di Novoland Serie Tv
4.20 Stranger Europe Documen-

Rai 5

6.00 I mestieri del teatro: dirigere gli attori Documentario
6.10 Personaggi in cerca di attore Documentario
6.40 Paradisi selvaggi Doc.
7.40 Personaggi in cerca di attore Documentario
8.10 Punto Di Svolta Doc.
9.00 Under Italy Documentario
10.00 Morte a Venezia Musicale
12.35 Under Italy Documentario
13.30 Personaggi in cerca di attore Documentario
14.00 Wild Gran Bretagna Doc.
14.50 Paradisi selvaggi Doc.
15.50 La giornata degli sbagli Teatro
17.25 Apertura Festival Musica sull'Acqua 2021 Musicale
18.40 Rai 5 Classic Musicale
19.25 Rai News - Giorno Attualità
19.30 Formidabile Boccioni Doc.
20.25 Under Italy Documentario
21.15 Il segreto di una famiglia Film Thriller
23.05 Jimi Hendrix - Electric Church Documentario
0.30 Queen: Rock the World Doc.

Rete 4

6.25 Tg4 - L'Ultima Ora Mattina Attualità
6.45 Controcorrente Attualità
7.40 Kojak Serie Tv
8.45 Agenzia Rockford Serie Tv
9.55 Detective in corsia Serie Tv
10.55 Carabinieri Fiction
11.55 Tg4 Telegiornale Info
12.20 Meteo.it Attualità
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora del West Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Att.
15.25 Anteprima Diario del Giorno Attualità
15.30 Tg4 Diario Del Giorno Att.
16.25 Uomini e cobra Film Western
19.00 Tg4 Telegiornale Info
19.45 Tg4 L'Ultima Ora Attualità
19.48 Meteo.it Attualità
19.50 Tempesta d'amore Soap
20.30 Controcorrente Attualità
21.25 Delitti ai Tropici Serie Tv. Con Sonia Rolland, Julien Béramis, Béatrice de la Boulaye
22.30 Delitti ai Tropici Serie Tv
23.35 Cellular Film Thriller

Canale 5

6.00 Prima pagina Tg5 Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Morning News Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful Soap
14.10 Terra Amara Serie Tv
14.45 La promessa Telenovela
16.00 Un altro domani Soap
16.45 Rosamunde Pilcher: Quattro palloncini e un funerale Film Drammatico
18.45 Caduta libera Quiz - Game show
19.55 Tg5 Prima Pagina Informazione
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Paperissima Sprint Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 Una mamma all'improvviso Film Commedia. Di Claudio Norza. Con Giulia Bevilacqua, Simone Corrente, Elena Cucci
23.50 Tg5 Notte Attualità
0.25 Sex and the City Film Commedia

Italia 1

8.15 Mila e Shiro - Due cuori nella pallavolo Serie Tv
8.40 Dr. House - Medical division Serie Tv
9.35 C.S.I. New York Serie Tv
10.30 C.S.I. Miami Serie Tv
11.25 C.S.I. New York Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
12.58 Meteo.it Attualità
13.00 Sport Mediaset - Anticipazioni Informazione
13.05 Sport Mediaset Informazione
13.55 The Simpson Cartoni
14.50 I Griffin Cartoni
15.15 American Dad Cartoni
15.40 Magnum P.I. Serie Tv
17.25 Person of Interest Serie Tv
18.20 Studio Aperto Attualità
18.28 Meteo Informazione
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Attualità
19.30 CSI Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Radio Norba Cornetto Battiti Live Musicale
0.30 Auguri Per La Tua Morte Film Horror

Iris

6.05 Celebrated: le grandi biografie Documentario
6.20 Belli dentro Fiction
7.15 CHIPs Serie Tv
7.20 Ciaknews Attualità
8.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
8.55 Nato il 4 Luglio Film Drammatico
11.40 The New World - Il Nuovo Mondo Film Drammatico
14.35 I due presidenti Film Drammatico
16.35 Il Bounty Film Avventura
19.15 CHIPs Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 La conquista del West Film Western. Di John Ford, Henry Hathaway, George Marshall. Con James Stewart, Henry Fonda, Gregory Peck
24.00 Il californiano Film Western
1.40 I due presidenti Film Drammatico
3.10 Ciaknews Attualità
3.15 Il Bounty Film Avventura

Cielo

6.00 Sky Tg24 Mattina Attualità
7.00 Cuochi d'Italia Cucina
10.00 Sky Tg24 Giorno Attualità
10.15 Cuochi d'Italia Cucina. Condotto da Alessandro Borghese
11.15 MasterChef Italia Talent. Condotto da Bruno Barbieri Carlo Cracco Joe Bastianich
16.15 Fratelli in affari Reality
17.15 Buying & Selling Reality. Condotto da Drew e Jonathan Scott
18.00 Fratelli in affari: una casa è per sempre Case
18.45 Love it or List it - Prendere o lasciare Varietà
19.45 Affari al buio Documentario
20.15 Affari di famiglia Reality
21.15 American Ultra Film Azione. Di Nima Nourizadeh. Con Jesse Eisenberg, Kristen Stewart, Connie Britton
23.15 Il profumo di Yvonne Film Commedia
1.00 Showgirls - Scandalosamente cult Film
2.30 La cultura del sesso Documentario

Rai Scuola

15.00 Digital World Rubrica
15.25 Patrimonio Immateriale ed Archeologico Subacqueo
15.30 I segreti del colore
16.00 Memex Rubrica
16.30 1783 - Il primo volo dell'uomo
17.30 Vertical city
18.00 I segreti del colore
19.00 Memex Rubrica
19.25 Wild Gran Bretagna
20.10 Immensa Africa
21.00 Documentari divulgativi Rubrica
22.00 Doc. Divulgativi 1^ pt 12 Prima Visione RAI

DMAX

6.00 Affari a tutti i costi Reality
7.15 Affari in cantina Arredamento
10.00 La febbre dell'oro Doc.
12.00 I pionieri dell'oro Doc.
13.55 Missione restauro Doc.
15.50 Ventimila chele sotto i mari Società
17.40 Predatori di gemme Documentario
19.30 Nudi e crudi Reality
21.25 Questo strano mondo con Marco Berry Attualità
22.20 Questo strano mondo con Marco Berry Attualità
23.15 WWE Smackdown Wrestling

La 7

7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Att.
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira Estate Att.
13.30 Tg La7 Informazione
14.15 Eden - Missione Pianeta Doc.
17.15 C'era una volta... Il Novecento Documentario
18.10 Padre Brown Serie Tv
19.10 Padre Brown Serie Tv
20.00 Tg La7 Informazione
20.35 In Onda Estate Attualità. Condotto da Luca Telese
23.15 La tregua Film Drammatico
1.45 ArtBox Documentario.

TV 8

12.30 Bruno Barbieri - 4 Hotel Reality
13.45 Il donatore perfetto Film Thriller
15.30 La sorella della sposa Film Commedia
17.15 Perché ho rapito il mio capo Film Commedia
19.00 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Cucina
20.15 Bruno Barbieri - 4 Hotel Reality
21.30 Chi vuole sposare mia mamma o mio papà? Reality
23.30 GialappaShow Show
1.30 Decameron Pie Film Comm

NOVE

13.20 Summer Crime - Amore e altri delitti Documentario
15.20 Il delitto della porta accanto Documentario
17.15 Sulle orme dell'assassino Serie Tv
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show
20.20 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo Quiz - Game show
21.25 Avamposti - Nucleo Operativo Attualità
23.15 Avamposti - Nucleo Operativo Attualità
0.50 Monte Rosa: La miniera perduta Serie Tv

7 Gold Telepadova

12.15 Tg7 Nordest Informazione
12.30 2 Chiacchiere in cucina Rubrica
13.30 Tackle Rubrica sportiva
13.45 Casalotto Rubrica sportiva
15.30 Tg7 Nordest Informazione
16.00 Pomeriggio con... Rubrica
18.00 Tg7 Nordest Informazione
18.30 Tackle Rubrica sportiva
18.35 Get Smart Rubrica
19.30 The Coach Talent Show
20.00 Casalotto Rubrica sportiva
20.45 Diretta Mercato Rubrica sportiva
23.30 La confessione Film Drammatico

Rete Veneta

9.00 Sveglia Veneti Attualità
12.00 Focus Tg Informazione
16.30 Ginnastica Sport
18.00 Santa Messa Religione
18.45 Meteo Rubrica
18.50 Tg Bassano Informazione
19.15 Tg Vicenza Informazione
20.05 Sport in casa Rubrica
20.10 Periscopio Rubrica
20.30 Tg Bassano Informazione
21.00 Tg Vicenza Informazione
21.20 Focus Talk show
23.25 In tempo Rubrica
23.30 Tg Bassano Informazione
24.00 Tg Vicenza Informazione

Antenna 3 Nordest

13.00 Ediz. straordinaria News Informazione
14.30 Consigli per gli acquisti Televendita
17.00 Stai in forma con noi - ginnastica Rubrica
18.25 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica
18.30 TG Regione Informazione
19.00 TG Venezia Informazione
19.30 TG Treviso Informazione
20.00 Ediz. straordinaria News Informazione
21.15 Ring - La politica alle corde Talk show
23.00 TG Regione - TG Treviso - TG Venezia Informazione

Tele Friuli

17.30 Tg Flash Informazione
17.45 Telefruts Cartoni
18.15 Screenshot Rubrica
19.00 Telegiornale F.V.G. – Diretta Informazione
19.30 Sport FVG Rubrica
19.45 Community Fvg Rubrica
20.15 Telegiornale FVG Informazione
20.40 Gnovis Rubrica
21.00 Lo Scrigno Rubrica
22.30 Effemotori Rubrica
23.00 Start Rubrica
23.15 Beker On Tour Rubrica
23.45 Telegiornale Fvg Informazione

TV 12

9.30 In forma Attualità
10.00 Magazine Informazione
12.00 Tg News 24 Informazione
15.00 Pomeriggio Calcio Sport
16.00 Tg News 24 Informazione
16.15 Magazine Informazione
17.00 In forma Attualità
18.30 TMW News Sport
19.00 Tg Sport Informazione
19.15 Tg News 24 Informazione
21.15 Film: Mary Higgins Clark Film
23.00 Tg News 24 Informazione
23.45 Pomeriggio Calcio Sport

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

La Luna congiunta con Plutone diventa per te una sorta di strumento atomico con cui ottenere risultati impensabili. Quando, come oggi, una sfida è davvero alla tua altezza tiri fuori risorse che tu stesso ignoravi di possedere. Il **lavoro** può costituire per te uno splendido banco di prova, ma deve essere qualcosa che per alcuni versi ti appassiona. Intanto anche in amore sei ben servito dal cielo...

Toro dal 21/4 al 20/5

La configurazione di oggi ti ispira e ti consente di andare un po' oltre con i tuoi pensieri, individuando un punto di vista che, come una risonanza magnetica, ti fa vedere in profondità nella realtà con cui stai confrontandoti. Ringrazia il partner perché, in maniera diretta o indiretta, la ricchezza di questo tuo sguardo nasce dalla relazione con lui, dal vostro rapporto e dall'**amore** che vi unisce.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Continui a godere di influssi favorevoli alla tua situazione **economica**. Ne stai approfittandone o aspetti ancora l'occasione buona? Hai una sorta di protettore segreto, qualcuno che in maniera invisibile ti sostiene e arriva al momento giusto per regalarti un'opportunità. Per quanto riguarda il lavoro ormai hai fatto amicizia con la situazione difficile e riesci a trarne tutti i vantaggi possibili.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Lasciati sedurre dalle tentazioni che ti propone il tuo partner, in **amore** a volte bisogna dimenticare l'idea di avere il controllo della situazione e andare oltre, anche se è buio e non si vede niente. Dietro a questa dinamica è forte il desiderio di reinventarti e sperimentare qualcosa di nuovo, riappropriandoti di alcuni aspetti della tua personalità che nel tempo hai dimenticato in un cassetto...

Leone dal 23/7 al 23/8

Il **lavoro** sembra monopolizzare la tua attenzione anche adesso che l'estate ha preso il sopravvento. Hai una grande energia da spendere e sarebbe controproducente non farlo. Attraverso queste continue sfide che lanci a te stesso ti apri un nuovo margine di libertà. E in questo periodo sembra che per te la libertà sia diventata una condizione irrinunciabile. Ma non perdere di vista il divertimento.

Vergine dal 24/8 al 22/9

La congiunzione della Luna con Plutone nel Capricorno ti vuole tra le braccia dell'**amore** o, meglio ancora, della passione e della sensualità. Saresti forse anche capace di cadere in tentazione, cedendo alle lusinghe di una persona che non è il partner? Al cuor non si comanda, ma forse c'è qualcosa che scatta dentro di te e non te lo permette. Però il desiderio di libertà e indipendenza è molto forte.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Dentro di te, nella regione più intima del tuo essere, c'è come un vulcano che genera passione e a tratti scuote tutto dalle fondamenta, come per trasformare gli equilibri. È un'energia possente e impetuosa, che puoi mettere a frutto un po' in tutti i settori. Sembra che tu sia intenzionato a farla convergere nel **lavoro**, determinato a non perdere di vista l'obiettivo che ti proponi di raggiungere.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

La congiunzione della Luna con Plutone, che è il tuo pianeta, accentua la sensibilità e apre per te le porte del sogno, invitandoti a staccarti dalla realtà per inoltrarti in un mondo fantastico, in cui realtà e fantasia si sovrappongono. Sono sogni di passione e d'**amore** i tuoi, sogni travolgenti a cui non è facile dire di no. Ma il lavoro monopolizza la tua attenzione e per te la scelta è difficile.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

La configurazione odierna potrebbe davvero permetterti di sbloccare qualcosa per quanto riguarda la tua situazione **economica**, consentendoti di smuovere somme anche più ingenti di quanto non avresti immaginato. Anche nel lavoro godi di condizioni molto favorevoli che ti consentono di fare dei passi avanti importanti, in una sorta di improvvisa accelerazione che ti consente di bruciare alcune tappe.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

La congiunzione della Luna con Plutone nel tuo segno rappresenta una carica di vitalità davvero invidiabile. Viene improvvisamente a galla tutta la tua creatività, anche quegli aspetti sopiti che credevi fossero filoni ormai esauriti e che invece rivelano che il giacimento è ancora tutto da sfruttare. La configurazione aumenta il tuo potere personale nonché il fascino, gioca le tue carte in **amore**.

Acquario dal 21/1 al 19/2

La relazione con il partner guadagna intensità, forse anche perché affiorano alcuni elementi di tensione nascosti, che hanno però il vantaggio di mettere più in luce gli aspetti positivi e la forza dei sentimenti che vi uniscono. L'**amore** potrebbe così avere il sopravvento anche su una persona solitamente fredda e razionale come te. Ma intanto stai già approfittando del vento favorevole nel lavoro.

Pesci dal 20/2 al 20/3

La configurazione sembra voler far convergere nel **lavoro** gran parte delle energie di cui disponi, mettendo a tua disposizione delle condizioni un po' fuori dal comune. Grazie alle circostanze i risultati che puoi raggiungere sono superiori alle aspettative. In amore le cose vanno bene e riesci anche a superare eventuali piccole ferite o incomprensioni, che in altri momenti ti avrebbero perturbato.

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	30	91	4	83	46	67	49	66
Cagliari	28	82	37	71	11	46	24	43
Firenze	45	79	63	67	56	64	59	61
Genova	25	94	13	60	68	56	45	52
Milano	6	123	76	104	11	67	64	49
Napoli	40	80	31	71	34	69	7	65
Palermo	77	85	24	75	18	66	39	62
Roma	12	77	75	73	13	57	47	56
Torino	80	112	57	80	64	58	59	57
Venezia	20	76	85	68	2	67	14	57
Nazionale	56	83	8	74	68	65	42	61

WITHUB

Sport

SERIE A

Nuova fumata nera sui diritti televisivi ripartono le trattative

Tutto nuovamente rinviato per i diritti tv della Serie A per trasmettere il campionato dal 2024 in avanti. L'assemblea dei club ha deciso di non approvare le offerte arrivate da Dazn, Mediaset (per le partite in chiaro) e Sky e proseguire con una nuova fase di trattative private con le tre emittenti rimaste in corsa.

Marco Piccinini espelle José Mourinho

«TOLLERANZA ZERO VERSO LE PANCHINE»

Altolà di Gravina: «Non accetteremo più aggressioni nei confronti degli arbitri»

Rocchi: «Ora basta con il caos pazzesco delle persone che sono a bordo campo»

FOCUS

ROMA Alla fine si è parlato soprattutto delle proteste scomposte. In particolare quelle delle panchine, che appaiono addirittura sistematiche e premeditate. E le intemperanze di José Mourinho verso la classe arbitrale naturalmente vengono additate a modello negativo. Nella conferenza stampa che ha svelato le nomine degli organi tecnici nazionali dell'Associazione italiana arbitri il designatore della Can, Gianluca Rocchi e il presidente federale Gabriele Gravina ne hanno approfittato per provare a disinnescare le polemiche montate nel corso dalla stagione e nate in molti casi dagli sfoghi dello Special One verso la classe arbitrale. Rocchi premette che come «non ci sia alcun problema personale né con Mourinho, né con la Roma o tantomeno altri allenatori e società». Poi parlando di Marco Serra, IV uomo di Cremonese-Roma e protagonista della lite con il tecnico portoghese, chiarisce come la sua dismissione «sia esclusivamente tecnica» e non legata al comportamento tenuto con lo Special One che comunque «non è stato al 100% in quella circostanza e glielo abbiamo detto» prosegue Rocchi. Ma dal prossimo anno Serra non dirigerà più in Serie A e B: «Serra ha dato disponibilità e sarà al Var», annuncia il designatore Can, confermato nel ruolo, così come Trefoloni alla guida del settore tecnico e Ciampi designatore Can C. Oltre a Serra, dalla Can, sono stati dismessi anche Matteo Gariglio, Francesco Meraviglia, Giampiero Miele e Daniele Paterna, mentre i promossi in A e B sono Kevin Bonacina, Giuseppe Collu, Davide Di Marco, Marco Monaldi, Paride Tremolada. Rocchi, poi, esclude «nel modo più totale» che alcuni suoi arbitri gli abbiano chiesto di non dirigere la Roma, ma quello che il designatore chiede è l'educazione perché «non è possibile vedere una partita con 30 persone a bordo campo fare un caos pazzesco». Il concetto di tolleranza zero viene rafforzato dal presidente Gravina che, uscendo dai casi specifici come quello della Roma, chiarisce un concetto che vale per tutti: «Non si può dialogare con chi aggredisce verbalmente e fisicamente un direttore di gara». E aggiunge senza peli sulla lingua: «Non è un bel vedere ad esempio la continua aggressione al quarto uomo anche per un semplice fallo laterale» perché «se vogliamo vivere in una società civile allora l'educazione deve essere alla base. Esistono delle regole che vanno rispettate».

RIFERIMENTI ESPLICITI ALLE INTEMPERANZE DI MOURINHO. SÌ ALL'OPERAZIONE TRASPARENZA: SU DAZN I DIALOGHI CON IL VAR

AUDIO ARBITRALI IN TV

«Se poi si deve arrivare a una società che deve scegliersi l'arbitro, beh, non ci siamo - avverte Gravina -. Gli arbitri sono costretti ad applicare le regole, l'arbitro deve fare il proprio lavoro, anche davanti alle intemperanze. Sì, la tolleranza verso certi "show" in panchina sarà zero». Uomo avvisato... Insieme al presidente dell'Aia, Carlo Pacifici, poi ha affrontato il tema della crisi di vocazione arbitrale «che non è solo un problema del calcio, ma dello sport» dice Gravina che poi si è soffermato anche sull'accordo con Dazn per spiegare dalla prossima stagione gli episodi arbitrali aggiungendo l'audio del Var. «Un'iniziativa all'insegna della trasparenza, perché non abbiamo nulla da temere», spiega il presidente della Figc, mentre Pacifici ha annunciato il ritorno di Alfredo Trentalange nell'Aia dopo le sue dimissioni per il caso D'Onofrio. L'ex numero uno degli arbitri sarà il responsabile di una commissione che seguirà i progetti dell'associazione oltre che la parte legata all'osservatorio sulla violenza (carica verrà ratificata sabato 8 luglio). Titoli di coda per l'accordo triennale tra Givova e Figc per la sponsorizzazione tecnica e la fornitura ufficiale dell'abbigliamento sportivo Aia.

Brozovic ha firmato con gli arabi L'Inter ora stringe per Lukaku

LE TRATTATIVE

MILANO Addio all'Inter. Brozovic lascia i nerazzurri e va all'Al Nassr, in Arabia Saudita, dopo una telenovela durata qualche settimana. Per il centrocampista croato, che giocherà nella squadra di Cristiano Ronaldo, sembrava tutto chiuso con un accordo tra i club di 23 milioni di euro. Ma all'improvviso c'erano stati degli intoppi legati alle richieste di ingaggio del calciatore e all'abbassamento dell'offerta degli arabi. È ripartita una seconda trattativa e l'affare è stato chiuso a 18 milioni di euro, una cifra lontana dai 25 milioni inizialmente richiesti, ma sono soldi necessari per affondare il colpo Lukaku con il Chelsea. Un secondo addio può essere quello di Onana: il Manchester United può spingersi fino a 50 milioni di euro. Denaro che il club di viale Liberazione vuole investire per Frattesi (il Sassuolo aspetta offerte da 40 milioni). Intanto, l'Inter ha acquistato Bisseck dall'Aarhus, che ha confermato il pagamento della clausola per sette milioni di euro. In casa Milan è ufficiale Tonali al Newcastle: «Per me è e resterà sempre casa mia. L'auspicio è che sia un arrivederci, non un addio», il saluto del centrocampista ai suoi ormai ex tifosi. I rossoneri stanno trattando Reijnders con l'AZ Alkmaar (ma attenzione alla Premier) e Chuckwueze con il Villarreal. Sullo sfondo resta Musah del Valencia, mentre per Pulisic c'è la concorrenza del Lione. Al Diavolo piace un altro olandese. Si tratta di Gravenberch, centrocampista di 21 anni del Bayern Monaco. In attacco oltre a Morata e Scamacca, c'è anche l'idea Dia della Salernitana, che ha una clausola di 25 milioni di euro.

IL MILAN TRATTA CON L'AZ ALKMAAR PER REIJNDERS JUVE: ZAKARIA E ARTHUR NEL MIRINO DEL WEST HAM

GIORNI CALDI

Giorni caldi alla Continassa, con il ritorno di Pogba e l'esordio di Cristiano Giuntoli, atteso per guidare l'area sportiva bianconera. Ieri il centrocampista francese si è presentato a Torino per il suo primo allenamento della nuova stagione, in anticipo di una settimana rispetto all'inizio del ritiro. Al momento nessun dubbio di fronte alla tentazione araba - con offerta monstre saudita - soluzione che non sarebbe dispiaciuta alla Juventus. La dirigenza infatti non avrebbe opposto resistenza alla possibilità di sgravare il monte ingaggi dal quinto stipendio lordo più alto della rosa (10,5 milioni), dopo una stagione da incubo con 164' giocati, zero gol e un assist. Giovanni Manna è pronto per volare a Londra, con Arthur e Zakaria nel mirino del West Ham, mentre McKennie piace al Galatasaray. La priorità è piazzare gli esuberi, poi la dirigenza aspetterà offerte ufficiali per Chiesa, Vlahovic e Bremer, tutti e tre nel mirino della Premier (proprio come Iling Jr): per loro la Juve prenderà in considerazione proposte a partire da 60 milioni.

REGISTA
Il croato Marcelo Brozovic, lascia l'Inter: ha firmato con gli arabi dell'Al Nassr. Nelle casse dei nerazzurri entrano 18 milioni

DAVID O HOJLUND

Se dovesse partire il serbo, la Juve potrebbe affondare il colpo per uno tra David o Hojlund. Per la difesa torna di moda Laporte, in uscita dal Manchester City, in salita la pista Parisi (Corsi è sicuro: «Giocherà anche la prossima stagione nell'Empoli e sarà il capitano»), aumenta il pressing per Castagne. Domani visite mediche di Kim con il Bayern Monaco, il Monza sogna il ritorno di Rovella, Beukema è un nuovo giocatore del Bologna, Kvernadze lo è del Frosinone.

Alberto Mauro
Salvatore Riggio

A WIMBLEDON C'È IL DERBY DEGLI AMICI

▸Berrettini contro Sonego, Matteo vuole ritrovare fiducia
Sinner e Musetti passano il turno in scioltezza con un 3-0

TENNIS

Non ci sono più i derby di una volta, e nemmeno le rivalità. Berrettini-Sonego (oggi in campo alle 12, Sky), remake del troppo netto 6-1 6-2 di 3 settimane fa a Stoccarda per il 28enne torinese sul 27enne romano, è il duello Slam tutto azzurro numero 21, il sesto a Wimbledon. Ma sarà diverso dal primo, nel 1980, quando Adriano Panatta superò solo al quinto set Corrado Barazzutti. Che, contro Scott Davis, aveva appena centrato quella che è l'unica vittoria sull'erba del Tempio. Non ci sono più i derby di una volta, anche se i due migliori amici sul circuito sono più vicini che mai in classifica (38 Matte, 42 Sonny): per i troppi infortuni e pit-stop dell'allievo di Vincenzo Santopadre (6 ATP un anno fa) rispetto al prototipo di Gipo Arbino (al massimo numero 21 due anni fa) e perché è più solido di gambe e fiducia del primo storico finalista italiano a Wimbledon, a dispetto del 3-1 nei testa a testa di Matteo, con due doppiette sul verde, a Stoccarda e Queen's, contro l'urrà di Antalya e la finale di Eastbourne di Lollo.

FINALISTA 2021 Matteo Berrettini

SCONNESSO

Al rientro, dopo 2 mesi, a Stoccarda, contro Lorenzo è andata male: «Non sono riuscito a divertirmi, a performare, volevo sentire di nuovo l'adrenalina, ma anche tensione e paura, però non l'ho fatto e mi è dispiaciuto». S'è sfogato, subito, piangendo e poi lavorando duro. Staccandosi dai social: «Devo proteggermi per concentrarmi su quello che mi ha fatto arrivare». Tre settimane dopo al bivio a Wimbledon trova ancora Sonego: «Un derby non è mai semplice, di più contro il mio miglior amico sul tour. Ma ho tanta voglia di far bene e di vivere una partita come piace a me, che vinca o che perda». Le idee sono chiare: «Sono stato meglio di così, sono arrivato negli Slam con più fiducia e più set, match e sensazioni diverse», dice Matteo. «In questi lunghi mesi di stop mi sono interrogato su cosa amo fare di più e ho capito: è competere nei tornei più importanti, i più belli, quelli che mi danno maggiori emozioni. Perciò sono qui».

È IL VENTUNESIMO MATCH TRA ITALIANI IN UNO SLAM TRE SETTIMANE FA LA NETTA VITTORIA DEL TORINESE

PIÙ CONNESSO

Se il leader del Rinascimento italiano è cupo e bloccato, il quarto uomo di Davis appare invece libero e sorridente nel nome di "Cielo aperto", il suo terzo singolo musicale in collaborazione con l'amico AlterEdo. «È sempre emozionante essere di nuovo qua, con questa atmosfera speciale. Sull'erba si può essere più aggressivi e giocare di più verso la rete. Da quando entreremo in campo cercheremo di concentrarci non sull'avversario ma su quello che dobbiamo fare per portare a casa il risultato. L'amicizia sarà messa da parte per 2/3 ore, poi, dalla stretta di mano, tornerà tutto uguale».

LORENZO ABBATTE IL TABÙ

Intanto, da pronostico, Lorenzo Musetti domina Varillas 6-3 6-1 7-5 e firma la prima vittoria della carriera in tabellone a Wimbledon qualificandosi contro Munar che stoppa il bombardiere Isner. E in serata sul centrale successo in scioltezza di Jannik-Sinner con un triplo 6-2 sull'argentino Juan Manuel Cerundolo.

Vincenzo Martucci

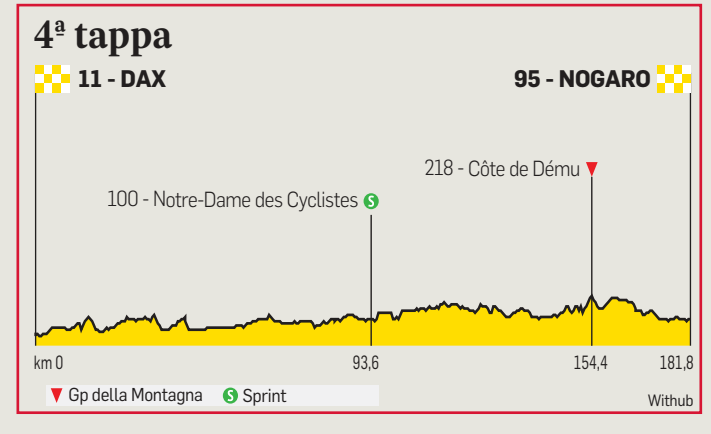
Il Tour torna in Francia primo sprint a Philipsen Oggi subito la rivincita

CICLISMO

Il Tour de France ha lasciato i Paesi Baschi per approdare in Francia: il livello di attenzione del comitato organizzatore è molto alto in seguito ai disordini seguiti alla morte di Nahel, ma la prima frazione terminata in terra transalpina si è svolta senza alcun problema. Ad imporsi sul traguardo di Bayonne è stato il belga Jasper Philipsen, il quale, da grande favorito, ha sfruttato al meglio il lavoro di tutta la sua squadra, compreso quello di Mathieu Van der Poel. La giuria si è consultata a lungo prima di assegnargli la vittoria: nel finale sembrava che Philipsen avesse stretto lungo le transenne Wout Van Aert, ma i giudici non hanno visto irregolarità tali da essere punite con la squalifica. La maglia gialla resta sulle spalle di Adam Yates, compagno di squadra di Tadej Pogacar. Oggi ci sarà una rivincita tra i velocisti in quanto si arriva nel circuito di Nogaro: la Soudal Quick-Step di Fabio Jakobsen, squadra uscita sconfitta dopo la tappa di ieri, vuole riscattarsi con il suo uomo di riferimento.

GIRO DONNE

È festa italiana al Giro d'Italia Donne: la tricolore Elisa Longo Borghini si è imposta nell'arrivo di Borgo Val di Taro, precedendo allo sprint Veronica Ewers e la maglia rosa Annemiek van Vleuten. L'azzurra è ora seconda in classifica generale a 49" dall'olandese.

TOUR DE FRANCE - Terza tappa (Amorebieta-Bayonne, 193,5 km): 1. J. Philipsen (Bel) in 4h43'15", media 40,9 km/h; 2. P. Bauhaus (Ger) st; 3. C. Ewan (Aus) st; 4. F. Jakobsen (Ola) st; 5. W. Van Aert (Bel) st... 12. L. Mozzato (Ita) st.
CLASSIFICA GENERALE: 1. A. Yates (Gbr) in 13h52'33"; 2. T. Pogacar (Slo) a 6"; 3. S. Yates (Gbr) st; 4. V. Lafay (Fra) a 12"; 5. W. Van Aert (Bel) a 16"... 20) G. Ciccone a 43". OGGI: Tappa 4, Dax-Nogaro, 181 km.

4ª tappa

Lettere&Opinioni

«RIFLETTEVO. SE SGARBI E MORGAN DISCETTANO DI C...O E PROSTATA È TURPILOQUIO. SE ZEROCALCARE E MASTANDREA FANNO 2 SERIE NETFLIX IN CUI LE PAROLE MEMORABILI SONO "CORCAZZO" E "STOCAZZO", È CULTURA. STRANO VE?»

Mario Adinolfi, *Popolo della famiglia*

La frase del giorno

G | Martedì 4 Luglio 2023
www.gazzettino.it

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi, la vita e la morte

Marmolada un anno dopo: né colpe né impreparazione. Solo la conferma della grandezza, talvolta tragica, della montagna

Roberto Papetti

Egregio direttore,
alcune famiglie delle persone decedute un anno fa sul ghiacciaio della Marmolada « non accettano l'imprevedibile». Spiace ovviamente per i morti e per i loro familiari, ma in una tragedia inaspettata ed appunto imprevedibile come quella del 3 luglio chi avrebbe dovuto avere qualche responsabilità? Forse che qualcuno dovrebbe stare 24ore su 24 a monitorare tutti i ghiacciai o qualsiasi luogo impervio di montagna per prevenire le cadute di ghiaccio o di massi? Chi va in montagna sa che sono cose che fanno parte del gioco. Come si può dunque chiedere di attribuire responsabilità a qualcuno in una situazione del genere?

Luigi Gentilini

Caro lettore,
sono salito più di una volta sulle cime della Marmolada, con gli sci e senza, in primavera e a inizio estate. Questo naturalmente non mi autorizza ad avere certezze né tantomeno ad emettere sentenze. Tuttavia conoscendo un po' quella montagna, ascoltando le testimonianze dei soccorritori e leggendo le ricostruzioni di ciò che è accaduto quel 3 luglio 2022 sul percorso che porta a Punta Penia ho maturato due convinzioni. Che quella enorme scarica di ghiaccio e sassi non fosse un evento prevedibile e che la causa di tante morti non siano state né l'impreparazione né l'imprudenza. Gli alpinisti che sciaguratamente si trovavano in quel momento sulle pendici della Marmolada non stavano percorrendo una salita particolarmente difficile né una via esposta normalmente a pericoli oggettivi. Erano ben attrezzati dal punto di vista tecnico e l'orario che avevano scelto per la discesa da Punta Penia era corretto da ogni punto di vista. Alcuni erano anche accompagnati da professionisti della montagna. Cos'altro dovevano fare di più? La realtà è che quella enorme ferita nel più esteso ghiaccio dolomitico si è aperta nel momento peggiore possibile: in pieno giorno, durante un fine settimana e in una giornata di tempo bello e stabile. Tutte condizioni che hanno fatto sì che quel 3 luglio su quel percorso, giustamente famoso, ci fossero numerosi appassionati di montagna. E che 13 di loro abbiano perso la vita. Ho un rispetto totale per chi quel giorno ha visto morire un familiare o una persona cara e capisco perfettamente che non tutti riescano ad accettare l'ineluttabilità di ciò che è accaduto. Che non si arrendano di fronte all'imprevedibilità di una massa di ghiaccio che si stacca dalla montagna e strappa dalla vita tanti giovani uomini e donne. Purtroppo però la tragedia della Marmolada ci conferma ancora una volta che montagna è la misura della nostra piccolezza: possiamo salirci in cima, illuderci di conquistarla ma non possiamo dominarla né imporle le nostre leggi e i nostri tempi.

Sanità / 1

In lista di attesa senza alcun riscontro

Ho letto il vostro articolo sulle liste di attesa delle visite mediche ed anch'io faccio parte del numero. A seguito di un'aneurisma evidenziato da una angio tac il mio medico curante ha ritenuto grave la malformazione ed ha prescritto una visita del chirurgo vascolare per un eventuale intervento. Sono in attesa dal 30/1 us. ed a nulla sono valsi i miei solleciti all'ufficio relazioni pubbliche dell'Ulss di Treviso rimasti del tutto disattesi e non riscontrati. Le sembra un comportamento civile e rispettoso del malato o ritiene come me indegno questo menefreghismo?
Natale Bruno
Mogliano Veneto (TV)

Sanità / 2

Le inutili chiamate al CUP dell'Ulss

L'altro giorno, sabato 1 luglio,ho cercato invano di prenotare una visita tramite CUP, è stata una fatica inutile.
Ho iniziato a telefonare alle ore 8.30, come da disposizioni. Dopo aver preso la chiamata, una voce registrata mi ha informato che la telefonata poteva essere registrata, che avrei potuto essere successivamente richiamata per dare la mia opinione in merito al servizio,che avrei potuto chiedere di essere richiamata ecc. e ultima soluzione di restare in linea per non perdere la priorità acquisita. Resto in linea,ma dopo 12 minuti circa, la telefonata viene interrotta, riprovo varie volte ma la telefonata viene sempre interrotta perchè??? Non dovevo acquisire una priorità???
Chiedo di essere richiamata...inutile nessuno mi chiama. Voto al servizio da uno a cinque? Zero
Dimenticavo il servizio prenotazione tramite Chat non è disponibile il sabato.
Maria Alessandra Bertoli
Padova

Costo della vita

Tutti in vacanza malgrado gli aumenti

Domenica con grande enfasi i TG divulgavano notizie di italiani in vacanza, mare, monti, estero. Eppure gli stessi TG divulgano aumenti importanti dei prezzi di ogni attività ricettiva. Tralasciamo i super ricchi da migliaia di euro a pernottamento i quali sono una minoranza e certo non aspettano luglio agosto per fare vacanza, ma questi quindici milioni di festanti, che a logica diverranno altri quindici da metà luglio, e poi quindici più altri quindici ad agosto, per un totale di sessanta milioni ! Milioni di italiani in vacanza, c'è qualcosa che non torna? Chi sono coloro che possono fare trenta giorni filati in vacanza, oggi ? Allora questo Paese è in sofferenza, oppure no? Troppi network non la raccontano giusta. NB io non sono tra i vacanzieri perchè risparmio in previsione delle bollette energetiche del prossimo inverno. Cordiali saluti.
Paola Vettore
Padova

Migranti

Presto qui sarà il caos come in Francia

Qualche anno fa, in tempi non sospetti, Il Gazzettino pubblicò una mia lettera nella quale, dopo una breve ricerca, spiegavo che tutte le forze di sicurezza e dell'ordine in Italia erano di gran lunga inferiori al numero di extracomunitari sbarcati nel nostro paese.
Il mio pensiero era che se qualcuno avesse armato quegli uomini l'Italia sarebbe stata facilmente messa sotto assedio.
Oggi alla luce di quanto accade in Francia, e con il numero di immigrati che sbarca in maniera esponenziale ogni giorno sulle nostre coste, non è più un problema se la mia previsione accadrà, ma quando accadrà...
Con buona pace dei buonisti benpensanti che sicuramente avranno già tagliato la corda e che nel nome di una falsa accoglienza hanno fatto di tutto, chissà a che vantaggio, per favorire questa invasione.
Lettera firmata

Sgarbi al Maxxi

Nauseata da quelle frasi indecenti

Sono letteralmente nauseata dopo aver letto le frasi indecenti del Professore Vittorio Sgarbi, sottosegretario alla Cultura dell'attuale Governo. Come cittadina italiana e come donna mi sento profondamente offesa, e soprattutto non desidero essere rappresentata da un personaggio del genere. Credo che Lei mi capisca...
Emanuela Notarbartolo di Sciara

Un caso di abusi

Ma dov'era la madre di quella ragazza?

Leggo di quell'orribile fatto della quindicenne violentata ripetutamente dal marito della madre in cambio di parecchi regali fra cui vestiti, scarpe, alcol, sigarette, e chissà forse qualche pizzico di droga che in questi casi non manca mai. Mi pare strano però che durante quegli orribili fatti la madre non si trovasse mai in casa, ma soprattutto che non si chiedesse la provenienza della bella roba che sfoderava la figlia quindicenne. Quanto meno distratta questa madre e mi vien da pensare che non sarebbe male se il giudice dedicasse qualche attenzione anche a lei.
Luciano Tempestini
Mestre

Lavoro

I contratti ci sono ma vanno applicati

La ministra del lavoro Calderone, diversi parlamentari, il segretario della Cisl Sbarra manifestano fiducia nella contrattazione collettiva per remunerare i lavoratori dipendenti con una retribuzione sufficiente ad assicurare a loro e ai loro famigliari un'esistenza libera e dignitosa(art. 36 Cost). Francamente non si capisce su cosa si fondi questa fiducia: dei quasi mille contratti collettivi nazionali di lavoro depositati al Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro, meno della metà è effettivamente applicata. In compenso i contratti sottoscritti dai confederali, pur essendo una minima parte, coprono il 97% dei lavoratori. Peraltro dai dati rilevati dal Cnel nel 2020 e 2021 emerge che ad un numero di lavoratori ricompreso fra i 700 e gli 800mila non troverebbe applicazione alcun contratto collettivo di lavoro. Sulla contrattazione collettiva dal giorno di entrata in vigore della Costituzione grava la mancata attuazione dei commi 2, 3 e 4 dell'art. 39 Costituzione "Ai sindacati non può essere imposto altro obbligo se non la loro registrazione presso uffici locali o centrali, secondo le norme di legge."
"E` condizione per la registrazione che gli statuti dei sindacati sanciscano un ordinamento interno a base democratica. I sindacati registrati hanno personalità giuridica. Possono, rappresentati unitariamente in proporzione dei loro iscritti, stipulare contratti collettivi di lavoro con efficacia obbligatoria per tutti gli appartenenti alle categorie alle quali il contratto si riferisce". Forse prima di manifestare fiducia nella contrattazione collettiva bisognerebbe che il Parlamento approvasse una legge che la rendesse possibile così com'era stata disegnata.
Giuseppe Barbanti
Venezia Mestre

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 03/07/23 è stata di **41.823**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL SITO WWW.GAZZETTINO.IT

Sottomarino Titan, resti umani trovati nel relitto

La Guardia costiera degli Stati Uniti li ha definiti «presunti resti umani». È quanto è stato trovato nel relitto del sommergibile Titan: saranno sottoposti a test e analisi

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

Lignano, due ragazzi rapinano un 18enne in bicicletta

Faranno loro la paternale e magari con tante scuse li manderanno a casa. Ecco perché la gente perbene perde la fiducia nelle istituzioni. Sarebbe ora di punizioni serie (Noemi)

Martedì 4 Luglio 2023
www.gazzettino.it

L'analisi

Una nuova strategia contro l'inflazione

Francesco Grillo

segue dalla prima pagina

(...) una medicina che ha perso efficacia nei confronti di un virus che ha imparato a difendersene. Il grande dubbio sulle banche centrali è nei numeri che definiscono l'andamento dell'economia occidentale negli ultimi 15 anni. Subito dopo la grande crisi finanziaria, dal 2009 fino al 2015, la Banca Centrale americana (Fed) e quella europea (Bce) iniettarono nel sistema 5 mila miliardi, triplicando la dimensione dei propri bilanci. Un sistema inondato di soldi dovrebbe sperimentare un'inflazione galoppante: invece, se prima di questa colossale operazione l'inflazione era attorno al 4%, essa era scesa sotto lo 0% quando il trattamento si concluse dopo sei anni. Oggi la situazione è opposta a quella vissuta dieci anni fa, ma il paradosso si ripete al contrario. Dal luglio dello scorso anno, la Bce ha aumentato sette volte i tassi di interesse, portandoli da zero al 4%. Ciò dovrebbe portare ad una riduzione dei prezzi e, invece, essa è aumentata nello stesso periodo (dal 4 al 5,4%). Sono numeri che contraddicono una delle poche certezze che apprendiamo sui manuali di macroeconomia. La sensazione è infatti che negli ultimi tre decenni sia intervenuta una variabile esterna a cambiare le equazioni che legano moneta, crescita, inflazione. Quel fattore è la tecnologia che da una parte aumenta gli scambi tra sistemi prima chiusi; dall'altra, sta disintermediando le banche come unico soggetto che crea moneta. Ciò non può non essere rilevante per chi volesse cominciare a ragionare seriamente di futuro. Quale può essere il ruolo di una banca centrale tre secoli dopo la nascita della prima istituzione di questo genere (la Banca d'Inghilterra)? E come dovrebbe cambiare il mandato della Banca Centrale Europea, 25 anni dopo la sua fondazione? Possiamo provare ad articolare la risposta considerando i tre obiettivi che ad un banchiere centrale sono normalmente affidati: inflazione; stabilità finanziaria; crescita (i cosiddetti mandati "secondari"). Sull'inflazione, è necessario che, innanzitutto, le banche centrali aggiornino quello che è un loro punto di forza: studiare, aggiornando gli strumenti di misurazione. Ciò significa sviluppare una maggiore capacità di valutazione dell'effetto dei tre fattori che determinano l'inflazione: il potenziale deflattivo della tecnologia e il grado di assorbimento di tali tecnologie in società diverse; la maggiore o minore integrazione delle catene globali attraverso le quali si produce valore; l'equilibrio tra domanda e offerta all'interno del sistema economico che il banchiere centrale governa. Tale analisi è fondamentale perché solo sull'ultima voce la banca centrale ha un'influenza diretta; mentre sugli altri due fattori può giocare un essenziale ruolo di coordinamento. Un'evoluzione di questo genere implica, tuttavia, anche l'abbandono del mitico target del 2%. Sia la Bce che la Fed dichiarano esplicitamente di voler tenere l'inflazione attorno a quel livello arbitrariamente fissato. In realtà, non è escluso che, ad esempio, in un contesto di forte progresso tecnologico, una società evoluta possa, persino, porsi l'obiettivo di mantenere l'inflazione in territorio negativo per un lungo periodo. In secondo luogo, la stabilità finanziaria. Che è paradossalmente – a differenza dell'inflazione – ancora più saldamente che in passato nelle mani delle banche centrali. È a Francoforte che si lavora per proteggere l'Europa da crisi che continuano – negli Stati Uniti e in Svizzera – a mietere vittime che sembravano troppo grandi per fallire. È stata la Bce di Draghi a salvare il nostro Paese dal fallimento e quella di Lagarde ad aver garantito per Stati che – durante la pandemia – hanno visto crescere di quindici punti il rapporto tra debito pubblico e Pil. E, tuttavia, le Banche centrali non possono non coordinarsi di più con chi – Commissione Europea, Banche centrali nazionali – ha gli strumenti per impedire che il salvataggio diventi "azzardo morale": sopravvivenza di classi dirigenti e comportamenti non più adeguati. Infine, sulla questione della crescita. Dell'occupazione. Dell'ambiente. Usare i tassi di interesse per queste politiche, aggrava la contraddizione dalla quale siamo partiti: useremmo un antibiotico ad amplissimo spettro, per colpire problemi molto specifici. E, tuttavia, poca crescita o crescita di scarsa qualità ambientale, diventa instabilità finanziaria e inflazione nel periodo medio. La banca centrale del futuro avrà strumenti e competenze per proporre strategie. Una teoria di come i sistemi economici funzionano nel ventunesimo secolo, può essere il contributo decisivo delle istituzioni che hanno fatto crescere generazioni di grandi economisti. A patto che si abbia il coraggio di superare modelli matematici che hanno perso senso.

www.thinktank.vision

La vignetta

Friuli

IL GAZZETTINO | Martedì 4, Luglio 2023

Santa Elisabetta del Portogallo. Regina del Portogallo, ricordata per l'opera di pacificazione tra i re e nella carità verso i poveri; rimasta vedova, visse ritirata in una casa vicino il convento di S. Chiara.

20°C 28°C

Il Sole Sorge 5:20 Tramonta 20:59
La Luna Sorge 22:33 Cala 5:49

“VIA DEI LIBRI” A TOLMEZZO BUONA LA PRIMA CON OLTRE 2.000 PRESENZE

A pagina XIV

Teatro
Il racconto “900” di Alex Baricco in lingua friulana in corte Morpurgo

A pagina XIV

Innovazione
I rifiuti diventano carburante Il primo impianto in regione

Nasce a Remanzacco il primo impianto che trasforma in combustibile i rifiuti sanitari a rischio.

Lanfrit a pagina VII

Frode milionaria: arrestate in due

▶Fabiana Olivo (35 anni) e Giulia Frassinelli (34) sono finite nel mirino dell'indagine della Guardia di finanza di Brescia

▶Secondo l'accusa sarebbero coinvolte in un giro di fatture per operazioni inesistenti del valore di 160 milioni di euro

Un sistema di frode basato sull'emissione e l'utilizzo di fatture per operazioni inesistenti per un importo totale di oltre 160 milioni di euro, di cui oltre 26 milioni di Iva evasa. A scoprirlo è stata la Guardia di Finanza di Brescia e tra i 10 arrestati ci sono anche due donne friulane. Per quanto riguarda gli altri arrestati legati al Friuli in carcere Fabiana Olivo, classe 1988 nata in provincia di Udine mentre ai domiciliari invece Giulia Frassinelli, classe 1989 di Udine. La maxi-operazione delle Fiamme gialle vede indagate 80 persone e 48 società, di cui 21 straniere. Delle dieci persone finite in manette, sei sono state portate in carcere e quattro ai domiciliari con le accuse, a vario titolo, di associazione a delinquere finalizzata all'emissione e all'utilizzo di fatture per operazioni inesistenti. L'inchiesta del nucleo di polizia economico-finanziaria e della compagnia di Rovato (Bs), coordinata dai pm della Procura della Repubblica di Brescia, Carlotta Bernardini e Benedetta Callea, ha infatti scoperto un sistema di frode fiscale che si sarebbe basato su un meccanismo legato all'emissione, e il conseguente utilizzo, di fatture per operazioni mai concretizzate.

A pagina VII

Malore al volante del suo camion muore a 60 anni

▶L'udinese Franco Petri stava transitando tra Castions e Pocenia, la sbandata in un fosso

Nel pomeriggio di ieri una nuova vittima della strada. Si tratta di un autotrasportatore friulano, Franco Petri, classe 1962 residente a Udine che a bordo del suo autoarticolato è uscito di strada lungo la regionale 353, in comune di Castions di Strada all'altezza nella località Bivio Paradiso. Erano le 16.30 quando si è verificata la fuoriuscita autonoma del mezzo pesante; l'autista, probabilmente colto da un malore, è finito con il Tir nel canale che affianca la strada.

A pagina VI

Procurato allarme
La veggente: «Una forte scossa di terremoto»

«Ci sarà un forte terremoto a Udine e provocherà molti morti». Una lettera di una “veggente” (che aveva torto) recapitata a un assessore veneto.

A pagina VI

I numeri della salute Sono stati sforati tutti i limiti

Sanità, mai così in rosso i conti: disavanzo previsto 300 milioni

Trieste - Gorizia rosso stimato per fine anno 125 milioni, Udine 117 e Pordenone 50. Sono le previsioni sul bilancio delle tre aziende sanitarie regionali. Sarebbe il record assoluto del disavanzo. In realtà nei conti mancano accantonamenti già previsti, riparti assegnati e soldi sovraziendali.

A pagina III

Giallo di Fiume
La Tac rivela: «Non mortali le lesioni su Laura Pin»

Ieri la Tac e oggi l'autopsia sul corpo di Laura Pin, la 74enne di Fiume Veneto trovata morta in casa mercoledì scorso e per il cui decesso (l'ipotesi è di omicidio volontario) è stato fermato e condotto in carcere il marito Severino Sist, 75 anni. Dalla tomografia non sarebbero emerse tracce di violenza, secondo l'avvocato Antonino Di Pietro, che difende l'anziano e si avvale del medico legale Giovanni Del Ben.

A pagina V

Udine
Il bocciodromo si trasforma in un rifugio per gli anziani

Non solo gare di punto e volo fra singoli, coppie, terne o quadrette sulle sei corsie al bocciodromo di Cussignacco. Nei suoi 13 anni di vita l'impianto sportivo della Contea a Sud di Udine ha saputo darsi una immagine più ampia, per certi versi esemplare. Merito dei dirigenti. Li capeggia il presidente Enzo Bassi. Il “palabocce” diventa “rifugio” per gli anziani.

Cautero a pagina VI

Il casarsese Ros al vertice degli arbitri

Casarsa sale in vetta alla piramide regionale degli arbitri di calcio. Il nuovo presidente è il casarsese Riccardo Ros. Classe 1985, a soli 21 anni era arrivato sui campi della serie D. Nel 2015 il salto in Can B, con l'esordio in Crotone - Novara. Nel maggio successivo, ossia 46 anni dopo il predecessore pordenonese Bruno De Marchi, il debutto in A con Chievo - Bologna. Cinque i suoi “gettoni” totali nella massima divisione. A dare l'ufficialità della nomina è stato il presidente nazionale Carlo Pacifici, in diretta streaming. «Sono contento della nomina - commenta - e orgoglioso di poter guidare un gruppo che ha grandi potenzialità».

Turchet a pagina X

PRESIDENTE Riccardo Ros si fa rispettare in campo

L'Inter vuole il bianconero Samardzic

Incassati i 18 e rotti milioni per la cessione di Marcelo Brozovic in Arabia, l'Inter sembra pronta a investirli per arrivare al bianconero Lazar “Laki” Samardzic. La prima proposta, pare di 15 milioni di euro, però non smuoverà l'attenzione del club della famiglia Pozzo, che per il centrocampista pluriuso chiede almeno 10 milioni in più, se non il doppio (30) rispetto all'offerta iniziale dei vicecampioni d'Europa. Del resto l'Udinese non ha alcun bisogno di vendere e sa che la concorrenza non manca, tanto da poter dare origine a un'asta sull'ex del Lipsia con Inter, Napoli e Milan.

Giovampietro a pagina IX

Ciclismo su pista
L'olimpionico Viviani sarà la stella della Sei giorni del Bottecchia

Primo “colpaccio” per la Sei giorni Città di Pordenone, che si disputerà dal 17 al 22 luglio al velodromo Bottecchia. La stella della manifestazione sarà l'olimpionico veronese Elia Viviani, che ai Tricolori di Fiorenzuola della scorsa settimana ha centrato uno splendido “triplete” di titoli nazionali.

Loreti a pagina XIII

VERONESE Elia Viviani

La sanità in affanno

Ospedale, il piano ferie taglia servizi e chiude i reparti «Ancora non basta»

▶Accorpate le Chirurgie, tolti i letti della Medicina d'urgenza e via anche la Pneumologia. «Restano i rientri in riposo»

PIANO FERIE

PORDENONE UDINE Lacrime e sangue. Già, perchè per garantire le ferie a medici e infermieri in ospedale e in tutti i servizi sanitari dell'azienda pordenonese, chi resterà al lavoro dovrà faticare il doppio, con il rischio (concreto) di essere costretto pure a rientrare durante il giorno di riposo per garantire l'operatività del servizio e dei reparti. Si prospetta, dunque, una estate molto dura per chi lavora in sanità e non solo nell'Asfo, ma anche nelle altre due aziende sanitarie della regione.

LE CHIUSURE

Ma non sarà solo doppio lavoro per chi resta in servizio (anche se si cercherà di turnare il più possibile per garantire il riposo), ma a pagare un altro conto, infatti, saranno anche gli utenti che si troveranno a dover fare i conti con metà operatività di servizi e reparti. Il confronto con il sindacato, infatti, a fronte del fatto che mancano parecchi infermieri, si è concluso per poter garantire le ferie al personale del comparto con diversi "tagli" anche se temporanei. In pratica saranno chiusi i posti letto della medicina d'urgenza che oltre ad essere importanti da un punto di vista sanitario, sono anche una sorta di piccola valvola di sfogo sul fronte dei ricoveri. Già chiusa da qualche settimana la medicina Covid (del resto la pandemia non colpisce più), ma sono saltati pure i posti letto della Pneumologia (uno dei rischi è che non vengano più ristabiliti) e ad agosto chiuderà la Chirurgia a bassa intensità. Accorpati, infine, i posti letto della Chirurgia della mano con quelli della chirurgia generale. Inoltre sono stati ridotti gli interventi programmati in modo da dare respiro al personale. A questo si sommano i servizi ridotti sul territorio. È di ieri, inoltre, la notizia che una parte del personale dell'Adi (assistenza domiciliare) sarà trasferito per almeno un mese nelle strutture residenziali in modo da non interrompere i servizi. Insomma, una riduzione necessaria per garantire ferie e coprire i buchi in pianta organica.

IL DIRETTORE «STIAMO ASSUMENDO MA I TEMPI DI ARRIVO RESTANO TROPPO LUNGHI»

SINDACALISTA Pierluigi Benvenuto Cgil Funzione pubblica

IL SINDACATO

«Nonostante il taglio di alcuni servizi - spiega Pierluigi Benvenuto segretario funzione pubblica della Cgil - assistiamo comunque al fatto che il personale in riposo viene richiamato in servizio per coprire i turni. Questo significa che la coperta è molto corta e l'Azienda in ogni caso non è in grado di gestire al meglio la situazione a fronte della grande carenza di personale. L'intero servizio dell'Emergenza, anche a fronte della chiusura dei letti della Medicina d'Urgenza, è in grave sofferenza, soprattutto il Prono soccorso sottoposto a ritmi veramente duri. Ma sono in crisi - conclude Benvenuto - anche il Materno infantile e la Pediatria».

IL DIRETTORE

«Per quanto riguarda le ferie estive - spiega Giuseppe Tonutti - possiamo dire che le riduzioni dei servizi sono più o meno quelle che erano state fatte lo scorso anno e quelli precedenti. Sul fronte, invece, del personale, ci sono figure che sono in difficoltà come gli infermieri e alcune specialità di medici. Per quanto ci riguarda - conclude il direttore dell'Asfo - devo dire che stiamo assumendo parecchi infermieri. Quello che ci può mettere in difficoltà, invece, è il fatto che il tempo di arrivo in servizio può essere anche lungo, fino a tre mesi. L'ultima infornata è stata di 31 infermieri, ma molto lavorano altrove, quindi in tempo che si dimettano, il preavviso e tutto il resto, si arriverà a settembre.

L'AFFONDO

«Dopo due anni e mezzo di attese e promesse, i diabetici di tipo 2 sono ancora esclusi dell'accesso alla nuova tecnologia Fgm che permette una lettura immediata dei dati relativi alla glicemia, fornendo al paziente e al medico utili informazioni per gestire al meglio una patologia che nella nostra regione colpisce ben 100mila persone. I ritardi sono diventati insostenibili, perennemente a un passo dal traguardo, ma senza che l'impegno, ribadito anche lo scorso anno, sia ancora stato mantenuto, deludendo dunque le aspettative». Lo afferma il consigliere regionale Nicola Conficoni, componente della Terza Commissione Salute. «A settembre rispondendo a una nostra interrogazione, l'assessore Riccardi comunicava che l'iter era in fase di conclusione e in occasione dell'incontro con il Coordinamento regionale delle associazioni diabetici erano state fornite rassicurazioni. Ad oggi, però, risultati concreti non se ne vedono».

Loris Del Frate

Intelligenza artificiale in corsia per combattere le malattie rare

LE DIAGNOSI

PORDENONE UDINE Ridurre di almeno otto anni il gap diagnostico per le diagnosi e la cura delle malattie rare. Il tutto grazie allo sviluppo di nuovi algoritmi legati all'Intelligenza artificiale e all' acquisto di un "supercomputer" con un potenziale di miglioramento degli esiti delle cure del 30-40%, riducendone allo stesso tempo i costi fino al 50%.

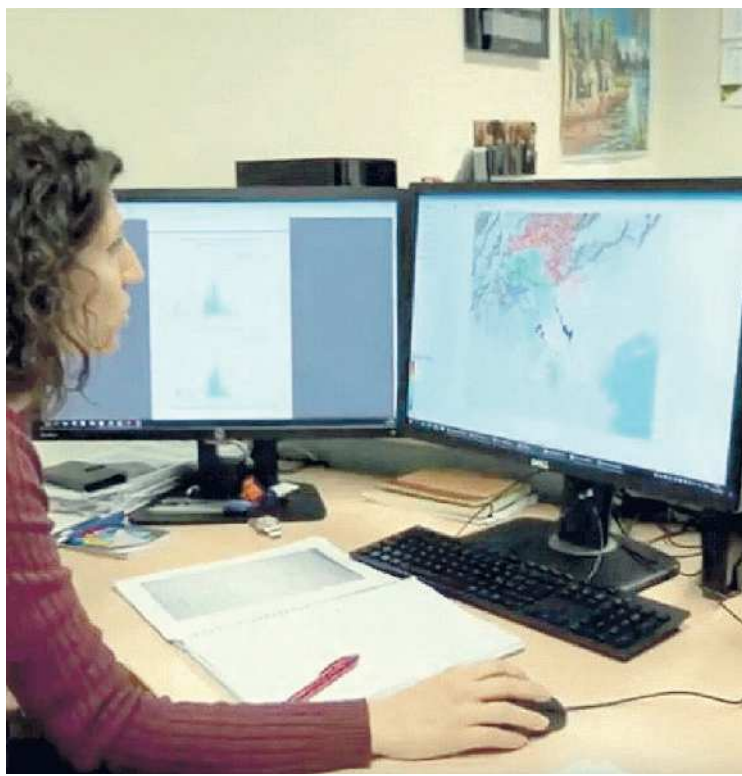
Sono gli obiettivi e le previsioni di risultato di un progetto pilota a livello nazionale, finanziato dalla Regione Fvg con cinque milioni di euro, che l'Asufc, Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale, di Udine svilupperà nei prossimi tre anni, in una partnership con Università di Udine, Area Science Park di Trieste e Sissa di Trieste. Responsabile scientifico del progetto è il prof. Maurizio Scarpa, direttore del Centro di Coordinamento Regionale delle malattie rare.

La presentazione del progetto è avvenuta ieri nel capoluogo friulano.

IL METODO

"Ci sono pazienti di 50 o 60 anni che hanno diagnosi sbagliate - ha spiegato il professor Scarpa - mentre questo tipo di metodologia accelera diagnosi e cura, è un aiuto per il medico, senza ovviamente sostituirsi al professionista della sanità". Il progetto prevede l'acquisto di un supercomputer che sarà inserito in un Data center di nuova generazione, per creare un centro specializzato per sviluppo ed esecuzione di algoritmi di machine e deep learning "che possa essere uno strumento - ha aggiunto Scarpa - per permettere l'elaborazione in tempo reale di complessi algoritmi di apprendimento automatico di tipo supervisionato e no". In pratica si andrà a lavorare sul sospetto e l'identificazione delle patologie con la valutazione automatica delle immagini diagnostiche così da ricercare eventuali anomalie o lesioni, a supporto degli operatori.

Inoltre, si punta a sviluppare sistemi di analisi di dati derivanti da vari tipi di immagini, nonché da dati clinici anonimi, utili anche in settori diversi dalle malattie rare. "Il finanziamento di questi progetti rappresenta una grande opportunità per Asufc e per la Regione - ha detto il direttore generale dell'Asufc Denis Caporale -; verrà creata una struttura dotata di tecnologie ed equipaggiamento all'avanguardia per svolgere operazioni complesse di calcolo e sviluppare algoritmi di AI per l'applicazione medica e no". Alla presentazione sono intervenuti, tra gli altri, Gea Arcella, assessore comunale di Udine all'innovazione digitale, il presidente dell'Iss Silvio Brusaferro, e i rappresentanti dei partner coinvolti: Caterina Petrillo presidente di Area Science Parl, Andrea Romanino direttore della Sissa, il rettore dell'ateneo friulano, Roberto Pinton, l'assessore regionale alla Salute, Riccardo Riccardi.

INTELLIGENZA ARTIFICIALE Un super computer sarà in grado di fare delle diagnosi ancora più precise

IL FUTURO

"Costruire come sta facendo questo gruppo in Fvg degli algoritmi e svilupparli insieme diventa un modo per renderli trasparenti, validarli e ottenere i presupposti affinché quel possibile strumento di supporto decisionale per il medico sia riconosciuto come valido e riproducibile, esattamente come facciamo per i farmaci" ha commentato Brusaferro, aggiungendo che "c'è un gruppo anche all'Iss molto forte che sta lavorando, anche di concerto con Aifa, per poter garantire che questi strumenti tecnologici abbiano gli standard richiesti di sicurezza e qualità".

LA REGIONE

"Riuscire a portare a termine un progetto tra istituzioni diverse sarà un successo di tutto il sistema regionale della ricerca e dell'innovazione", ha sottolineato Pinton. Di "opportunità unica per la regione" ha parlato Caterina Petrillo, sottolineando che "sarà efficace se il sistema saprà fare sistema". Il direttore della Sissa Romanino ha evidenziato che il progetto "è un' ulteriore occasione per rafforzare la collaborazione tra i poli di ricerca udinese e triestino e tra Sissa e Area Science Park". "Da parte della Regione c'è un sostegno convinto- ha commentato Riccardi - anche perché questo sforzo congiunto e il lavoro comune possono esserci utili ad affrontare anche altre sfide nella sanità regionale, migliorando ad esempio la gestione e l'uso efficace della grande massa di informazioni di tipo sanitario di cui il Fvg dispone". Un futuro, insomma, sempre più vicino.

I conti delle Aziende mai stati così in rosso

▶La previsione per fine anno è di un "buco" che adesso già sfiora i 300 milioni di euro

▶Asfo è a meno 50, l'Asufc supera i cento «Non sono inseriti accantonamenti e riparti»

IL ROSSO

PORDENONE UDINE Che i bilanci in rosso per le aziende sanitarie della Regione (eccezion fatta per la pordenonese Asfo) siano una costante da diversi anni, non è certo una novità. E la stessa cosa (questa volta compresa l'Asfo) sarà per il 2023. Sono queste, infatti, le previsioni che emergono dai conti delle tre aziende, Asfo, Asufc e Asugi del Friuli Venezia Giulia. Tutto a posto, dunque? neppure per sogno. Già, perchè se il rosso è una costante, questa volta è l'entità del buco (tutto sommato) che fa paura. Già, perchè dai libri contabili emerge che per la fine dell'anno, la Regione potrebbe dover reperire quasi 300 milioni di euro per ripianare i conti.

I NUMERI

Si tratta di una cifra praticamente da record visto che il disavanzo, sino ad ora, non era mai arrivato a queste cifre. Del resto la sanità in Regione è la voce in assoluto più importante sul fronte della spesa, prima voce in assoluto capace di succhiare quasi due terzi di tutti i conti. In pratica stiamo parlando di circa 2mila 100 milioni di euro. Ebbene, se le previsioni di spesa saranno confermate ci saranno da aggiungere altri 300 milioni. Nel dettaglio per l'azienda Giuliano Isontina (Asugi) è previsto per fine anno un rosso di circa 120 milioni di euro che arrivano a 117 per l'azienda udinese (Asufc) e scendono a 50 per quella pordenonese (Asfo). In più ci sono da aggiungere il Cro e il Burlo.

L'IMPENNATA

A far impazzire i conti ci sono diverse motivazioni. La prima un secco aumento delle prestazioni anche perchè c'erano da recuperare tutte quelle accantonate con il Covid. E non è ancora finita la corsa. Si registra poi un aumento consistente della spesa per l'acquisto di beni sanitari e non sanitari, e c'è poi l'acquisto di servizi sanitari che ha pesato circa per il 50 per cento. L'aumento dei costi delle materie prime ha segnato pesantemente il libro contabile e c'è da aggiungere il fatto che la spesa a piè di lista delle prestazioni da pagare a chi si è fatto curare fuori regionale è praticamente il doppio delle entrate legate all'attrazione di pazienti.

MODERATO OTTIMISMO

Ma a quanto pare la previsione del rosso non preoccupa più di tanto nè i direttori, nè l'assessore regionale Riccardo Riccardi. Non certo perchè sono impazziti all'improvviso, ma semplicemente perchè gran parte di quel disavanzo non sarebbe di fatto reale. In pratica, su specifica richiesta della direzione regionale, per una sorta di ulteriore tutela, nei bilanci dell'Azienda non sarebbero stati inseriti accantonamenti sovraziendali, riparti già acquisiti e soldi che sono arrivati e che arriveranno dalle variazioni di bilancio. Per l'Asfo, tanto per dare un dato, dalle previsione di 50 milioni di rosso, si arriverebbe a meno della metà. Se così fosse per tutte le Aziende sanitarie, in ogni caso si tratterebbe di un disavanzo a fine anno di circa 120 - 150 milioni. In ogni caso non pochi.

LA POLEMICA

«Al primo assestamento della giunta Fedriga nel '18 ci accusavano per una quarantina di milioni di disavanzo e adesso loro devono coprire un megabuco da 300 milioni a fronte di servizi peggiori. Il tempo è galantuomo e ora viene alla luce cosa c'era sotto anni di attacchi virulenti al centrosinistra: chiacchiere e distintivo, arroganza e incapacità». A dirlo la senatrice Tatjana Rojc del Pd. «L'assessore Riccardi è un dominus assoluto della sanità Fvg e – continua la senatrice - prima o poi dovrà rispondere di quando al suo primo mandato prometteva che "la creazione dell'Azienda zero evita uomini soli al comando e terrà sotto controllo la spesa", perché Arcs è il cuore del fallimento di una riforma nata male e gestita peggio». Per la senatrice "anche alla prova del Covid, è stata sottovalutata colpevolmente la fase iniziale della pandemia che ha abbassato clamorosamente l'indice di sopravvivenza in Fvg. Con troppi parametri di valutazione in rosso, con la spesa fuori controllo, con il personale che tuttora manca e fugge, il Centrodestra ha portato la sanità regionale in un gorgo di contraddizioni e paralisi. E per il futuro – conclude Rojc - non si vede cambio di rotta».

Loris Del Frate

I CONTI DELLE AZIENDE SANITARIE Nelle due foto i direttori Giuseppe Tonutti (Asfo) e Denis Caporale (Asufc)

La protesta

Flash mob a Latisana per difendere il personale e il Pronto soccorso

IL SIT IN Protesta a Latisana

Decine di persone ieri pomeriggio si sono ritrovate all'esterno dell'ospedale di Latisana, aderendo all'iniziativa promossa dall'Associazione diritti del malato, guidata dall'avvocato Anna Agrizzi. Un flash mob a sostegno della sanità pubblica, «resa sempre più debole» e del personale sanitario, «di cui è nota la grave carenza negli organici delle strutture sanitarie regionali», hanno spiegato i manifestanti. «Nei prossimi mesi estivi il Pronto soccorso di Latisana dovrà sostenere anche gli accessi dei turisti di Lignano – hanno ribadito - e per questo chiediamo che si garantisca la copertura del personale medico che ci auguriamo verrà assunto regolarmente, onde evitare situazioni che potrebbero altrimenti rappresentare un grave rischio per la salute dei cittadini». Al flash mob hanno partecipato anche le rappresentanze sindacali e Simona Liguori, consigliere regionale del Patto: «Questo ospedale – ha dichiarato - ha subito in modo consistente nei mesi scorsi il fenomeno della fuoriuscita del personale, con diverse richieste di mobilità da parte di infermieri, come avevamo evidenziato più volte alla giunta regionale, con l'effetto che una decina di lavoratori hanno optato per il trasferimento in altra struttura. Nel Pronto soccorso lavorano inoltre medici gettonisti e appartenenti a ditta esterna convenzionata».

Il libro di Dal Mas e Cappelletti, prestazioni gratis per tutti: quanto dura il sistema?

IL LIBRO

PORDENONE - UDINE "Considerazioni sul sistema sanitario tra ragione e ragionevolezza. L'esperienza del Friuli Venezia Giulia". È questo il titolo di un libretto (non certo per peso specifico e qualità degli argomenti) realizzato da Franco Dal Mas, già deputato e consigliere regionale e Piero Cappelletti, medico, già primario del Servizio di medicina di laboratorio e già Direttore generale del Cro di Aviano. Di eccellenza la firma che ha siglato la prefazione del libro che è quella di Alfonso Celotto, professore ordinario di Diritto costituzionale al Dipartimento di Giurisprudenza dell'università degli Studi Roma Tre e profondo conoscitore della macchina amministrativa e giudiziaria visto che ha ricoperto numerosi incarichi istituzionali e ha collaborato, per consulenza e per contenziosi, dinanzi alla Corte costituzionale e alle Magistrature amministrative con i principali studi italiani.

Nel libro sono raccolte alcune riflessioni che partendo dal diritto costituzionale alla salute tentano di attualizzarne la portata in relazione alle diverse problematiche che affliggono il complesso sistema del servizio sanitario. Ad esempio una delle domande a cui si cerca di rispondere è "come si colloca nella prassi quotidiana l'articolo 32 della Costituzione che tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività e ne garantisce cure gratuite agli indigenti?"

«In quest'ottica - spiega Franco Dal Mas - si affrontano la ragionevolezza e non, delle diverse interpretazioni e scelte, delle innumerevoli riforme sullo sfondo di un sistema che deve fare i conti con la finitezza delle risorse disponibili. Ciò che emerge nell'assoluta evidenza è che tale diritto richiede un aumento di risorse per recuperare nell'immediato visite, esami, interventi, perduti per effetto della pandemia che aggravano il già potente problema delle liste di attesa, oltre all'acquisizione di una visione prospettica, di nuove soluzioni e strategie per realizzare e portare a compimento una medicina territoriale performante».

Resta, però, la domanda più importante: dove recuperare le risorse? Anche a questa Dal Mas e Capelletti cercano di rispondere. «Anzitutto qualcuno, prima o poi dovrà rende conto del perché abbiamo rinunciato ai 36 miliardi del Mes sanitario - afferma il politico pordenonese - Consideriamo che già oggi il livello di spesa sanitaria pubblica è sostenuto da 23,1 milioni di occupati con un contributo del singolo alla spesa e sanitaria di 5.807 euro annui. L'invecchiamento della popolazione, inverno demografico e l'evoluzione del contesto epidemiologico porterà nel 2050 ad una spesa sanitaria pubblica di 220 miliardi di euro dove, proprio a fronte delle criticità (3,9 milioni di occupati in meno) ne discende che l'onere del singolo lavoratore si raddoppierà in modo irrealistico (11.468 euro annui)».

«Se consideriamo inoltre che il 28% di spesa del servizio sanitario nazionale è spesa autofinanziata dai cittadini , il sosidetto "out of pocket", come garantire un sistema universale equo e per quanto possibile gratuito?».

Ragionamenti di pesom dunque, che vanno ad incidere sul sistema della salute che è senza dubbio quello più importante per tutti.

Dal Mas va avanti. «C'è quindi la riconosciuta esigenza che il finanziamento del servizio sanitario nazionale non basti più e non vi è chi non veda che sorge la necessità di più gambe finanziarie (assicurazioni sociali, volontarie e obbligatorie) insomma una iniezione trasparente per salvaguardare i principi ispiratori. La risposta è l'autonomia differenziata?» In questo libretto si tenta di ristabilire la verità di alcune narrazioni "non proprio veritiere" in ordine a fatti, accadimenti, riforme, attuate, annunciate o fallimentari.

L'incontro

Domani al Moderno la presentazione

Il libro di Franco Dal Mas e Piero Cappelletti sarà presentato domani, mercoledì 5 luglio, nella sala dell'hotel Moderno a Pordenone alle 18.15. All'incontro saranno presenti i direttori del Gazzettino, Roberto Papetti e del Messaggero Veneto, Paolo Mosanghini che dialogheranno con gli autori. Presente anche Alfonso Celotto, l'assessore Riccardo Riccardi, i direttori delle tre aziende, del Cro e diversi medici.

GLI AUTORI DEL LIBRO Franco Dal Mas e Piero Cappelletti

Il giallo di Fiume

Il responso della tac: «Non c'è stata violenza»

▶Per avvocato e medico legale echimosi non collegabili alla morte di Laura Pin

▶Oggi l'autospia sul corpo della 74enne trovata morta in casa con lesioni sospette

L'INDAGINE

PORDENONE Ieri la Tac e oggi l'autospia sul corpo di Laura Pin, la 74enne di Fiume Veneto trovata morta in casa mercoledì scorso e per il cui decesso (l'ipotesi è di omicidio volontario) è stato fermato e condotto in carcere il marito Severino Sist, 75 anni. Dalla tomografia non sarebbero emerse tracce di violenza, secondo l'avvocato Antonino Di Pietro, che difende l'anziano e si avvale come professionista di controparte del medico legale Giovanni Del Ben (la Procura ha affidato l'incarico al collega Antonio Cirnelli). Le lesioni considerate sospette dalla magistratura inquirente avrebbero causato traumi superficiali, ma nessuna lesione celebrale o emorragia, Quindi la donna sarebbe morta con traumi, non per i traumi. La Tac non è comunque un esame definitivo per stabilire con esattezza le cause del decesso di una persona, che saranno invece determinate dall'autospia che sarà effettuata oggi dal medico legale Cirnelli (Del Ben assisterà per la difesa). Nel primo pomeriggio ci sarà quindi, davanti al gip Monica Biasutti, l'udienza di convalida del fermo di Sist.

IN OSPEDALE Il furgone dei carabinieri investigazioni scentifiche e l'avvocato Antonino Di Pietro

NEL POMERIGGIO UDIENZA DI CONVALIDA DEL FERMO PER L'IPOTESI DI OMICIDIO VOLONTARIO DEL MARITO, IL 75ENNE FIUMANO SEVERINO SIST

LA VICENDA

L'anziano è in carcere, «spaesato e confuso», non in grado di comprendere quanto sta accadendo. Tanto che l'avvocato Di Pietro non scarta l'ipotesi di chiedere una perizia psichiatrica per stabilire lo stato di salute mentale del 75enne che da sabato scorso si trova rinchiuso in una cella del carcere di Pordenone. Severino Sist ha detto agli inquirenti che la moglie ha sbattuto la testa cadendo dal letto, ripetendo anche al pm Andrea Del Missier che non si sarebbe accorto che era morta. La donna era da tempo costretta a letto per una grave forma di osteoporosi ed era seguita dal servizio di assistenza domiciliare che tre volte la settimana si recava in via Bassi a Fiume Veneto per accertarsi delle condizioni dell'anziana e prestarle le cure del caso. E mercoledì scorso, quando le assistenti hanno scoperto in casa il corpo senza vita di Laura Pin, hanno chiamato il medico di famiglia. Ed è stato proprio quest'ultimo che nel referto trasmesso il giorno dopo ai carabinieri della stazione di Fiume Veneto, ha mettere nero su bianco la presenza di ematomi, mai riscontrati prima, sul volto dell'anziana.

L'ANZIANA ERA COSTRETTA A LETTO. IL COMPAGNO SI OCCUPAVA DI LEI, DELLA CASA E DEL GIARDINO

LE INDAGINI

Da quei fogli e dal passato di Severino Sist, che racconta anche di violenze domestiche contro la moglie, si è arrivati alla Procura e all'apertura di un fascicolo di indagine. Il sostituto procuratore Del Missier dopo l'interrogatorio del 75enne ha ravvisato «gravi indizi di colpevolezza». E il fermo è stato deciso dal pm per il pericolo di fuga dell'indiziato, che comunque non poteva rimanere ai domiciliari in quanto l'abitazione di via Bassi è stata sottoposta a sequestro. L'avvocato Di Pietro dal canto suo ha descritto «un anziano molto confuso che faceva fatica a ricordare date e situazioni. Non in grado di chiarire alcune circostanze e di capire che la moglie era morta».

LA COPPIA

Laura Pin non era autosufficiente da un anno, molto deperita, doveva essere costantemente seguita e le sue condizioni erano considerate molto gravi. Severino Sist si occupava di lei, della casa e del lavoro, con l'aiuto tre volte la settimana dell'assistenza domiciliare per la moglie. Un uomo a sua volta in difficoltà, come ha detto l'avvocato Di Pietro; un anziano assistito dal Centro di salute mentale. I due figli della coppia avevano insistito affinchè la mamma andasse in una struttura per essere asssistita giorno e notte, ma il marito si era sempre rifiutato.

Su.Sal.

Malore alla guida morto camionista Il tir finisce la corsa dentro a un fosso

▶Il 60enne udinese Franco Petri probabilmente vittima di un infarto tra Castions e Pocenia: strada chiusa per ore

LA TRAGEDIA

CASTIONS DI STRADA È inarrestabile la scia di sangue lungo le strade del Friuli. Nel pomeriggio di ieri una nuova vittima. Si tratta di un autotrasportatore friulano, Franco Petri, classe 1962 residente a Udine che a bordo del suo autoarticolato è uscito di strada lungo la regionale 353, in comune di Castions di Strada all'altezza nella località Bivio Paradiso. Erano le 16.30 quando si è verificata la fuoriuscita autonoma del mezzo pesante; l'autista che stava procedendo verso Nord, probabilmente colto da un malore, è finito con il Tir nel canale che affianca la strada, terminando la sua corsa adagiandosi su un lato del rimorchio tra i campi. Fortunatamente nessun altro veicolo che procedeva nel senso opposto di marcia è rimasto coinvolto.

I SOCCORSI

Subito gli altri automobilisti in transito hanno allertato il Nue 112. Dopo la chiamata di aiuto gli operatori hanno transitato la telefonata alla Struttura operativa regionale emergenza sanitaria. Gli infermieri della Sores hanno inviato sul posto l'equipaggio di un'ambulanza proveniente da San Giorgio di Nogaro e l'elisoccorso, attivando i vigili del fuoco del comando provinciale di Udine. Il personale medico infermieristico ha fatto il possibile per salvare l'uomo ma per lui non è rimasto altro da fare se non decretare il decesso, dovuto probabilmente ad un infarto. Sul posto per i rilievi e la gestione della circolazione i carabinieri, con l'importante arteria rimasta bloccata su entrambi i sensi per diverse ore, in attesa dell'ultimazione delle operazioni di soccorso e della messa in sicurezza della strada.

TAVAGNACCO

Mezzo pesante ruote all'aria ieri anche a Tavagnacco, in via Nazionale, nel tratto di strada che si allaccia all'imbocco della Tangenziale Est. L'incidente si è verificato, per cause ancora in corso di accertamento, proprio di fronte al fast food McDonald's. Sul posto è intervenuta un'ambulanza per soccorrere l'autista del mezzo, oltre ai vigili del fuoco per la messa in sicurezza della strada e del veicolo. La strada è stata chiusa per consentire le operazioni di messa in sicurezza del mezzo, che trasportava materiali edili che si sono rovesciati sull'asfalto: sul posto tre mezzi del comando dei pompieri di Udine, compresa una autogrù. L'autista del camion non ha riportato ferite.

IN BICI

Un ciclista di 55 anni di nazionalità francese è stato soccorso ieri pomeriggio, attorno alle 16 invece lungo la strada che collega Buttea a Curiedi, al confine tra i comuni di Lauco e Tolmezzo. L'incidente è accaduto circa cento metri sotto l'abitato di Buttea ha perso il controllo della bicicletta andando a impattare su alcune rocce a bordo strada. Sul posto, allertati dalla Sores i soccorritori della stazione di Forni Avoltri con quattro tecnici, la Guardia di Finanza, i vigili del fuoco, l'ambulanza, i Carabinieri e l'elisoccorso regionale. L'uomo è stato valutato dall'equipaggio dell'elisoccorso regionale e poi trasferito in ambulanza al pronto soccorso dell'ospedale di Tolmezzo.

MEZZO PESANTE RUOTE ALL'ARIA ANCHE A TAVAGNACCO L'AUTISTA RIMANE ILLESO

L'INCIDENTE A sinistra il camionista Franco Petri che ha perso la vita; a destra lo schianto

Il bocciodromo di Cussignacco diventa "casa" per 230 anziani

TEMPO LIBERO

UDINE Non solo gare di punto e volo fra singoli, coppie, terne o quadrette sulle sei corsie al bocciodromo di Cussignacco. Nei suoi 13 anni di vita l'impianto sportivo della Contea a Sud di Udine ha saputo darsi una immagine più ampia, per certi versi esemplare. Merito dei dirigenti. Li capeggia il presidente Enzo Bassi. Il Palabocce è diventato punto di ritrovo quotidiano per i suoi 230 affiliati, solo un numero minimo dei quali pratica l'agonismo. Gli altri lo frequentano avendo trovato un luogo adatto per il passatempo e per socializzare. Ogni pomeriggio – fra le 14.30 e le 19.30 – tanti di loro occupano i tavoli disponibili sistemati davanti al bancone del bar per infuocate partite di briscola o tresette oppure semplicemente per chiacchierare, scambiarsi opinioni, fra un bicchiere e l'altro aggiornarsi un po' su tutto. Pretesa la massima educazione. Del resto si tratta di gente tranquilla, in larga misura pensionati, che in tal modo riempiono le loro giornate. Non bastasse, una sala a parte è attrezzata con maxi-schermo grazie al quale assistere alle prestazioni dell'Udinese. Con piatto di pastasciutta conclusivo offerto dalla casa. Lo confeziona ai fornelli Luciana Coloricchio – una delle rare presenze femminili nell'impianto – il cui fratello Loris fa parte anch'egli della compagnia di volontari ed è stato una gloria del calcio di Cussignacco (bomber in diversi campionati dilettantistici). Assieme ai loro amici, i due Coloricchio hanno di recente avuto il loro bel da fare dato che nel Palabocce sono stati ospitati per alcuni giorni – vitto e alloggio su brande installate nelle corsie di gioco - 150 alpini in congedo venuti a Udine per la 54. Adunata nazionale dello scorso maggio. E altri che portano il "cappello con la penna" saranno presto dirimpettai del bocciodromo in quanto la sezione Ana di Cussignacco sta per costruire la sua nuova sede giusto dall'altra parte della strada. Insomma l'atmosfera della Contea sarà ulteriormente garantita in sicurezza e clima di amicizia.

Paolo Cautero

A scuola di impresa cooperativa con il "Bar didattico" dello Stringher

ISTRUZIONE

UDINE Si è conclusa anche per quest'anno l'attività del "Bar didattico" dell'Isis "Stringher" di Udine. Un'attività quasi unica alla quale hanno preso parte 52 studenti. Quest'anno, allo "Stringher", la simulazione d'impresa ha visto coinvolti due diversi gruppi di studenti delle classi terze, quarte e quinte, aderenti su base volontaria, nuovamente impegnati nell'attività di gestione del Bar didattico della scuola. Le simulazioni d'impresa cooperativa sono una modalità didattica innovativa nella quale l'area "Formazione & Cultura cooperativa" di Confcooperative Fvg vanta una decennale esperienza di collaborazioni con numerose scuole di tutta la regione: «Le cooperative scolastiche sono un modello con cui gli studenti delle scuole possono ripercorrere i passaggi necessari alla costituzione di un'impresa – spiega Daniele Castagnaviz, presidente di Confcooperative Fvg -. In questo modo facciamo conoscere la forma d'impresa cooperativa ai più giovani e, contemporaneamente, essi si avvicinano al mondo dell'impresa». Il percorso formativo ha previsto per entrambi i gruppi un'introduzione all'impresa cooperativa, la predisposizione dello statuto, l'elezione delle cariche sociali e, infine, un project work di analisi dell'idea progettuale per 12 ore di formazione, cui si è aggiunta ovviamente la "gestione" vera e propria del Bar didattico. «L'attività ha visto gli studenti impegnati nel Bar didattico dell'Istituto durante l'orario scolastico, a turnazione, nel corso dell'anno. L'Ics, che ha simulato in tutto e per tutto l'attività di una "vera" impresa cooperativa, sin dalle fasi costitutive, ha terminato la sua attività con la chiusura dell'anno scolastico, in previsione della continuazione di una nuova attività con i futuri studenti interessati per la prossima annualità. Si tratta di una esperienza di successo e di grande valore didattico ed esperienziale per i nostri ragazzi», ha spiegato la dirigente scolastica, Monica Napoli.

Sono state così costituite due Imprese cooperative simulate, con l'obiettivo di avviare una collaborazione tra loro. La prima, infatti, è stata costituita da un gruppo interclasse dell'indirizzo dei Pasticceri, che hanno costituito l'Ics "Bunglers". La seconda ha coinvolto un gruppo interclasse degli indirizzi di sala e vendita, che ha costituito l'Ics "Sottobanco". Obiettivo dell'Ics "Bunglers" era la produzione di dolci da somministrare dall'Ics "Sottobanco" nel Bar didattico.

CONCLUSA L'ESPERIENZA PER 52 STUDENTI CHE HANNO FONDATO UN'IMPRESA SIMULATA

«Forte terremoto a Udine», ma la "veggente" sbaglia tutto

IL CASO

UDINE «Io sono un veggente della madre di Dio. Il terremoto verrà verso i primi giorni di giugno. Sarà un terremoto molto forte, nella provincia di Udine. Ci saranno danni in molte case. Ci saranno molti morti, feriti anche gravi. Ci saranno anche molti danni nei territori vicini. Protezione civile, se mi ascoltate verrà tra non molto questo terremoto, se non mi ascoltate Amen». Poche righe, scritte in un italiano a tratti sconnesso, in stampatello maiuscolo, su un foglietto di carta, recapitato in una busta anonima indirizzata alla Protezione civile del Veneto. A renderle note sul suo profilo Facebook l'assessore regionale del Veneto alla Protezione Civile, Gianpaolo Bottacin.

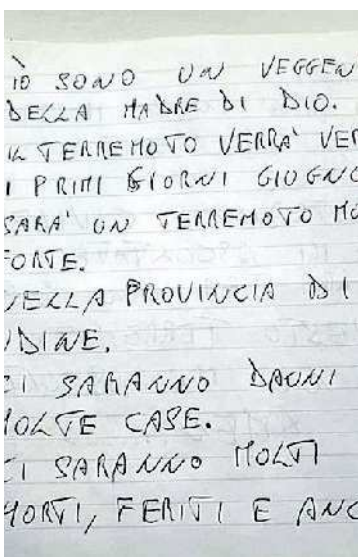
COS'È SUCCESSO

«A volte arrivano anche lettere anonime come questa che annunciava un violento terremoto – ha commentato – ma i terremoti allo stato attuale non sono prevedibili dalla scienza. Dai veggenti neppure mi par di capire». Interpellato dal Gazzettino, lo stesso Bottacin racconta che missive come questa – arrivata alcuni mesi fa – ne giungono diverse durante tutto l'anno, «ma nessun terremoto al mondo è stato previsto con tanto di data e magnitudo». Il fatto dunque di averla resa nota è solo da ricondursi all'anniversario celebrato il 29 giugno scorso per i 150 anni dal sisma dell'Alpago (Bl), registrato nel 1873 con 6.3 gradi della scala Richter, che devastò il territorio del Bellunese e del Vittoriese.

Un'iniziativa che ha visto la promozione di un convegno a Farra d'Alpago durante il quale si è fatto il punto della situazione rispetto all'attività di prevenzione, monitoraggio e gestione dei fenomeni sismici. «Gli scienziati ci hanno detto e spiegato che territori come questo o come il Friuli sono aree ad elevato rischio sismico e solo su questo ci possiamo basare – ha proseguito Bottacin – qualcuno ironicamente ha messo in luce come in quella lettera anonima non venga specificato l'anno di questa previsione ma solo il mese. E allora tornando seri occorre continuare ad operare su due fronti: costruire bene gli edifici ed essere pronti a gestire l'emergenza».

IL FUTURO

A tal proposito Bottacin ha messo in luce la collaborazione avviata tra il Veneto e l'Ogs di Trieste che consiste nella realizzazione di una rete di rilevazione che di fatto è anche di protezione, implementata peraltro in tutto il Veneto, con 340 sensori, pronti a vigilare sugli edifici e sui paesi. «È dal 1999 che Protezione civile e Ogs operano in convenzione per la realizzazione, lo sviluppo e la gestione della rete sismometrica del Veneto, la localizzazione rapida dei terremoti e per approfondire gli studi sismologici, considerato il livello di pericolosità sismica della regione – ha spiegato ancora l'assessore - Da due anni è attiva, a Marghera, una centrale sismica a cui fa capo il progetto di "Integrazione e sviluppo di sistemi di prevenzione multirischio, anche attraverso reti digitali interoperabili di coordinamento operativo precoce" finanziato dal Pos Fesr.

UNA LETTERA ANONIMA ARRIVATA IN VENETO ALL'ASSESSORE BOTTACIN ANNUNCIAVA UN SISMA

IL CASO Un estratto della lettera anonima arrivata in Veneto

Frode milionaria, arrestate due friulane

▸Fatture per operazioni inesistenti per un totale stimato in 160 milioni di euro: il blitz della Guardia di Finanza

▸L'indagine partita da Brescia ha portato in carcere la 35enne Fabiana Olivo e ai domiciliari la 34enne udinese Giulia Frassinelli

L'OPERAZIONE

UDINE Un sistema di frode basato sull'emissione e l'utilizzo di fatture per operazioni inesistenti per un importo totale di oltre 160 milioni di euro, di cui oltre 26 milioni di Iva evasa. A scoprirlo è stata la Guardia di Finanza di Brescia e tra i 10 arrestati ci sono anche due donne friulane.

I DETTAGLI

La maxi-operazione delle Fiamme gialle vede indagate 80 persone e 48 società, di cui 21 straniere. Delle dieci persone finite in manette, sei sono state portate in carcere e quattro ai domiciliari con le accuse, a vario titolo, di associazione a delinquere finalizzata all'emissione e all'utilizzo di fatture per operazioni inesistenti. L'inchiesta del nucleo di polizia economico-finanziaria e della compagnia di Rovato (Bs), coordinata dai pm della Procura della Repubblica di Brescia, Carlotta Bernardini e Benedetta Callea, ha infatti scoperto un sistema di frode fiscale che si sarebbe basato su un meccanismo legato all'emissione, e il conseguente utilizzo, di fatture per operazioni mai concretizzate. Grazie alla collaborazione di altri reparti territoriali della Guardia di Finanza, sono state effettuate nella giornata di lunedì, perquisizioni in diverse altre province d'Italia. Quindi, oltre che di Brescia, anche di Torino, Bergamo, Cremona, Como, Verona, Mantova, Cuneo, Monza-Brianza, Roma e appunto Udine. I controlli sono stati effettuati con l'aiuto delle cosiddette unità "cash dog", anche in riferimento al sequestro preventivo di 750mila euro. Durante le verifiche dei finanzieri è stato recuperato un milione di euro in contanti, in gran parte composto da banconote da 50 euro, trovate in una valigia a casa dei genitori di Roberto De Pedro, 40enne bresciano della Vallecamonica, uno dei 10 arrestati nell'ambito dell'inchiesta.

Sarebbero state costituite complessivamente 32 cartiere, di cui 11 italiane e 21 straniere, utili a generare fatture per operazioni inesistenti con due fratelli bresciani, Massimiliano e Federico Borghesi titolari di un'azienda di metalli ferrosi, ritenuti ai vertici del gruppo e finiti in carcere. Ai domiciliari invece Claudio Romellini, anche lui bresciano, nato nel 1988. Per quanto riguarda gli altri arrestati legati al Friuli in carcere Fabiana Olivo, classe 1988 nata in provincia di Udine mentre ai domiciliari invece Giulia Frassinelli, classe 1989 di Udine. Infine coinvolti Nicola Ruta, quarantenne di Trani, Walter Orami, 63enne, di Cagliari e Andrea Carlino padovano del 1966.

INTERVENTI

Operazione a Martignacco. Un uomo aveva rubato cinque paia di scarpe per un valore totale di 350 euro in un negozio al centro commerciale "Città Fiera" ma è stato sorpreso dai carabinieri. E non era la prima volta, visto che nella successiva perquisizione disposta a casa dell'uomo i militari dell'Arma di Udine hanno rinvenuto altre 15 paia di calzature, tutte risultate rubate.

Per questo motivo un cittadino nigeriano, 35enne, è stato arrestato per l'ipotesi di reato di furto aggravato e ricettazione. La sua compagna, 31enne, con cui domenica 2 luglio aveva messo a segno il colpo nel negozio "Scarpe&Scarpe", è stata invece denunciata. La coppia, dopo aver sottratto le cinque paia di scarpe, era stata sorpresa dai dipendenti del negozio, che una volta accorti dell'indebita sottrazione erano intervenuti in prima persona bloccando la coppia.

La merce rinvenuta nell'abitazione del 35enne, stimata in un valore di oltre mille euro, è stata riconsegnata alle attività commerciali a cui era stata sottratta.

MIGRANTI

Continuano i rintracci di migranti in Friuli. L'ultimo in ordine di tempo un giovane classe 2006, individuato dai carabinieri di Udine nella serata di domenica 2 luglio in via Chisimaio. Il ragazzo è stato affidato alla cooperativa Aedis dopo il triage sanitario e le procedure di identificazione.

FURTO DI SCARPE AL CITTÀ FIERA IN MANETTE UN NIGERIANO SORPRESO CON LA MERCE

INDAGINI In una foto d'archivio, il lavoro della Guardia di Finanza. Sul caso ci sono le Fiamme Gialle di Brescia

Ortolan lascia la Questura e si trasferisce a Trieste Al suo posto nominato Leo

POLIZIA

UDINE Ieri ha preso servizio alla Questura di Udine il commissario della Polizia di Stato Matteo Cozza per lo svolgimento del tirocinio operativo previsto nel percorso formativo. Frequentatore del 111° corso di formazione per commissari della Polizia di Stato iniziato il 26 aprile 2022, terminerà il tirocinio il 25 aprile 2024.

Il dottor Cozza, nato a Conegliano (Tv) il 24 novembre 1992, si è laureato a pieni voti all'Università di Trieste nel marzo 2017, ha successivamente frequentato il tirocinio formativo agli uffici giudiziari del Tribunale di Pordenone fino a dicembre 2018 e ha svolto le funzioni di istruttore direttivo amministrativo nel Comune di Casier da giugno 2021 fino ad aprile 2022 quando ha iniziato il corso di formazione per commissari della Polizia di Stato a Roma. Al nuovo funzionario il benvenuto e l'augurio di buon lavoro a nome di tutta la Polizia di Stato friulana da parte del questore della provincia di Udine Alfredo D'Agostino che, sempre a partire da ieri, ha nominato il Commissario capo della Polizia di Stato Francesco Leo, funzionario addetto – dirigente facente funzioni della Squadra Mobile di Udine. Il funzionario di Polizia, già dirigente dell'ufficio prevenzione generale e soccorso pubblico della Questura di Udine, che al momento manterrà la dirigenza di quest'ultimo ufficio, è stato individuato per la sostituzione del vicequestore della Polizia di Stato Massimiliano Ortolan che da ieri è stato trasferito dal Ministero dell'Interno alla Questura di Trieste. A quest'ultimo funzionario il questore di Udine, a nome di tutta la Polizia di Stato di Udine, ha espresso il ringraziamento per il lavoro svolto nei tanti anni nel capoluogo friulano e gli auguri per il nuovo incarico.

VICEQUESTORE Massimiliano Ortolan passa da Udine a Trieste

Combustibile dai rifiuti sanitari, nasce il primo polo

INNOVAZIONE

REMANZACCO Che fine fanno i rifiuti sanitari pericolosi perché a rischio infettivo? Vengono depotenziati, cioè resi innocui e, debitamente trattati, pronti per essere usati come combustibile solido secondo e non più smaltiti. Un processo che da ieri, e per la prima volta, potrà avvenire in Fvg, a Remanzacco. L'azienda Ecofarm del Gruppo Luci, infatti, ha inaugurato un nuovo impianto di sterilizzazione di rifiuti sanitari pericolosi, dopo un processo articolato di ricerca e analisi che assicura la completa sicurezza e sostenibilità ambientale di questa lavorazione. Tra i presenti al taglio del nastro, Adriano Luci, presidente del Gruppo, Paride Luci presidente di Ecofarm, l'assessore regionale alla Salute, Riccardo Riccardi, e il sindaco di Remanzacco, Daniela Briz. L'impianto è nato con l'idea di limitare gli impatti ambientali che possono essere legati alla produzione di questi rifiuti, riducendo anche il conferimento e diminuendo drasticamente il numero dei trasporti. «Con l'impianto di sterilizzazione ampliamo le attività di stoccaggio e di trattamento dei rifiuti sanitari facendo leva sul principio di prossimità raccomandato dalle direttive nell'ambito della gestione dei rifiuti – ha sottolineato Paride Luci -, affinché il trattamento sia effettuato vicino ai luoghi di produzione. Ciò comporta costi di trattamento sostenibili». I rifiuti sterilizzati sono destinati al recupero energetico negli impianti di termovalorizzazione, oppure sono utilizzati per la produzione di combustibile solido secondario. L'apporto significativo che questo impianto di trattamento potrà dare in Fvg lo ha evidenziato Riccardi, che ha espresso «il ringraziamento per la messa a disposizione della comunità di uno sforzo importante, che consente di porre in sicurezza processi legati all'utilizzo di rifiuti delicati, pericoli, speciali». Un'occasione che l'assessore ha colto anche per sottolineare le risposte alla collettività che possono arrivare sia da parte pubblica che privata. «Continuiamo a immaginare le risposte da dare alla società dividendo tra risposte dal sistema pubblico e risposte da quello privato. Investendo nella ricerca, nell'efficientamento, nella qualità e realizzando un impianto che risponde ai criteri di sicurezza e certificato – ha proseguito -, Ecofarm risolve un problema nell'interesse pubblico della comunità. Non c'è, quindi, una parete che divide l'interesse pubblico in funzione di chi lo garantisce. L'importante è che tale interesse sia governato da un processo nel quale le istituzioni stabiliscono standard, regole e asticelle». Gli interventi tecnici hanno illustrato gli studi effettuati sulle emissioni e l'impianto di filtrazione per l'abbattimento degli odori realizzato appositamente per il nuovo insediamento.

TECNOLOGIA Alla Ecofarm di Remanzacco il primo impianto per la trasformazione dei rifiuti sanitari pericolosi

Antonella Lanfrit

Tuffati nell'estate con la nuova guida "**Nordest da vivere**": nell'**edizione estiva**, tantissime idee per conoscere o riscoprire luoghi, cibi, tradizioni ed eventi delle nostre regioni, per un'estate all'insegna della cultura e del divertimento.

Per vivere al massimo il tuo tempo libero, chiedi in edicola "Nordest da vivere": la super guida ... ad un mini prezzo.

IN EDICOLA

A soli €3,80*

IL GAZZETTINO

Sport Udinese

IL MERCATO

Il Toro offre un biennale a Pereyra

Il Torino ha offerto a Roberto Pereyra un contratto biennale da 2.2 milioni di euro netti. Il "Tucu" sta però aspettando una possibile offerta in arrivo da un'altra squadra che giocherà le competizioni europee (Lazio o Fiorentina). È pressoché impossibile, dunque, che decida di tornare a Udine.

MATERANO Luigi De Canio, per tutti Gigi, ha allenato l'Udinese in due periodi diversi

DE CANIO: «BETO È LO SPOT DI COME SI CRESCE A UDINE»

L'ex tecnico: «La proprietà ha fatto bene ad affidare il nuovo progetto a Sottil»

«Per il salto di qualità Pafundi deve avere al fianco gente di personalità»

LA NUOVA STAGIONE

La fine dell'avventura friulana di Udogie, Arslan, Nuytinck, Zeegelaar e Pereyra (probabilmente anche quella di Becao e Beto), compensata sino a questo momento dall'arrivo di Zemura, Kamara, Brenner, Zarraga e Quina, certifica che l'Udinese si affida a un nuovo progetto. Ne è convinto anche Gigi De Canio, allenatore dei bianconeri dal 1999 al 2001 e nel 2016.

FILOSOFIA

«Io credo che il disegno completerà quello della passata stagione – commenta -. Mi trovo d'accordo con la proprietà, che ha ribadito fiducia all'allenatore Sottil che conosce bene tutto l'ambiente e in particolare la filosofia dei Pozzo. Il tecnico è l'uomo ad hoc per lo sviluppo di un progetto che punta sulla valorizzazione dei giovani. Mi rendo conto che nel passato campionato l'Udinese poteva fare di più, ma non si possono ignorare le tante defezioni con le quali Sottil ha dovuto fare i conti, in particolare quelle di Becao e Deulofeu, che con la loro esperienza e qualità dovevano fare crescere tutto il gruppo». Adesso? «Per far bene - risponde - servirà una rosa completa e ringiovanita. Quanto è in cantiere, insomma, con alcuni elementi più esperti e di spessore, che rappresentino delle certezze per le fortune dei bianconeri. In pratica quello che è sempre successo nell'Udinese dei Pozzo, anche quando io ero l'allenatore».

CORSI E RICORSI

De Canio si riferisce in particolare alla stagione 1999-2000 quando, debuttante in A, fu chiamato a sostituire Guidolin. «I Pozzo, che due anni prima avevano ceduto Bierhoff e poi Amoroso, nell'estate del 1999 acquistarono Muzzi - ricorda -. Rimasi sorpreso: Roberto aveva 29 anni, mi aspettavo un giovane. Ne parlai con Gino Pozzo. Mi rispose che, accanto a giovani talentuosi servivano, anche elementi più esperti e di comprovata bravura. Muzzi segnò diversi gol, aiutando la squadra e la crescita dei giovani. Successe pure con Di Natale, che con le sue giocate e le sue reti risolse numerose situazioni, senza dover responsabilizzare eccessivamente la linea verde». Come vede Pafundi? «Se si vuole che in questa stagione faccia un ulteriore salto di qualità - osserva - è indispensabile che al suo fianco ci sia gente di personalità, che lo aiuti nel processo di crescita. Negli anni mi sono reso conto che i Pozzo portano avanti questa politica, che ha sempre pagato: lo dicono i risultati e i 29 anni di seguito in A».

ATTACCANTE Il portoghese Norberto Beto si libera dalla morsa dei difensori

CASI

Per quanto concerne Becao, non avrebbe senso confermarlo se non dovesse firmare l'allungamento del contratto che scadrà il 30 giugno del 2024, ma De Canio su questo argomento non entra nel merito. «Non ci si può permettere di dare consigli all'Udinese, perché la proprietà sa fare calcio - sottolinea -. Sicuramente troverà una soluzione anche per il difensore brasiliano. Gino Pozzo è uno dei dirigenti-manager calcistici europei più competenti. Quindi bisogna avere fiducia in lui: può riportare in auge la squadra, come ai tempi di Zaccheroni, di Guidolin, del sottoscritto, di Spalletti e di Marino. Vedrete che la nuova Udinese avrà una rosa completa, nella speranza che non si verifichino più certe situazioni». Quali? «Quando Sottil a un certo punto, mi riferisco al finale di campionato, non sapeva a che santo votarsi per mandare in campo un undici competitivo per le troppe defezioni - puntualizza -. È stato un peccato, perché a me l'Udinese 2022-23 è piaciuta: in situazioni di normalità quasi sicuramente avrebbe chiuso in ben altra posizione. Però servono anche certezze per aiutare i giovani, come Muzzi per il sottoscritto e poi Di Natale».

PORTOGHESE

Rimane l'interrogativo Beto. Resta o se ne va? «Potrebbe anche partire: a Udine ha fatto bene, perché 21 gol in due campionati non sono pochi - conclude -. Oltretutto il portoghese ha saltato per infortunio qualche gara di troppo. Beto rappresenta lo spot pubblicitario di come si lavora nell'Udinese, una rampa di lancio per i giovani verso mete sempre più ambite. Da quando è in Friuli è cresciuto e credo sia pronto per una grande. Ma non sarà facile strapparlo all'Udinese, perché l'attaccante oggi ha una valutazione di mercato importante».

Guido Gomirato

GIOIELLO Il centrocampista Lazar "Laki" Samardzic

Samardzic, l'Inter ci prova offrendo 15 milioni di euro

GLI AFFARI

I primi giorni di luglio hanno già emesso un verdetto, frutto di sensazioni in primis, ma anche di qualche abboccamento reale: che il possibile "re" della sessione di mercato estiva dell'Udinese possa diventare Lazar Samardzic, molto più di Beto. È quanto emerge, al momento, dagli interessamenti per i due giocatori bianconeri. Le pretendenti al centrocampista tedesco nato nel 2002, che ha scelto però la nazionalità serba, stanno aumentando a vista d'occhio. E alla fine la cosa non sorprende nemmeno troppo per diversi motivi, a partire dall'età e dalle notevoli qualità messe in mostra, così come dagli evidenti e ampi margini di miglioramento.

Le "big" italiane, praticamente senza nessuna eccezioni, vogliono l'ex Lipsia. Al momento, quella che sembra intenzionata a fare più sul serio è l'Inter. Incassati i 18 e rotti milioni per la cessione di Marcelo Brozovic in Arabia, adesso il club nerazzurro vuole investirli per arrivare a Samardzic. La prima proposta, pare di 15 milioni di euro, però non smuoverà l'attenzione del club della famiglia Pozzo, che per il centrocampista pluriuso chiede almeno 10 milioni in più, se non il doppio dell'offerta iniziale dei vicecampioni d'Europa.

L'AMMISSIONE DI CAMPOCCIA: «CI STIAMO LAVORANDO, MA CHIEDETE A GINO POZZO»

La situazione parla tutta a favore dell'Udinese, che non ha alcun bisogno di vendere e che sa che la concorrenza non manca, tanto da poter dare origine a un'asta. Anche il Napoli (da tempo) e il Milan sono sul giocatore, con gli azzurri che vorrebbero sfruttare i "buoni rapporti" sul mercato con il club friulano, mentre il Milan ha messo nel mirino un giocatore che sarebbe perfetto nell'assetto tattico di Stefano Pioli. Tutto questo senza dimenticare l'Atalanta, che con il ritorno nelle Coppe europee vuole rinforzare la rosa e potrebbe dunque rispolverare un vecchio pallino. La Dea nerazzurra aveva già provato un blitz in tempi non sospetti, "rimbalzato" dall'Udinese, che in stagione ha visto "Laki" andare a segno 5 volte e piazzare 4 assist. Sono tra i numeri migliori per i giocatori della sua fascia d'età nei 5 maggiori campionati europei. Non è quindi impossibile una cessione, anzi, ma alle giuste condizioni. Lo ha riconosciuto anche il vicepresidente bianconero, l'avvocato Stefano Campoccia, all'uscita dai lavori della Lega di serie A. «A quanto si può vendere? Questa domanda - ha risposto sibillino il dirigente - la dovete fare a Gino Pozzo. Io posso dire soltanto che stiamo lavorando».

Scende invece il borsino di Beto, che per ora in Italia può essere considerato più vicino alla Juve che al Napoli, visto l'arrivo del suo estimatore Giuntoli a Torino e il giuramento di amore eterno (almeno a parole) di Victor Osimhen alla causa partenopea. Ciò non toglie che si possano registrare altri abboccamenti, soprattutto dalla Premier League, dando il via all'inizio di una trattativa vera e propria.

E Rodrigo Becao? Il brasiliano piace, ma nessuna squadra porta la cifra richiesta dai Pozzo per lui. Quindi si è in una fase di stallo, con una difesa che vedrà la permanenza anche per l'anno prossimo di Nehuen Perez. L'Atletico Madrid non ha esercitato il diritto di recompra, quindi l'argentino sarà ancora bianconero. Per averlo la prossima estate, eventualmente, i Colchoneros dovranno sborsare 12,5 milioni di euro. A proposito di ex: Nestorovski si avvicina a grandi passi al Venezia, mentre Troost-Ekong sta per accasarsi al Paok Salonicco.

Stefano Giovampietro

Sport Pordenone

CALCIO DILETTANTI

Nadin in vetrina per avere "scoperto" Vicario

Vetrina nazionale per Renzo Nadin, oggi direttore sportivo della Sacilese. Interviste e articoli per lui come "scopritore" di Guglielmo Vicario, classe '96, portiere friulano passato dall'Empoli al Tottenham. Nella stagione 2014-15 fu Nadin a portarlo dall'Udinese alla corte di Maurizio De Pieri al Fontanafredda in serie D.

sport@gazzettino.it

FISCHIETTO Il casarsese Riccardo Ros prova a calmare gli animi durante un "caldo" derby del Nordest giocato al "Penzo" tra il Venezia e i veronesi del Chievo

ARBITRI, RICCARDO ROS PRESIDENTE REGIONALE

▶Il trentottenne di Casarsa è il primo pordenonese al vertice dell'associazione

▶«Sono contento della nomina e orgoglioso di guidare un gruppo con grandi potenzialità»

I FISCHIETTI

Pordenone sale in vetta alla piramide regionale delle giacchette nere. Il nuovo presidente, nonché successore di Andrea Merlino, è il casarsese Riccardo Ros. Classe 1985, a soli 21 anni era arrivato sui campi della serie D. Nel 2015 il salto in Can B, con l'esordio in Crotone - Novara. Nel maggio successivo, ossia 46 anni dopo il predecessore naoniano Bruno De Marchi, ecco il debutto in serie A nella sfida Chievo Verona - Bologna. Nella stagione 2018-19 per Ros era arrivato il secondo "gettone" (dei 5 totali in carriera) nel massimo campionato, con Chievo - Spal Ferrara. Nel settembre del 2020 l'inserimento nel regime accorpato di Can A-B. Nel luglio del 2021 la dismissione, a seguito delle valutazioni tecniche di fine stagione. Ora il prestigioso incarico.

ORGOGLIO

A dare l'ufficialità della nomina è stato il presidente nazionale Carlo Pacifici, durante la conferenza stampa trasmessa in diretta streaming. Erano le 14.52. Da lì in poi una telefonata dietro l'altra, per l'impiegato amministrativo con la grande passione per il fischietto. Succinto come sempre il suo commento: «Sono contento della nomina e orgoglioso di poter guidare un gruppo che ha grandi potenzialità». Altro non aggiunge, il casarsese, o per il momento non può aggiungere. Deve prendere contatto con quel mondo tanto amato, difeso e complicato. Questa volta dall'altra parte della barricata, alla scrivania e non sul campo, con onori e oneri.

CASARSESE Riccardo Ros in campo

MERCATO: NICODEMO, BERTONI, PETRIS, TOCCHETTO E SERA SONO GIALLOVERDI DANELUZZI TRA I PALI DEL VALVASONE ASM

PUNTA

C'è soddisfazione nella sezione arbitrale pordenonese "Giuseppe Guarini", retta da Manuel Giacomazzi, che l'ha visto crescere e che, una volta dismesso a livello nazionale, l'ha riabbracciato. È la punta di diamante di un movimento che, dopo la crisi legata alla pandemia, ha ripreso a far lievitare i numero degli iscritti giovani. Riccardo Ros è il primo presidente regionale espresso da Pordenone. Prima del mandato di Andrea Merlino c'era stata la reggenza di Massimo Della Siega, ma si trattava di un pordenonese d'adozione.

MERCATO

Da Casarsa al Casarsa. La società gialloverde (Promozione) sta completando la campagna di rafforzamento. Il ds Joseph Fogolin, dai trascorsi importanti come portacolori in campo, è partito dalla conferma di mister Michele Pagnucco e ha chiamato l'ex compagno Daniele Visalli, fresco di patentino, ad affiancarlo come vice. Sul fronte della squadra sono in arrivo i portieri Daniele Nicodemo (dalla Sanvitese, Eccellenza) e Francesco Bertoni (dal Mereto, Prima B)). In difesa ecco Fabio Sera (dal Maniago Vajont, Eccellenza) e Luca Petris, dal Calcio Bannia (Prima), da dove è stato "prelevato" pure l'attaccante Jonathan Tocchetto. I diciottenni Michael Martin, difensore, preso dalla Sanvitese, e Simone Zavagno, centrocampista, dal Fontanafredda, rinforzano la pattuglia dei fuoriquota. Partono solo i portieri Walter Daneluzzi (Valvasone Asm) ed Eros Pagnucco.

Cristina Turchet

Canzian promuove la scelta Rossitto: «È l'uomo giusto»

▶Vent'anni fa il vice federale ebbe lo stesso incarico: «Serve pazienza»

CALCIO

Si è aperta la nuova stagione, anche per il Pordenone, ma non si sa ancora in quale categoria militeranno i ramarri. I più ottimisti fra i tifosi si aspettano la serie D, ma sembra molto più probabile che il nuovo capitolo del club di via Villanova di Sotto riprenda dall'Eccellenza. In ogni caso la società sta lavorando non solo per risolvere l'attuale situazione debitoria, ma anche per prepararne nel miglior modo possibile il cammino 2023-24, prestando la massima attenzione al settore giovanile. Il 14 luglio è fissato il termine ultimo per l'iscrizione alla Quarta serie, mentre per il campionato regionale ci sarebbe più tempo.

Se fosse Eccellenza, a ritrovare sotto le proprie "ali" il Pordenone sarebbe Claudio Canzian, vicepresidente vicario del Comitato federale regionale, che ha indossato la casacca neroverde dal 1982 all'88, diventando capitano. "Caio" è stato poi responsabile dell'Area tecnica sino al 2016, contribuendo alla ripartenza dell'attuale società.

Come la vede? «In tutta onestà – afferma Canzian – preferirei proprio non avere i ramarri sotto le mie "ali", perché significherebbe che sono riusciti a iscriversi al campionato di serie D. So perfettamente quanto sia difficile risolvere una situazione critica come quella che sta vivendo attualmente il club. Mauro Lovisa però è un vero combattente – rimarca chi lo conosce bene –: sono convinto che troverà il modo di far rinascere società e squadra».

Nella prossima stagione si punterà sull'ennesima collaborazione con Fabio Rossitto, icona del calcio neroverde. Nel popolo dei ramarri in tanti auspicavano un suo ritorno come tecnico della prima squadra. Al "Crociato" (per ora?) è stato affidato il ruolo di responsabile del settore giovanile, a ulteriore testimonianza dell'interesse del club per il vivaio. «Quando c'è bisogno - garantisce il numero due federale -, Fabio dimostra sempre grande disponibilità e attaccamento ai colori naoniani. È quindi l'uomo giusto. Va però evidenziato che non sarà facile, per lui e per chi lo affiancherà, gestire una situazione di ripartenza. Lo dico con cognizione di causa, avendo vissuto in prima persona la stessa situazione 20 anni fa». Il consiglio? «Armarsi di pazienza e lavorare sodo, senza mai scoraggiarsi - sottolinea -. In questi casi puoi trovare tante persone che ti offrono una disponibilità a collaborare e altrettante che non vogliono più avere a che fare con il club». E Lovisa? «A Mauro posso solo augurare di trovare la soluzione migliore, per lui stesso prima di tutto, e naturalmente anche per il Pordenone - conclude -. Noi, come Figc, siamo pronti a supportare la società dal momento in cui verremo coinvolti: i colori neroverdi sono un patrimonio sportivo della nostra regione».

Giuseppe Palomba

FEDERALE Il vicepresidente Claudio Canzian

Fedriga premia il pasianese Provedel, "numero uno" d'Italia

▶«È l'esempio di come si possa emergere»

CALCIO

Un riconoscimento più che meritato per la tenacia, l'applicazione, l'impegno e la continuità di prestazioni messe in vetrina tra i pali della Lazio.

«Ivan Provedel è l'esempio di come si possa emergere ad altissimi livelli in uno sport molto difficile qual è il calcio professionistico lavorando sodo, mantenendo i piedi per terra e conservando un forte legame con la propria terra d'origine. Siamo particolarmente orgogliosi che questo atleta, proclamato miglior portiere dell'ultima stagione di serie A, abbia saputo, partendo da una piccola località del Friuli Occidentale come Cecchini di Pasiano, migliorare anno dopo anno, giungendo fino alla Nazionale guidata dal ct Roberto Mancini». Sono le parole del governatore del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga, che ieri ha incontrato a Trieste il numero uno del club biancazzurro che è giunto secondo in campionato e si è qualificato per la Champions League 2023-24.

Nel corso dell'incontro il pasianese ha ricordato i propri inizi, come attaccante tra gli Allievi del Pordenone, un ruolo che aveva ricoperto fino a 15 anni. Ma lui voleva fortemente fare il "guardiano dei pali", tanto da cambiare anche società e regione, passando al LiaPiave, pur d'indossare i guantoni.

Provedel ha poi ripercorso i passi salienti della propria carriera fra i professionisti, che lo ha visto passare all'Udinese Primavera, quindi al Chievo, al Perugia, all'Empoli, alla Juve Stabia (segnando un gol di testa all'Ascoli nel campionato cadetto), al Siena e infine alla Lazio. Sempre portando, sotto la maglietta ufficiale, la canottiera con stampigliato il nome dello scomparso papà Venanzio. Un crescendo tecnico premiato dai risultati e dalla convocazione in azzurro insieme agli altri portieri friulani Alex Meret (Napoli) e Guglielmo Vicario (appena passato dall'Empoli al Tottenham).

SOTTO LA MAGLIETTA PORTA SEMPRE LA CANOTTIERA CON IL NOME DI PAPÀ VENANZIO È UNA DEDICA SPECIALE

NUMERO UNO Massimiliano Fedriga con il pasianese Ivan Provedel

Fedriga, che accompagnato dal consigliere regionale pordenonese Simone Polesello, ha consegnato a Provedel una targa della Regione e una maglietta "Io sono Friuli Venezia Giulia". «L'auspicio - ha concluso il governatore, appassionato di basket - è che gli ottimi risultati già ottenuti dal portiere della Lazio e della Nazionale siano la base di partenza per raggiungere ulteriori traguardi».

ANTONUTTI E NOBILE INCOGNITE DELL'OWW

▶Il capitano, ora impegnato a Lignano, potrebbe ottenere un ruolo dirigenziale

▶Gentile sembra sempre più vicino a un ritorno in A1 nel team di Brindisi

BASKET A2

È iniziata ieri un'altra settimana di basket mercato in casa Apu, con i supporter bianconeri che attendono novità. Sul fronte delle eventuali conferme erano e rimangono tuttora in bilico alcune situazioni particolarmente delicate, come quelle relative a Michele Antonutti e Vittorio Nobile, entrambi nel cuore della tifoseria udinese. Antonutti è peraltro impegnato a Lignano Sabbiadoro, dove si sta svolgendo il suo camp per giovani cestisti. Il capitano procede, anagraficamente parlando, verso quota 38 anni (li compirà in febbraio) e appare improbabile una sua permanenza a Udine come giocatore. Sembra - sulla carta - assai più facile che il presidente Alessandro Pedone gli offra un altro ruolo nell'organico societario. Se sarà così spetterà allora ad Antonutti decidere se accettarlo o spendere le energie residue vestendo i colori di qualche altra squadra, magari nelle categorie inferiori.

IDEE

Per Vittorio Nobile, che ha appena 27 anni, il discorso è diverso. Si tratta del bianconero con all'attivo il maggior numero di presenze nell'Apu e il suo impegno, il suo rendimento e il suo amore per la squadra gli sono sempre stati riconosciuti, stagione dopo stagione. L'ex allenatore Matteo Boniciolli non perdeva l'occasione per tesserne le lodi, anche quando per ragioni tecniche sceglieva di lasciarlo fuori dalle rotazioni. È di conseguenza improbabile che la società decida di rinunciarvi, costringendolo ad andare via. Per quanto riguarda gli ormai ex bianconeri, sono nel frattempo ricominciate le voci di un possibile ritorno di Alessandro Gentile all'Happy Casa Brindisi, formazione di A1. I "rumor" in questione erano iniziati già tre settimane fa, salvo venire smentiti dalla stessa società pugliese. Adesso però sembra davvero che ci sia l'interesse di Brindisi a riprendersi il giocatore. Anche perché l'ex azzurro, 31 anni da compiere in novembre, ha dimostrato durante la sua breve esperienza friulana di essere a posto fisicamente, dopo il brutto incidente a Formentera dell'estate scorsa (il volo da un balcone, a 4 metri di altezza) e di poter ancora avere un impatto significativo non solo a livello di A2, ma anche al "piano superiore".

BILANCIO

Gentile con la maglia dell'Old Wild West Udine ha fatto registrare una media di 13.5 punti e 7.4 rimbalzi a partita, ergendosi peraltro a leader indiscusso della squadra. La mancata conferma da parte del duo Gracis & Vertemati non dipende dalla mancanza di fiducia nel giocatore. C'è invece la volontà di ripartire con una squadra che avrà un'impostazione nettamente diversa rispetto a quella che nella passata stagione ha fallito l'obiettivo della promozione in A1, concludendo il campionato con lo 0-3 incassato in semifinale dall'Unieuro Forlì. La questione è stata sottolineata in occasione della conferenza stampa di presentazione del nuovo direttore sportivo e del nuovo head coach. Alla formazione pugliese Gentile è già stato legato nella stagione 2021-22.

CAPITANO L'avventura di Michele Antonutti con la maglia dell'Old Wild West Apu Udine sembra al capolinea Attualmente l'esperto cestista friulano è impegnato al camp di Lignano

DELSER: LA CAPITANA EVA DA POZZO LASCIA UDINE DOPO 11 STAGIONI PER GIOCARE CON IL TREVISO

DONNE

A proposito di ex, si può ormai considerare come tale anche Eva Da Pozzo, capitana della Delser, che dopo 11 stagioni lascia Udine per approdare alla Nuova Pallacanestro Treviso, altra formazione di serie A2. L'ala di 180 centimetri, classe 1995, ha chiuso l'ultimo campionato facendo registrare 4.8 punti e 6.8 rimbalzi di media a partita. In precedenza la compagine del presidente Leonardo de Biase aveva salutato un'altra sua giocatrice di lungo corso, ossia la pivot Elisa Pontoni, con 7 stagioni all'attivo nella prima squadra della Libertas Basket School. In uscita c'è poi la lunga francese Angelina Turmel, mentre in entrata viene data per certa la giovane playmaker Matilde Bianchi, classe 2003, 170 centimetri, lo scorso anno a Ponzano Veneto. Sembra piuttosto chiaro il fatto che la squadra della prossima stagione graviterà ancora di più attorno all'azzurrina Sara Ronchi.

Carlo Alberto Sindici

Rally del Friuli e Historic con otto prove speciali

MOTORI

La 58ª edizione del Rally del Friuli, abbinato al 27° Alpi Orientali Historic, in programma il 15 e 16 luglio, si leghherà anche al sesto appuntamento del Campionato italiano rally delle auto storiche. In quest'ultimo caso sarà la sesta prova delle 8 in calendario, valido come terzo atto della Coppa Rally di quarta zona, a coefficiente 1.5. Non solo: organizzato dalla Scuderia Friuli Acu, metterà in palio punti anche per il Campionato automobilistico Fvg, l'R-Italian Trophy, il Trofeo Pirelli Accademia e il Michelin Trofeo Italia.

Nelle prove speciali si rimarrà sempre a Cividale del Friuli, come sede di partenza, arrivo e di "quartier generale". Il gruppo guidato da Giorgio Croce sta lavorando in sinergia con le associazioni del territorio del quale il rally è ambasciatore nel mondo del motorsport. Oltre a Cividale, Faedis, Manzano, Prepotto, San Leonardo, Stregna e Torreano saranno i centri interessati quest'anno dal passaggio della competizione. La gara storica "tricolore" sarà caratterizzata da un totale di 8 prove speciali per 92,080 chilometri di impegni competitivi, a fronte del totale del percorso che ne misura 274,08. La competizione "moderna" - secondo regolamento - sarà più "leggera": 6 prove speciali e 70,960 di distanza sul complessivo che ne misura 218,960. Tre, diversi, i tratti competitivi previsti, a partire dalla Shakedown Manzano di 2 chilometri e 400 metri. Per l'edizione 2023 del rally si è voluta dare un'altra "botta" di novità: la zona dello shakedown è completamente cambiata. Abbandonato il classico anello di Cialla, ci si è spostati nella vicina località di Manzano. La zona è ricca di appassionati motoristici e proprio da loro è arrivata la richiesta di avere una presenza di una gara automobilistica.

L'estate intensa di Lisa Vittozzi quarta alla Maratona dolomitica

BIATHLON

Sono settimane intense per Lisa Vittozzi, consacrata nell'ultima stagione tra le stelle dello sport nazionale, anche andando al di là del mondo della neve. La ventottenne di Sappada ha preso parte alla classicissima Maratona delle Dolomiti, una delle più partecipate competizioni ciclistiche a livello continentale, come dimostrano i quasi 8000 partenti. Lisa è una grande appassionata di ciclismo e appena può non perde l'occasione per farsi dei lunghi giri nella zona, spesso in compagnia dell'amico Giuseppe Montello (ex biathleta di Coppa del Mondo, ora fondista), oppure con la giovane compagna di squadra azzurra Sara Scattolo, anche lei, come Montello, di Forni Avoltri.

Vittozzi nella competizione altoatesina si è comportata benissimo, piazzandosi quarta assoluta (seconda di categoria) nella prova femminile del percorso corto, che prevedeva 55 km e un dislivello di 1780 metri, chiudendo con il tempo di 2'39"45". Da applausi, anche se lei si schermisce sostenendo che in realtà è andata piano. Domani la carabiniera sarà una delle protagoniste del 27° Premio internazionale Fairplay Menarini, fra i più importanti riconoscimenti legati ai valori dell'etica nel mondo dello sport. Non a caso i nomi dei premiati sono stati comunicati nel salone d'onore del Coni, alla presenza del presidente Giovanni Malagò. Dodici i premi assegnati per questa edizione, con Lisa che riceverà a Fiesole (in Toscana) il premio "Fairplay e ambiente", ritrovandosi a fianco di figure come il campione del mondo '82 Antonio Cabrini, il capitano dell'Inter del "Triplete" Javier Zanetti; l'iconico allenatore dell'Uruguay Marcelo Bielsa; i campioni olimpici del nuoto Massimiliano Rosolino, di scherma Elisa Di Francisca e di sci alpino Deborah Compagnoni; la stella nascente dell'atletica Larissa Iapichino (vincitrice del salto in lungo nell'ultimo Golden gala e domenica nella tappa di Diamond League a Stoccolma). E poi "El General" della Nba Luis Alberto Scola Balvoa, l'ex allenatrice della Nazionale rosa iraniana di volley Alessandra Campedelli, la campionessa paralimpica di nuoto Giulia Ghiretti e il direttore di RaiSport, a lungo voce simbolo del volley, Jacopo Volpi.

Insomma, davvero un "parterre de roi", a conferma dello status raggiunto da Vittozzi, che porterà idealmente sul palco quanto ottenuto nella stagione 2022-23, ovvero le 4 medaglie ai Mondiali, i 10 podi in Coppa del Mondo, il terzo posto nella classifica finale Assoluta e il primo in quella della specialità individuale. Nei giorni scorsi Lisa si era divertita, assieme ad altri 20 big degli sport invernali, al circuito "Dino ed Enzo Ferrari" di Imola nella tradizionale giornata promossa da Audi Italia, sponsor della federazione. Dopo un briefing mattutino, gli atleti sono stati coinvolti in sessioni di guida sotto l'occhio vigile degli istruttori Audi, con l'obiettivo di perfezionare la loro tecnica in pista. Un'esperienza che la sappadina ha dimostrato di apprezzare.

Nel frattempo prosegue la preparazione estiva, con un nuovo raduno delle squadre nazionali previsto fino a mercoledì 12 in Val Martello, presenti tutte le azzurre di Coppa del Mondo e Coppa Europa, compresa la fornese Sara Scattolo, a eccezione di Dorothea Wierer e Michela Carrara. Per Lisa non mancheranno nei prossimi mesi gli appuntamenti agonistici, compreso il ritorno alla kermesse "Martin Fourcade Nordic Festival", organizzata dal campionissimo francese a Annecy il 2 settembre. Vedrà presenti tra le altre la vincitrice della Coppa del Mondo, Julia Simon (che quindi gareggerà in casa), e la norvegese Ingrid Tandrevold, mentre in campo maschile sono già stati annunciati i nomi dei transalpini Jacquelin e Claude e quello del norvegese Laegreid.

Bruno Tavosanis

IN CORSA Lisa Vittozzi ciclista alla Maratona delle Dolomiti

Tennis

Stagione di successi a Martignacco

Stagione di successi per il Tc Martignacco, anche a livello nazionale. Aurora Piccinini, classe 2008, ha vinto il Super Next Gen di Rovereto, tappa finale di un percorso riservato alle annate 2005-08, composto anche dai tornei di Correggio (dove ha raggiunto i quarti) e Vicenza (finalista). Inoltre Piccinini si è aggiudicata il circuito di Macroarea Nordest (che comprende Friuli Venezia Giulia, Veneto, Trentino ed Emilia) e ha conquistato la wild card per l'accesso a un tabellone di un Itf internazionale U18. Martignacco, con il supporto dello staff formato da Filippo Miconi, Valentina Panzanini e Marta Simsig, aggiunge il trionfo nel campionato regionale U16 a squadre con Stefano Zanet, Davide Nobile e Pietro Rizzi e il secondo posto regionale U10 misto con Marco Manna, Giada Manna, Lorenzo Zamolo e Nicolò Cimarosti.

PER LA TUA PUBBLICITÀ PUOI CONTARE SUI NOSTRI NUMERI.

1.679.000 [1]
Lettori nel giorno medio

296.555 [2]
Copie diffuse

22.281.000 [3]
Utenti unici mese

234.510.000
Pagine viste mese

1. Fonte Audipress 2022.I (escluso Leggo NONrilevato) 2. Fonte ADS 2021, Stampa+Replica, Leggo DE 3. Fonte Audiweb media view Gen-Giu 2022

segreteriacentrale@piemmemedia.it
segreteriacentralemi@piemmemedia.it
www.piemmemedia.it

ROMA 06. 377081
MILANO 02. 757091
NAPOLI 081. 2473111

MESTRE 041. 5320200
ANCONA 071. 2149811
LECCE 0832. 2781

SEI GIORNI AL BOTTECCHIA CON LA “STELLA” VIVIANI

▶Il veronese sarà l’uomo da battere nella competizione internazionale

▶Venti le coppie in lizza. Il 18 e 19 luglio si assegnerà il titolo europeo di stayer

CICLISMO SU PISTA

Primo “colpaccio” per la Sei giorni Città di Pordenone, che si disputerà dal 17 al 22 luglio al velodromo Bottecchia. Star della manifestazione sarà l’olimpionico Elia Viviani, che ai Tricolori di Fiorenzuola della scorsa settimana ha centrato un “triplete” di titoli. Splendido quello dell’inseguimento individuale, quando in finale il veronese ha battuto il fresco tricolore della crono Under 23 su strada, ovvero il fiumano del Cycling Team Friuli Bryan Olivo. Per Viviani il tempo è stato di 4’22”397, mentre il rivale di Cimpello ha fermato il cronometro su 4’25”632. Spettacolare anche il secondo alloro conquistato dal portacolori della Ineos Grenadiers, ottenuto nella corsa a punti, totalizzando quota 47 e superando di 3 lunghezze (44) un altro bianconero: Matteo Donegà.

VERONESE Un esultante Elia Viviani mentre taglia vincente il traguardo in pista Il campione olimpico sarà la “stella” della Sei giorni Città di Pordenone al Bottecchia

PIGLIATUTTO

Curiosità: Elia Viviani l’anno scorso ha sposato, dopo 10 anni di fidanzamento, l’udinese Elena Cecchini, anche lei ciclista di valore sia su strada che su pista, che corre per il Team Sd Worx, affiliato al Gruppo sportivo delle Fiamme Azzurre. Per lui il tris è maturato nell’inseguimento a squadre, con Francesco Lamon e Davide Boscaro. Non solo. Viviani su strada si è imposto in 5 tappe del Giro d’Italia, una nel 2015 e quattro nel 2018 (indossando la maglia ciclamino della classifica a punti nella stessa edizione), in tre tappe della Vuelta 2018 e in una del Tour de France 2019. Ha inoltre vinto la classica di Amburgo nel 2017, 2018 e 2019, la Bretagne Ouest-France 2017, il titolo italiano in linea 2018 e quello europeo nel 2019. Su pista si è aggiudicato sia la medaglia d’oro nell’omnium ai Giochi olimpici di Rio de Janeiro 2016 che quella di bronzo nella stessa specialità ai Giochi di Tokyo 2020. Si aggiungono allo straordinario palmares due medaglie d’oro, due d’argento e due di bronzo ai Mondiali e ben 8 titoli ai Campionati europei.

SFIDE

Anche il programma della Sei giorni di Pordenone sarà stellare. Il cartellone ufficiale prevede, oltre alle discipline nelle quali le 20 coppie in lizza si contenderanno la maglia del primato assoluto della competizione, anche le prove Uci di Prima categoria (che assegnano punti pesanti per la partecipazione agli Iridati) e la novità dell’Europeo stayer per la categoria Open maschile (il 18 e 19 luglio). Già nel 2019 sull’anello del Bottecchia furono organizzati, dopo ben 30 anni, i Campionati europei dello stayer, riportando così ad alti livelli una disciplina rimasta ferma da troppo tempo. Sicuramente quell’esperienza, abbinata all’ormai consolidata macchina organizzativa e, non da ultimo, alla sicurezza per gli atleti garantita da un manto da poco rifatto, hanno contribuito a far pendere l’ago della bilancia verso la societa` naoniana degli Amici della pista. Si erano candidate anche la Francia e l’Olanda. L’Unione europea di ciclismo (Uec), una delle cinque Confederazioni continentali che sono membri dell’Unione ciclistica internazionale, ha scelto la candidatura italiana e premiato il sodalizio del Noncello. Il velodromo intitolato a Ottavio Bottecchia aveva già ospitato nel passato gare di alto livello, a partire dalla lontana Coppa del Mondo, di fatto ininterrottamente fino ai giorni nostri, grazie all’ormai consolidata manifestazione estiva. «Siamo fieri e orgogliosi - afferma la presidentessa Eliana Bastianel - di poter allestire questo evento agonistico. Stiamo lavorando sodo affinché tutto sia pronto per la metà del mese. Il gruppo di lavoro che mi sostiene è forte e sono certa che sarà ancora una volta un successo. Ci aspettiamo un pubblico caldo e numeroso per rendere omaggio ai ciclisti e alla nostra città».

Nazzareno Loreti

Selezione U16 al nono posto al Trofeo delle Regioni

VOLLEY GIOVANILE

Nono posto per la Rappresentativa Fvg Under 16 alle finali di Campobasso, con 5 successi in 8 gare, un risultato incoraggiante in chiave futura. «Siamo soddisfatti di come sono andate le cose e dell’esperienza bellissima - commenta Francesco Gagliardi, che ha guidato la Selezione maschile al Trofeo delle Regioni -. Abbiamo pagato qualche infortunio e alcune situazioni sfavorevoli, ma i ragazzi si sono dimostrati molto versatili nelle diverse tattiche applicate e questo percorso ha permesso loro di crescere». A rappresentare la regione a Campobasso sono stati Filippo Perosa (Tinet Prata-Insieme per Pordenone), Cristian Pezzutto (Fox Volley Azzano), Marco Favretto (Tinet-Insieme), Alan Del Pup (Futura Cordenons) Nicolò Grespan (Tinet), Matthew Marangon (Volley Club-Eurovolleyschool Trieste), Matteo Sist (Tinet), Daniel Manià (Sloga Tabor), Suan Calussi (Pallavolo Altura), Enrico Sorgon (Tinet Prata), Samuel Eghosa Aikpitanyi (Fincantieri Monfalcone), Stefano Soranzio (idem), Riccardo Brescacin (Tinet) e Franc Miklus (Soca). Gagliardi era affiancato dai selezionatori Andrea Carbone e Jessica Vascotto, oltre che da Mattia Cordenos e Federico Mignano, i due membri dello staff tecnico.

N.L.

Undici medaglie ai Tricolori Libertas Sanvitese, Porcia e Casarsa in vetrina

ATLETICA

È di 4 ori, 5 argenti e 2 bronzi il bilancio delle tre società del Friuli Occidentale (Casarsa, Porcia e Sanvitese) che hanno partecipato ai Tricolori Libertas di atletica. In Umbria, a Foligno, per l’organizzazione della Winner, si sono confrontati i migliori alfieri dei sodalizi affiliati all’Ente di promozione sportiva.

Il bottino maggiore tra le naoniane è stato quello raccolto dalla Libertas Sanvitese Durigon. La società del presidente Giancarlo Barel ha conquistato due medaglie d’oro. Una se l’è messa al collo Ginevra Cimarosti nella categoria Allieve, protagonista nei 1500 metri in 4’50”34. Ha bissato così la vittoria negli ultimi Campionati nazionali Libertas di corsa campestre. Sugli scudi anche la staffetta veloce 4x100 Cadetti: il quartetto formato da Gabriele Lombardi, Lorenzo Masat, Mattia Vaccari e Alex Paolatto ha tagliato per primo il traguardo in 46”13.

Sul secondo gradino del podio sono saliti Emiliano Infanti nel giavellotto Allievi con 48 metri e 89, Emma Ingegnoli nel giavellotto Allieve con 29 metri e 15, Lorenzo Masat negli 80 metri Cadetti (9”56) e Angelica Perin negli 80 Cadette in 10”36.

Notevoli soddisfazioni in casa della Libertas Porcia, a cominciare dal primo posto di Agata Sedonati nei 50 piani Esordienti: 7”8 la sua prestazione. Primo pure Fabio Battiston, nella categoria Sm45, nei 1500: 4’50”25 il crono con il quale ha portato a termine la gara. Infine Lisa Vidali: bronzo per lei con la misura di 24 metri e 3 centimetri nel giavellotto Cadette.

BIANCOROSSI Il gruppo della Libertas Sanvitese ai Tricolori

Anche la Libertas Casarsa ha potuto dire la sua. A Foligno il team del presidente Adolfo Molinari si è fregiato dell’oro di Elisa Iserni Francescut tra le Promesse: nel giavellotto per lei 33 metri e 81 (primato personale). Piazza d’onore per Aurora Del Rizzo nei 1500 Allieve in 4’56”39.

Ivo Neri, presidente provinciale della Libertas, ha espresso pubblicamente «grande soddisfazione per i risultati ottenuti in Umbria dalle nostre tre affiliate».

Triathlon Master

Secondo titolo nazionale per Nicoletta Tonizzo

La cremisina Nicoletta Tonizzo si è laureata di nuovo campionessa italiana nel triathlon olimpico nella categoria M5 Age Group. La farmacista cordovadese indosserà quindi la maglia Tricolore di disciplina per il secondo anno consecutivo, dopo il successo del 2022 al Mugello. Questa volta si è imposta nella due giorni di Alba Adriatica legata alle Adriatic Series, con amatori e professionisti uniti dalla passione per la “triplice” e dalla voglia di conquistare il proprio traguardo nella sfida curata dalla Flipper e dalla Federazione italiana di triathlon.

Erano oltre 600 i partecipanti, giunti da tutta Italia. Atleti dai 20 agli 84 anni di età, che hanno gareggiato sulla dura distanza olimpica: 1500 metri di nuoto, 40 chilometri di ciclismo e 10 chilometri di corsa. Ben 23 le maglie nazionali assegnate durante la manifestazione.

L’ennesima conferma per una delle alfiere di punta delle Fiamme Cremisi si aggiunge all’argento conquistato agli Europei di triathlon Master M6 disputati a Madrid, dove Tonizzo ha rappresentato l’Italia in maglia azzurra, e all’eccellente ottavo posto di novembre al World triathlon Championship Finals 2022 (il Mondiale) ad Abu Dhabi, sull’isola di Yas.

Ma Nicoletta Tonizzo non si ferma. Ha adesso in calendario la partecipazione sia ai Mondiali di triathlon sprint che si disputeranno ad Amburgo che a quelli di olimpico di settembre a Pontevedra-Vigo, in Spagna. Il suo risultato regala grande soddisfazione ai dirigenti di una polisportiva di complessa gestione, con centinaia di atleti che si riconoscono nelle Fiamme Cremisi in regione. L’intento del presidente Pio Langella è quello di poter vedere i suoi cremisini imporsi ad alti livelli anche in questa seconda parte del 2023, dopo una prima parte di stagione esaltante sia sul piano internazionale che nazionale fra i normodotati e i paralimpici.

G.P.

Derby pordenonese tra Buttò e Tomasini all’Italian Baja mondiale

MOTORI

La sfida è global, ma anche g-local. Sui greti di Cosa, Tagliamento e Meduna nel fine settimana non ci saranno solo equipaggi di tutto il globo, ma anche piloti e navigatori pordenonesi, cresciuti con la gara organizzata dal Fuoristrada club 4x4. All’Italian Baja, in programma da giovedì a domenica, battaglieranno per il primato tra i Side by side in chiave di Campionato italiano Federico Buttò e Andrea Tomasini, rispettivamente primo e secondo in graduatoria con 171 e 162 punti. Chi avrà la meglio? Buttò, con al fianco la friulana Elisa Tassile, guiderà un Can Am Maverick, mentre Tomasini sarà su Yamaha Yxz1000r, con lo spilimberghese Angelo Mirolo alle note. Tassile guida la classifica nazionale con 7 lunghezze di vantaggio su Mirolo.

Al “derby” prende parte un altro equipaggio tutto locale, formato dai cordenonesi Mauro Vagaggini e Manuela Perissinotti, su Yamaha Yxz1000r. Un trofeo italiano Side by side il duo l’ha già conquistato nel 2017. Non manca poi un altro cordenonese super-performante, Mirko Brun, navigatore cresciuto nell’organizzazione dell’Italian Baja e poi passato a condividere l’abitacolo con Amerigo Ventura. Campione tricolore ed europeo in carica con il piemontese, su Yamaha Yxz1000r, vuole stare davanti a tutti nella gara mondiale. Attenzione infine ai duelli locali tra i fuoristrada: sui sedili di destra delle Suzuki New Grand Vitara del campione italiano in carica Alfio Bordonaro e di Lorenzo Codecà siedono rispettivamente il maniaghese Stefano Lovisa e il pordenonese Mauro Toffoli, secondo e terzo nella classifica dei navigatori. E occhio alle due copilotesse sempre sul pezzo, Chiara Zoppellaro al fianco di Andrea Debbi (Daihatsu Rocky) e Sandra Castellani con Maurizio Traglio (Nissan Patrol).

IN GARA Il bolide del duo Buttò-Tomasini durante una sfida (Foto AciSport)

CAROSELLO DI OSPITI In senso orario Gabriella Gressani, Natasha Stefanenko con Valentina Gasparet, librai, Carlo Tolazzi con Gianpaolo Carbonetto, Ilaria Tuti con Alberto Garlini. (Foto di Gigi Cozzarin)

L'edizione "zero" della manifestazione voluta dall'amministrazione comunale tolmezzina ha soddisfatto le aspettative per partecipazione, qualità e vendite

Vie dei libri, "prima" con 2.000 presenze

FESTIVAL

Oltre 2.000 presenze nel fine settimana, con 20 incontri in vari punti del centro storico cittadino, oltre 500 libri venduti e il coinvolgimento capillare di istituzioni e realtà culturali di Tolmezzo, ma anche l'attiva partecipazione delle scuole superiori, grazie a un team di 20 studentesse e studenti formati per "vegliare" sul buon funzionamento della manifestazione e assistere le autrici e gli autori ospiti. Poi c'è come sempre lui, il pubblico, il grande protagonista. Questo, a poche ore dalla conclusione, il bilancio del primo festival letterario "Tolmezzo Vie dei Libri", svoltosi da venerdì a domenica, nel cuore della Carnia, per iniziativa del Comune di Tolmezzo con il sostegno della Regione Friuli Venezia Giulia - Assessorato alla Cultura, e con la supervizione artistica di Fondazione Pordenonelegge.it, per la direzione artistica di Gian Mario Villalta.

A suggellare un cartellone generoso di eventi e protagonisti, inaugurato dall'incontro con la giallista di casa Ilaria Tuti, è stata, domenica, una vera icona delle nostre montagne, l'alpinista Nives Meroi, che ha rievocato le mitiche scalate della sua carriera, ripercorrendo anche l'ultima grande conquista delle scorse settimane sull'Himalaya. Sold out per il suo incontro e per molti altri nei giorni precedenti, da Enrico Galiano a Lorenzo Cremonesi, dalla Banda Osiris a Geronimo Stilton. Al festival anche autori noti del territorio, come Raffaella Cargnelutti e Walter Tomada.

«Siamo decisamente soddisfatti dei risultati di questa prima edizione: una "edizione zero", come abbiamo voluto definirla – spiega l'Assessore comunale alla Cultura, Laura D'Orlando – Vogliamo garantire continuità a quello che consideriamo un articolato progetto culturale, organizzato con un partner di alta professionalità come Fondazione Pordenonelegge.it, con il coinvolgimento delle realtà culturali locali e degli studenti delle ultime classi degli istituti superiori, che hanno fatto da guida nel corso della manifestazione. Per un fine settimana Tolmezzo è diventata una vera città – festival, l'ottima affluenza e l'interesse del pubblico per i libri presentati, come testimoniano anche le vendite, sono un termometro prezioso in vista delle edizioni future, che si svolgeranno sempre nel mese di giugno, inaugurando la stagione degli eventi estivi».

«Ancora una volta – sottolinea il presidente di Fondazione Pordenonelegge.it, Michelangelo Agrusti – si è dimostrata l'efficacia della cultura come volano catalizzatore di pubblico, di scambio e nuove relazioni, ma anche di indotto turistico ed economico per il territorio».

«Tolmezzo Vie dei Libri ha fatto breccia sin dalla prima edizione – osserva il direttore artistico di Pordenonelegge, Gian Mario Villalta, affiancato nella tre giorni dai curatori Alberto Garlini e Valentina Gasparet – perché ha cercato di proiettare nel cartellone la pluralità di spunti e suggestioni che la Carnia offre, con la sua ricchezza di storia e tradizione». Tutti gli eventi erano gratuiti. Hanno collaborato alla realizzazione di Tolmezzo Vie dei Libri la Camera di Commercio di Pordenone e Udine, Fondazione Friuli, Museo Carnico delle Arti Popolari Michele Gortani, nuova Pro Loco Tolmezzo, Comunità di Montagna della Carnia, Consorzio Bim Tagliamento, Università degli Studi di Udine, Isis Fermo Solari Tolmezzo, Isis Paschini-Linussio, Prima Cassa Credito Cooperativo Fvg e Antincendio Service. E soprattutto il territorio di Tolmezzo ha partecipato sin dalle fasi della progettazione del festival con le sue associazioni e realtà culturali, compresi gli istituti scolastici di secondo grado: Isis Fermo Solari e Isis Paschini-Linussio di Tolmezzo si sono affiancati a Museo Carnico, Università della Terza età della Carnia - Aps, Ucid Tolmezzo, Associazione di Studi e Ricerche Storico Archeologiche "Carnia Cultura", Leggimontagna/Asca, Legambiente Carnia, Amici dei Musei della Carnia, Soroptimist "Club Alto Friuli", Hotel Park Oasi di Arta, Vicino/Lontano Mont.

FRA GLI OSPITI NATASHA STEFANENKO, ILARIA TUTI MASSIMO DE LIVA, DOMENICO MOLFETTA E GABRIELLA GRESSANI, LORENZO CREMONESI, BANDA OSIRIS

Trieste aspetta Zucchero per un doppio concerto in piazza Unità dìItalia

MUSICA

Tutto pronto, a Trieste, per il doppio concerto del bluesman italiano più famoso al mondo, Adelmo "Zucchero" Fornaciari, pronto a infiammare il pubblico di piazza Unità d'Italia oggi e domani. I due concerti di Zucchero, parte del suo "World Wild Tour", sono inclusi nel calendario di "Live in Trieste", che vedrà anche l'arrivo, sabato 15 luglio, di Biagio Antonacci. Ma veniamo alle info utili per le migliaia di fan che raggiungeranno Trieste in questi giorni. I biglietti per i due appuntamenti sono ancora in vendita sul circuito Ticketone e lo saranno anche alla biglietteria di via del Teatro, dalle 18.30. Porte aperte al pubblico, alle 19, in attesa del live che avrà inizio alle 21.30. Tutte le info su www.azalea.it. La rassegna è organizzata da Zenit srl in collaborazione con Comune di Trieste, Regione Fvg e PromoTurismoFVG.

Il tour internazionale (che lo scorso anno ha registrato il tutto esaurito alla Royal Albert Hall di Londra e all'Arena di Verona, con 14 concerti sold out) è ripartito lo scorso 24 aprile dalla Auckland Town Hall, in Nuova Zelanda, ed è terminato all'Opera House di Sydney (Australia). Il "World Wild Tour", che sta riscuotendo un grande successo di pubblico e di critica, vede Zucchero sui palchi di tutta Europa fino ad agosto. Zucchero è accompagnato, sul palco, da una super band internazionale composta da Polo Jones (Musical director, bass), Kat Dyson (guitars, bvs), Peter Vettese (hammond, piano and synth), Mario Schilirò (guitars), Adriano Molinari (drums), Nicola Peruch (keyboards), Monica Mz Carter (drums, percussions), James Thompson (horns, bvs), Lazaro Amauri Oviedo Dilout (horns), Carlos Minoso (horns) e Oma Jali (backing vocals).

Recentemente, Zucchero è stato ospite a sorpresa sul palco dei Coldplay a San Siro a Milano. La band britannica ha duettato con Zucchero sulle note di "Diamante". Chris Martin, frontman della band, ha poi lasciato il palco a Zucchero che si è esibito con una performance voce e chitarra di "Hey Man".

ZUCCHERO Concerto in piazza San Marco del 2018

Folkest, Ajde Zora porta la musica serba a Latisana

COMPETIZIONE

Dopo le entusiasmanti giornate di San Daniele, Folkest torna a contaminare il territorio di grande musica con il concerto degli Ajde Zora (Serbia), a Latisana, giovedì alle 21, in piazza Indipendenza, nell'ambito di Sere d'Estate: una carovana musicale per esplorare i Balcani, attraverso danze frenetiche e ballate struggenti delle popolazioni gitane che da secoli vi dimorano. Sul palco Milica Polignano voce, Giulio Gavardi chitarra e sax, Micol Tosat violino, Francesco Matarello fisarmonica, Giorgio Marinaro basso, Francesco Prearo batteria e percussioni.

Sarà aperta fino a fine luglio, invece, fra Villa Frova, a Stevenà di Caneva e il Cantinon, a San Daniele Friuli, la mostra diffusa "I migliori scatti di quarant'anni di Folkest", una mostra che raccoglie le immagini di oltre quarant'anni di storia musicale e di passione di questo Festival - con un focus in particolare sugli anni '90 che, nato 45 anni fa sull'onda della voglia di ricostruire un paese sconquassato dall'Orcolat (il terremoto del '76), ha portato al Friuli e all'Italia interna una ventata di suoni da tutto il mondo.

Il "900" di Alessandro Baricco in friulano a palazzo Morpurgo

TEATRO

Un esperimento che gli artisti Michele Zamparini e Paolo Forte esitano a definire "fantastico", l'idea di tradurre un capolavoro come "Novecento" di Alessandro Baricco in lingua friulana. «Uno spettacolo che porta sul palco un racconto familiare e intimo, avvicinandolo alle nostre radici mediante la scelta linguistica e contemporaneamente proiettandolo in un contesto insolito e inaspettato, dove la musica è metafora d'eccellenza per il viaggio. Tutta la rassegna Passaggi è infatti da vivere come brevi viaggi - continua di Fant - immergendosi nelle storie e nei luoghi. Concedendosi del tempo per andare altrove per poter tornare a sé».

Una performance, fra parole e musica, che proporranno in "Noufcent". L'appuntamento, inserito all'interno della rassegna "Passaggi" della compagnia udinese Teatro della Sete, è per questa sera, alle 21, nella Corte di Palazzo Morpurgo, a Udine. L'ingresso è libero, senza necessità di prenotazione.

Novecento rappresenta, ancora oggi, un racconto incredibile, ironico e genuino. Sullo sfondo, offre inoltre la possibilità di scoprire un'altra storia: quella dei migranti di inizio '900 che andavano all'estero a cercar fortuna.

"Festa di Poesia", dodici voci a cavallo del confine

FESTIVAL

Varca per la prima volta il confine sloveno la Festa di Poesia, curata e promossa da Fondazione Pordenonelegge.it in collaborazione con la Regione Friuli Venezia Giulia e GO! 2025 Nova Gorica – Gorizia, con il Comune di Pordenone, nell'ambito dell'Estate in città. Due gli incontri in programma e dodici le voci poetiche che si alterneranno in un festoso turnover di versi senza confini: si parte oggi, alle 21, nella storica sede del Chiostro della Biblioteca civica di piazza XX Settembre, dove leggeranno i loro testi sette autori.

RICCARDO COSTANTINI È operatore culturale di Cinemazero

OSPITI

Fra loro anche il regista, drammaturgo e poeta Cesare Lievi, autore della raccolta "Nel vortice, il filo", edita nella collana Gialla Oro di Pordenonelegge – Samuele editore (2022). Fra gli autori anche una voce inedita per la poesia, ma nota in ambito cinematografico, quella di Riccardo Costantini. Con loro i poeti Francesco Brancati, Maurizio Benedetti, Francesco Deotto, Enrico Giacomini e Beatrice Magoga. La partecipazione è libera, si consiglia la prenotazione al numero 0434.392970 (Biblioteca civica). In caso di maltempo l'evento si terrà nella Sala conferenze "Teresina Degan".

«Quella di Pordenone è una festa che cresce e crea snodi - osserva il co-curatore della Festa di Poesia, Roberto Cescon - perché i versi della poesia si animano nel nostro sguardo, mostrandoci un altro luogo, al di là di ogni apertura, nel cuore di questa realtà che ci sollecita».

SUL CONFINE

Il secondo incontro della Festa di Poesia 2023, "GO 25! Poeti sul confine" è in programma venerdì 7 luglio, alle 19 a Medana in Slovenia (sopra Cormons), all'azienda vinicola Klinec, immersa nell'atmosfera del Collio sloveno, dove saranno protagoniste cinque voci poetiche del nostro tempo: Antonella Bukovaz, Giovanni Fierro, Katarina Gomboc Ceh, Petra Koršic e Gaia Rossella Sain. Un evento organizzato in collaborazione con Francesco Tomada, Ana Geršak (giornalista, editor e promotrice culturale) e la Galleria d'arte Alma Medana. Sarà un incontro speciale tra poeti e poetiche, un confronto delle esperienze di confine tra Slovenia e Italia inscritto nel cartellone GO! 2025. Anche in questo caso la partecipazione è libera, si consiglia la prenotazione al numero +38 653.959409 o, tramite mail, a klinec@klinec.si.

«I poeti di confine - spiega Gian Mario Villalta, direttore artistico di Pordenonelegge e curatore dell'evento - hanno vissuto e vivono in quell'area, chissà quante volte sono passati vicino di qua o di là del confine: oggi quelle stesse voci poetiche fanno del confine una metafora di ciò che unisce e rende attraversabili le terre e le culture, in poetica opposizione con i confini che dividono».

OGGI

Martedì 4 luglio

Mercati: Casarsa, Prata, Aviano, San Martino al T., San Quirino, Sesto al Reghena, Vivaro, Zoppola.

AUGURI A...

Tanti auguri di buon compleanno a **Laura Nadin** di Ranzano di Fontanafredda dai suoi cari amici Cristina, Massimo e Mariagrazia.

FARMACIE

AVIANO
▶**Zanetti, via Mazzini 11**

CANEVA
▶**Bonin, via Sacile 2 - Fiaschetti**

CASARSA
▶**Cristofoli, via Udine 19**

CORDENONS
▶**Comunale, via Sclavons 54/A**

PASIANO
▶**Romor, via Roma 90**

PORDENONE
▶**Bellavitis, via Piave 93/A - Torre**

PRATA
▶**Zanon, via Tamai 1**

SACILE
▶**Esculapio, piazza IV novembre 13**

SPILIMBERGO
▶**Santorini, corso Roma 40▶.**

EMERGENZE

▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.**
▶**Prenotazione vaccino anti-Covid-19: chiamare il Cup (Centro unico di prenotazione) dell'Azienda sanitaria allo 0434/223522 o rivolgersi alle farmacie.**

Cinema

PORDENONE
▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527

FIUME VENETO
▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«ASTERIX & OBELIX: IL REGNO DI MEZZO» di G.Canet : ore 16.30.
«ELEMENTAL» di P.Sohn : ore 16.40 - 19.10.
«INDIANA JONES E IL QUADRANTE DEL DESTINO» di J.Mangold : ore 17.15 - 18.00 - 20.30 - 21.15.
«LA SIRENETTA» di R.Marshall : ore 17.30.
«ZIGGY STARDUST AND THE SPIDERS FROM MARS» di D.Pennebaker : ore 18.00 - 21.00.
«IL PRINCIPE DI ROMA» di E.Falcone : ore 19.00.
«THE FLASH» di A.Muschietti : ore 20.40.
«IL GRANDE GIORNO» di M.Venier : ore 21.20.
«LA CASA - IL RISVEGLIO DEL MALE» di L.Cronin : ore 21.30.
«FIDANZATA IN AFFITTO» di G.Stupnitsky : ore 21.50.

UDINE
▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«INDIANA JONES E IL QUADRANTE DEL DESTINO (DOLBY ATMOS)» di J.Mangold : ore 16.25.
«ZIGGY STARDUST AND THE SPIDERS FROM MARS» di D.Pennebaker : ore 19.20.
«ELEMENTAL» di P.Sohn : ore 15.55.
«INDIANA JONES E IL QUADRANTE DEL DESTINO» di J.Mangold : ore 18.05 - 21.00.
«EMILY» di F.O'Connor. : ore 21.20.
▶**GIARDINO LORIS FORTUNA**
Via Liruti Tel. 0432 299545
«GUARDIANI DELLA GALASSIA VOL. 3» di J.Gunn : ore 21.30.
▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240

PRADAMANO
▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«UN MATRIMONIO MOSTRUOSO» di V.Biasi : ore 17.00.
«ELEMENTAL» di P.Sohn : ore 17.15 - 19.30 - 22.20.
«INDIANA JONES E IL QUADRANTE DEL DESTINO» di J.Mangold : ore 17.40 - 18.30 - 19.10 - 20.10 - 21.10 - 21.30 - 22.00.
«FIDANZATA IN AFFITTO» di G.Stupnitsky : ore 17.45 - 22.40.
«LA SIRENETTA» di R.Marshall : ore 17.50.
«EMILY» di F.O'Connor. : ore 18.30.
«A THOUSAND AND ONE» di A.Rockwell : ore 18.45 - 21.45.
«ZIGGY STARDUST AND THE SPIDERS FROM MARS» di D.Pennebaker : ore 19.00.
«THE FLASH» di A.Muschietti : ore 20.30.
«SPIDER-MAN: ACROSS THE SPIDER-VERSE» di J.Powers : ore 21.15.
«TRANSFORMERS: IL RISVEGLIO» di S.Jr. : ore 21.50.

MARTIGNACCO
▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«ELEMENTAL» di P.Sohn : ore 16.30 - 18.45.
«INDIANA JONES E IL QUADRANTE DEL DESTINO» di J.Mangold : ore 17.00 - 18.00 - 20.00 - 21.00.
«SPIDER-MAN: ACROSS THE SPIDER-VERSE» di J.Powers : ore 17.30 - 20.30.
«THE FLASH» di A.Muschietti : ore 17.30 - 20.30.
«ZIGGY STARDUST AND THE SPIDERS FROM MARS» di D.Pennebaker : ore 18.00 - 21.00.

GEMONA DEL FR.
▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
«ELEMENTAL» di P.Sohn : ore 17.30.
«INDIANA JONES E IL QUADRANTE DEL DESTINO» di J.Mangold : ore 20.45.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Sabato 1 luglio, circondata dall'affetto dei suoi cari, è mancata

Rosanna Benuzzi

Ved. Vellandi

di anni 82

Addolorati ne danno il triste annuncio la figlia Lucia con Johnnie e gli adorati nipotini Veronica, Enrico e Santiago, il figlio Emilio con Raffaella e Livia, la sorella Alessandra con i nipoti Carlo, Luciano, Stefano e Francesca.

I funerali avranno luogo mercoledì 5 luglio alle ore 16,00 nella Chiesa parrocchiale di San Pio X partendo alle ore 15,45 dalla Casa Funeraria COF via Cittadella della Salute, 6 - Treviso.

Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno partecipare alla cerimonia.

Treviso, 4 luglio 2023

C.O.F. Srl - Ag. Pasini Tel. 0422/543342

Roberto, Maurizio, Barbara, Francesco e Fabrizio, in uno con i collaboratori tutti dello Studio CWZ&A, sono vicini all'amico e socio Emilio Vellandi per la scomparsa della mamma

Rosanna Benuzzi

Treviso, 4 luglio 2023

I figli, le nuore ed i nipoti annunciano la scomparsa del caro

Guido Fiorot

di anni 87

Il funerale avrà luogo Mercoledì 5 Luglio alle ore 10.00 nella chiesa parrocchiale di S. Maria Ausiliatrice (Gazzera).

Si ringraziano anticipatamente quanti parteciperanno al rito funebre.

Mestre, 4 luglio 2023

O.F. F.lli Ferraresso S.n.c. Tel. 041-951248

Il giorno 3 luglio è mancata all'affetto dei suoi cari

Elisabetta Palla Pajaro

Lo annunciano: il figlio Alessio con Cinzia, gli amati nipoti, il fratello Antonio e parenti tutti.

La liturgia di commiato avrà luogo mercoledì 5 luglio alle ore 16.00 nella chiesa di Tencarola.

Un ringraziamento particolare ad Angela per la sua dedizione.

Si ringrazia quanti vorranno onorarne la memoria.

Selvazzano, 4 luglio 2023

Il personale dipendente e tutti i collaboratori dell'impresa Pajaro Geom. Franco Costruzioni sono vicini ad Alessio ed alla sua famiglia per la perdita della cara

Sig.ra
Elisabetta

Selvazzano, 4 luglio 2023

La moglie Manuela, la figlia Teresa con Nicola, Celeste, Dafne e parenti e amici tutti annunciano la scomparsa del caro

Prof.
Francesco Rizzoli

Fisico e Musicista

di anni 82

I funerali avranno luogo Sabato 8 Luglio alle ore 11.00 nella Chiesa S. Cassiano di Venezia

Venezia, 4 luglio 2023

Imprese Lucarda
335.7082317

Annarosa e Mariella Scrittori, Danuta Gian e Carlotta Roccatagliata, Ilaria Paolo e Gaia Sprocati, Vilma e Vega Partesotti partecipano con grande affetto al dolore di Manuela e Teresa per la perdita del caro

Francesco Rizzoli

Venezia, 4 luglio 2013

Gli amici: Donatella,Gianni e Adriana, Mario e Gabriella, Annamaria, Lena, Nina ,sono vicini ai suoi cari e ricordano con stima e profondo affetto il

Professor
Francesco Rizzoli

Venezia, 3 luglio 2023

PRO LOCO
CIMOLAIS APS
DOLOMIA
UNPLI
AVIS
PRO LOCO E COMUNE
DI CIMOLAIS
ORGANIZZANO
9 LUGLIO 2023
la CIMOLIANA
38ª
edizione
MARCIA
NON COMPETITIVA
aperta a tutti, a passo libero
di 6-14-28 km in Val Cimoliana
Saranno presenti i ristori
ad ogni giro di boa
Iscrizioni online o dalle 7.30 in Piazza
Costo: 3 euro per iscritti FIASP
3,50 euro per non iscritti FIASP
Arrivo e partenza
dalla piazza di Cimolais
...è presente anche il gadget!
3° giro di Boa
"Rifugio
Pordenone"
28 Km
SAN LORENZO
FONTANA
SCANDOLER
GOTTE
COMPOL
2° giro
di boa
"Confoz"
14 Km
1° giro
di Boa
"Compol"
6 Km
Longarone
CIMOLAIS
Pordenone